



Ungheria: **Orbán** strappa pieni poteri al Parlamento senza **dignità**. Ora nell'Ue c'è una **dittatura**. Salvini lo difende. Che dicono i **"liberali"** del Ppe, inclusa FI?



Martedì 31 marzo 2020 - Anno 12 - n° 90
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La svendita di Autostrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL NUOVO DECRETO Grillo: "L'uomo al centro" Reddito di emergenza: 3 miliardi agli invisibili

Il governo studia il decreto di aprile per allargare i sostegni a circa 3 milioni di persone rimaste escluse dal precedente piano: colf, badanti, lavoratori saltuari. Il fondatore dei 5Stelle insiste sulle misure sociali

◦ **CANNAVÒ E DI FOGGIA** A PAG. 6-7



CHI SOFFIA SUL FUOCO Non solo Palermo "Picciotti, assaltiamo supermarket e polizia"

Al Sud, in diverse città, la situazione è drammatica. Dietro alcuni audio circolati su WhatsApp, l'ombra della mafia. Clemente Mastella, sindaco di Benevento: "Fame e rabbia reali, qui è saltata l'economia del sommerso"

◦ **LILLO** A PAG. 8

Sala&tabacchi

» **MARCO TRAVAGLIO**

«Ci stavamo giusto domandando come uscire dalla crisi epocale del coronavirus, quando ci è venuto in soccorso Beppe Sala con un'intervista di appena due pagine firmata nientemeno che dal direttore de *La Stampa*, Maurizio Molinari. Il titolo è già tutto un programma: "Sala: contro il virus, una nuova costituente". "Nuova", per distinguerla da quella vecchia, che ormai è andata. E soprattutto "una Costituente repubblicana", onde evitare che qualcuno sospetti il sindaco Sala di simpatie per Casa Savoia o per i Borboni. Fatte le doverose precisazioni, resta da sciogliere un minuscolo dettaglio: che cazzo c'entra la Costituzione col coronavirus? Il sindaco Sala è qui pronto a spiegarcelo: lui non pensa affatto che qualcuno possa guarire dal Covid-19 mettendosi in tasca la sua nuova Costituzione, o sdraiandosi sopra, o inalandone i balsamici effluvi, o applicandola al torace con un po' di Vicks VapoRub. No, lui pensa, senza spiegarci cosa mai gli abbia fatto l'attuale Carta, che quella nuova servirà a "far riparare l'Italia dopo il virus". Vasto programma, visto che una Costituente va eletta a suffragio universale, poi deve riscrivere tutti e 139 gli articoli (o quanti saranno) della Carta e infine approvarli con adeguata maggioranza, insomma se ne riparla fra una decina d'anni. Se va bene.

Ma il sindaco Sala, che tutti consideravano (a torto, si capisce) un arido *cumenda* e *ragiunatt* della destra meneghina, reclutato da Letizia Moratti per i noti fasti dell'Expo e poi inopinatamente scambiato per un leader di sinistra, è in realtà un utopista, un sognatore, un futurologo e anche un po' filosofo. Gli piace volare alto, anche perché, quando vola basso, va agli spritz e indossa le t-shirt di #Milano-nonsiferma, fa più danni della peste bubbonica. I suoi pensieri alati sono da collezione, anzi da affissione. "Se crollasse Milano, crollerebbe la Sanità" (i pazienti dell'ospedale di Castelvetrano prendano buona nota). "La città è stata pesantemente toccata, penso soprattutto alle vittime" (ma va? Credevamo pensasse ai pipistrelli). "La Lombardia ha un problema perché il virus è piuttosto radicato nel Bresciano e nel Bergamasco fino verso Cremona" (roba da non credere, chi l'avrebbe mai detto). Però lui parla "con i sindaci in questione per capire le cause di tutto ciò". E, furbo lui, le ha capite: "Non aver fermato le fabbriche ha portato molta gente a restare l'uno vicino all'altro" (in effetti fermarle mentre i sindaci facevano gli spritz e invitavano la cittadinanza a non fermarsi era complicato). "Ora però è il momento di guardare avanti" e, si badi bene, "non indietro" (così nessuno si ricorda le boiate che lui diceva prima).

SEGUE A PAGINA 24

DOPO LE USCITE DI RENZI E DELLE SOLITE LOBBY

AZIENDE E FURBASTRI: ECCO CHI SE NE FREGA

BERGAMO-BRESCIA: MIGLIAIA DI FABBRICHE APERTE IN DEROGA. WEEKEND: 11 MILA DENUNCIATI A SPASSO. IL GOVERNO: RESTRIZIONI FINO AL 4 MAGGIO

◦ **BISBIGLIA, PACELLI E ZANCA** A PAG. 2-3-4

1. INTERVISTA A STEFANO PATUANELLI (MISE) "Imprese, prestiti a 30 anni"

◦ **DE CAROLIS** A PAG. 5

2. IL NUOVO PAZIENTE ◦ VENNE DA SHANGHAI Virus in Ue prima del tedesco

◦ **MILOSA** A PAG. 9

3. DECISE RICCIARDI QUANDO ERA ALL'ISS Centro antivirus chiuso nel '16

◦ **MARGOTTINI** A PAG. 10

4. APPELLO DEI MEDICI PER L'ANTIMALARICO Plaquenil funziona: introvabile

◦ **RONCHETTI** A PAG. 11

IL POLITICO SUICIDA PER COVID CHE COSA VOLEVA DIRE DRAGHI SI SALVERANNO I "DISCONNESSI"

◦ **ANTONIO PADELLARO** A PAG. 8

◦ **GIANFRANCO PASQUINO** A PAG. 13

◦ **MASSIMO FINI** A PAG. 13

DOVE SIETE TUTTI? Mascherine, divieti e De Luca

La mia passeggiata criminale

» **MAURIZIO DE GIOVANNI**

Tema: descrivi sensazioni e comportamenti della clausura. Svolgimento: sempre lo stesso.

Una delle consapevolezza più inaspettate e per certi versi incredibili è a quanta gente possa interessare a che cosa pensa e che fa uno scrittore costretto a restare a casa



per un periodo indefinito, prorogato di quindicina in quindicina e senza un orizzonte temporale. Anzi, per essere più precisi: quanti giornalisti, blogger e conduttori di programmi di intrattenimento credono che l'argomento sia di pubblico interesse.

A PAG. 19

ORNELLA VANONI



"La spesa ci salva
Dopo, sarà assalto
ai parrucchieri"

◦ **FERRUCCI** A PAG. 17

QUARTA STAGIONE



La Casa di Carta:
c'è l'ultimo piano
del "Professore"

◦ **BALCONI** A PAG. 22

La cattiveria

Salvini prega con la D'Urso. Red Ronnie farmacologo da Gilletti. È la prova che il virus colpisce programmi con patologie pregresse

WWW.SPINOZA.IT

QUOTE PAZZE

Niente più partite?
Ora si scommette
sul meteo e la tivù

◦ **GIARELLI** A PAG. 16



VATICANO POSITIVO IL VICARIO DI ROMA

Il cardinale Angelo De Donatis, vicario generale di Roma, la diocesi del Papa, "dopo la manifestazione di alcuni sintomi, è stato sottoposto al tampone per il Covid-19 ed è risultato positivo. È stato ricoverato al Policlinico Universitario Fondazione Agostino Gemelli". Lo rende noto il Vicariato. Il cardinale Angelo De Donatis "ha la febbre, ma le sue condizioni generali sono buone, e ha iniziato una



terapia antivirale. I suoi più stretti collaboratori sono in autoisolamento in via preventiva", informa il Vicariato. "Sto vivendo anche io questa prova, sono sereno e fiducioso - dichiara il cardinale De Donatis -. Mi affido al Signore e al sostegno della preghiera di tutti voi, carissimi fedeli della Chiesa di Roma! Vivo questo momento come un'occasione che la Provvidenza mi dona per condividere le sofferenze di tanti fratelli e sorelle".

IL BOLLETTINO

L'epidemia Il virus corre meno ma c'è l'effetto tamponi, aumentano i casi meno gravi. Le previsioni del viceministro Sileri. Lo studio: "Stop alle infezioni a metà maggio"

» ALESSANDRO MANTOVANI

L'Italia trattiene il fiato, confida nella costante diminuzione dei contagi giornalieri che ieri hanno fatto segnare più 4,15 per cento contro più 7-8 per cento di una settimana fa, più 13-14% di quindici giorni fa e valori molto più alti nella prima fase dell'epidemia. Il quotidiano bollettino della Protezione civile ha registrato 4.050 nuovi contagi in 24 ore che portano il totale a 101.739. Il dato è ancora più basso per la Lombardia, 1.154 nuovi casi rilevati per un totale di 42.161 (2,81 per cento), ma qui come altrove sono arrivati i risultati di un minor numero di tamponi, 3.659 contro gli oltre 8.000 di qualche giorno fa quando finalmente sono stati intensificati i test.

SOTTOLINEA con prudenza il "rallentamento della crescita dei contagi" il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità e del comitato tecnico scientifico che affianca il governo. Il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri vede "il picco nel giro di 7-10 giorni e, ragionevolmente, la diminuzione del contagio". Gli analisti indipendenti, che hanno minori responsabilità, sono più ottimisti: saremmo già sul plateau dal quale i contagi, beninteso mantenendo le attuali restrizioni, sono destinati a scendere, più o meno rapidamente. Secondo uno studio dell'Einaudi Institute for Economics and Finance (Eief), un centro di ricerca universitaria di Roma sostenuto dalla Banca d'Italia i cui lavori sono stati anticipati ieri su *corriere.it*, dovrebbero azzerarsi attorno alla metà di maggio. Alcune regioni tra cui Veneto e Piemonte potrebbero arrivarci anche nella prima metà di aprile, diverse altre entro il mese. Vedremo.

Non accennano però a diminuire i morti che come sappiamo sono il risultato dei contagi di 15-20 giorni fa: ieri sono stati 812 di cui 458 nella sola Lombardia; domenica erano stati 756, sabato 889. Il bilancio complessivo è arrivato a 11.591 decessi, 6.818 in Lombardia. Si vede comunque negli ultimi giorni una tendenza decrescita che appare più marcata per i casi di maggiore gravità. Infatti, su 75.528 persone attualmente positive, cioè senza contare chi non ce l'ha fatta e i 14.620 registrati come "guariti" dopo due tam-

Linea rossa

Il reparto di terapia intensiva di un ospedale di Brescia. Sotto, Franco Locatelli
Ansa/LaPresse



Isolati
L'attesa di persone in quarantena all'Hotel Michelangelo di Milano
Ansa



I contagi rallentano ancora "Picco previsto in 7-10 giorni"

Ma i morti sono 812

I decessi a quota 11 mila, 458 in un giorno solo nella regione più colpita dal Covid-19

vavano in ospedale, in genere più gravi. Così in Lombardia le terapie intensive, che hanno più che raddoppiato i posti letto in questi quaranta giorni, hanno registrato solo due nuovi ingressi: da 1.328 a 1.330. A febbraio i posti erano solo 600 e naturalmente non servono solo per i malati Covid.

Aumentano i guariti, ieri in



tutto il Paese ne hanno registrati 1.590 e non erano mai stati così tanti. È confortante, infatti il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli comincia sempre dal. Continueranno ad aumentare perché per quanto si possa discutere del tasso di letalità in Italia, apparentemente sopra il 10 per cento perché non si tiene con-

to di un numero di contagiati non rilevati variabile fino a 5 o 10 volte quelli confermati dal tampone, dal Covid-19 si esce nel 95-98 per cento dei casi, magari dopo gravi sofferenze acute dall'impreparazione - solo in parte inevitabile - delle nostre strutture sanitarie. Per effetto del maggior numero di guarigioni, circa un migliaio registrate con i tamponi depositati ieri, in Lombardia per la prima volta ci sono meno malati: 25.006 attualmente positivi contro i 25.392 di domenica.

NEL GENERALE rallentamento dei contagi il Piemonte (61 morti ieri, 796 in totale, con-

tagi +6,2%) mostra l'andamento più preoccupante fra le regioni maggiormente colpite, l'Emilia-Romagna (95 decessi ieri, totale 1.538, contagi +3,1%) respira più del Veneto (29 decessi ieri, totale 436, contagi +4,4%). Il virus cresce con ritmo sostenuto anche in Alto Adige e in misura minore in Trentino. C'è molta attenzione alla Toscana, al Lazio e alla Campania, come alla Puglia e alla Sicilia. Sembra invece migliorare la situazione in Abruzzo. Desti qualche inquietudine la Sardegna, in particolare le sue province settentrionali dove i dati oscillano di giorno in giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESAMI E SVOLTE

La novità Anche lo scettico Comitato tecnico scientifico del ministero verso l'apertura

Test del sangue: dopo Regioni e Comuni c'è l'ok del Consiglio superiore di Sanità

» VINCENZO IURILLO
E MARCO LILLO

Arrivano importanti aperture della comunità scientifica, a cominciare dal Consiglio Superiore della Sanità (Ciss), sull'utilità dei test del sangue per far ripartire il Paese. Ne abbiamo scritto sul *Fatto* del 26 marzo: sono economici, danno il risultato in pochi minuti, verificano la presenza e il tipo degli anticorpi nell'organismo, dai quali ottenere informazioni importantissime sul paziente. Ovvero: se ha avuto contatti o meno con il coronavirus, se li ha superati conquistando una sorta di immunità, se quindi può tornare a lavorare in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri,

senza rischiare di essere una fonte di contagio.

Diverse regioni avevano iniziato a farne incetta e ieri ne ha parlato il presidente del Ciss Franco Locatelli durante la conferenza stampa alla Protezione Civile. "Si è lavorato per la validazione dei test che possono portare all'identificazione del Rna virale e alla diagnosi, ma si è lavorato anche sui test sierologici

che saranno importanti per definire la sieroprevalenza, cioè la percentuale di soggetti che presentano nel loro sangue degli anticorpi" contro il virus, "per ottenere informazioni sull'immunità di gregge e utilizzarle per elaborare strategie fondate il più possibile su dati solidi per far ripartire il Paese, soprattutto per quanto riguarda le attività produttive". Quindi i numeri:

"I laboratori che nelle varie regioni sono impegnati nella diagnostica molecolare dell'infezione da coronavirus qualche giorno fa erano 77, a oggi il numero è stato implementato a 126". Sempre ieri il Comitato tecnico scientifico del ministero, finora schierato sul fronte degli scettici, si è riunito per elaborare un documento che dovrebbe andare nella direzione dell'utilità del test.

IL SINDACO di Belvedere Marittimo (Cosenza) Vincenzo Cascini è andato oltre: ne ha acquistato un quantitativo che ritiene sufficiente per fa-

re lo screening di massa dei suoi 8.000 concittadini. Cascini è anche titolare di un laboratorio d'analisi e ha messo la sua scienza a disposizione della salute collettiva. "Ho comprato un prodotto cinese: inizierò a fare questi test ai dipendenti comunali e alle forze di polizia, poi abbiamo raccolto i nomi di chi ha aderito. Protezione civile e croce rossa ci aiuteranno nei prelievi che avverranno in postazioni mobili, in automobili, in gazebo. Faremo un test per ogni nucleo familiare, iniziamo al massimo a fine settimana. Per partire ho dovuto convincere la Regione



Il prof. Locatelli
"Saranno importanti per definire e individuare i soggetti con degli anticorpi"

NAPOLI MASCHERINE E TENSIONI IN POLIZIA

Pochi giorni fa un sindacato l'aveva criticato per la gestione delle mascherine tra i poliziotti, ed ora dopo nemmeno un anno Antonio Salvago lascia la guida della Squadra Mobile di Napoli. Non c'è, va precisato, correlazione tra la polemica e l'addio. Per ora Salvago è in ferie e dovrebbe a breve assumere un nuovo incarico in Sicilia, nella questura di Siracusa. Torna nella regione dalla quale era arrivato a maggio



dello scorso anno, da capo della Mobile di Catania. E non è l'unico avvicendamento importante nella Questura di via Medina. Se ne andrà da Napoli anche Gianluca Boiano, il numero tre della Mobile, investigatore di prima linea contro la camorra. Per lui si prospetta un ruolo nello Sco a Roma. Fa notizia che due pezzi da novanta di una delle squadre mobili più importanti d'Italia lascino contemporaneamente in uno dei momenti più compli-

cati della storia del paese, con tutte le forze dell'ordine impegnate per controllare l'ordine pubblico e far rispettare le ordinanze anti contagio. Per ora il posto di Salvago dovrebbe essere preso dall'attuale numero due, Nunzia Brancati. In attesa che venga formalizzata la nomina del nuovo capo: in pole position Alfredo Fabbrocini, che al momento lavora al servizio centrale di protezione a Roma. Ansa

VIN. IUR.



MULTATI Oltre sei mila "pizzicati" domenica

Ancora quarantena fino a inizio maggio
La fuga nel weekend

Molti hanno raggiunto le seconde case. Dalla metà di aprile qualche azienda potrà ripartire, ma bisognerà restare a casa

» VALERIA PACELLI
E VINCENZO BISBIGLIA

Fino al 18 aprile le misure di contenimento imposte dal governo non subiranno alleggerimenti: tutto resterà uguale a oggi. E probabilmente cambierà poco almeno fino ai primi di maggio. Da metà aprile, infatti, si capirà quali attività e imprese potranno ripartire subito e quali invece dovranno aspettare ancora, ma le scuole e i negozi dovrebbero rimanere chiusi. E saremo ancora tenuti a stare in casa.

Quel che preoccupa, infatti, è la possibilità che dando il via libera alla mobilità, i contagi, soprattutto per via degli asintomatici, possano tornare a risalire: i ponti del 25 aprile o del 1° maggio potrebbero invogliare troppe persone a muoversi, magari a raggiungere le seconde case, gli appartamenti al mare e altrove.

È successo anche lo scorso weekend: si è registrato infatti un aumento dei sanzionati, coloro che ora dovranno pagare multe dai 400 ai tremila euro. Domenica su tutto il territorio nazionale sono state controllate 156.962 persone, 6.623 quelle sanzionate. Il triplo rispetto a venerdì 27 marzo, quando i controlli sono stati maggiori (210.365) e i sanzionati ammontavano a 2.783. Il numero è cresciuto poi sabato 28 marzo: su 203.011 persone controllate, 4.942 ora devono pagare una multa. Tanti insomma nel weekend si sono spostati senza alcuna "compromessa necessità". Di certo l'introduzione di multe salate ha scoraggiato molti. Paragonando i



Lockdown Controlli nel centro di Milano Ansa

dati nel weekend scorso (sabato 28 e domenica 29) con quelli della settimana precedente (sabato 21 e domenica 22 marzo) le violazioni sono diminuite. Sabato 21 marzo per esempio su 208 mila controllati sono state denunciate oltre 11 mila persone e domenica altre 10.326 su più di 157 mila controlli.

I numeri sono in calo, ma non lo saranno i controlli. L'allarme infatti resta alto. Ieri il capo della polizia Franco Gabrielli ha anche diramato la circolare con la quale è stato chiarito che i corpi e servizi delle polizie municipali possono essere chiamati a correre, con l'utilizzo dei droni, per verificare la corretta attuazione delle misure di contrasto all'epidemia.

Lombardia: "24% in giro, è un dato molto basso"

I dati che fotografano la mobilità della popolazione registrano un miglioramento anche in Lombardia, la regione più colpita da Covid-19. Quello registrato domenica "è del 24% rispetto a un giorno normale", ha detto il vicepresidente della Regione Lombardia Fabrizio Sala. "È un dato molto basso - ha aggiunto -. La domenica precedente avevamo il 26% e i dati vedono una riduzione di 1-2 punti sistematicamente, anche nei giorni feriali. Un punto percentuale significa qualche decina di migliaia di persone".

Nel Lazio mobilità ancora al 35%

Nel Lazio, invece, secondo alcuni dati pubblicati ieri da *Il Messaggero*, la mobilità è del 35 per cento. Un valore



ROBERTO SPERANZA

Nella riunione del Comitato tecnico-scientifico è emersa la valutazione di prorogare le misure di contenimento almeno fino a Pasqua



FABRIZIO SALA

Il dato sulla mobilità della Lombardia di domenica è del 24% rispetto a un giorno normale
La domenica prima era del 26%

che è stato estrapolato tenendo conto degli spostamenti degli smartphone monitorati attraverso le celle telefoniche. Questa percentuale tiene conto degli spo-

stamenti di una certa distanza, al di fuori del proprio quartiere. Nella Capitale nell'ultima settimana ci sono stati circa 25 mila controlli al giorno, con 150 multe al giorno. Meno della metà delle 400 denunce medie giornaliere della settimana precedente, quando non c'era la sanzione amministrativa evidentemente più tenuta.

Umbria: "Dati finora imprecisi"

Anche l'amministrazione della Regione Umbria sta monitorando la mobilità. Per ora sono stati registrati spostamenti intorno al 35 per cento. Ma per l'assessore allo Sviluppo economico Michele Fioroni si tratta di dati imprecisi: il sistema analizza i flussi relativi ai movimenti entro i 30 minuti e così, per esempio, viene calcolato come un doppio spostamento se si va al supermarket e poi in farmacia.

Napoli, 20 mila multati in due giorni

Resta alto invece il numero dei sanzionati nella città metropolitana di Napoli: 10.940 i multati di domenica (su 178.733 persone controllate). E sabato il numero è più o meno lo stesso (10.673). Proprio in Campania ieri durante un controllo, un'agente della polizia municipale di San Giorgio a Cremano è stata aggredita con sputi. Responsabile una donna di Napoli che è stata denunciata, mentre l'agente è costretta a iniziare il periodo di quarantena. A Pozzuoli, invece, nei giorni scorsi è stata organizzata una festa condominiale nel rione popolare "Marocchini". Hanno partecipato una cinquantina di persone.

A Bergamo una chat per i posti di blocco

Poche violazioni si registrano a Bergamo, una delle città più colpite. Qui il Comune ha segnalato un gruppo su Telegram in cui veniva indicata a chi ne faceva parte (1.102 persone) la posizione dei posti di blocco.



INUMERI

156.962

Le persone controllate domenica scorsa su tutto il territorio nazionale. Di queste 6.623 sono state sanzionate



150

Nella capitale nell'ultima settimana ci sono stati circa 25 mila controlli al giorno, con 150 sanzioni al giorno. Meno della metà delle 400 sanzioni quotidiane che c'erano state emesse nella settimana precedente.

10.940

I multati di domenica nella città metropolitana di Napoli. Sabato il numero è stato più o meno lo stesso (10.673)



Tampone
Il test faringeo è finora l'unico adottato per rilevare l'infezione da Covid-19
Ansa

Calabria, ma ora la presidente Santelli aspetta indicazioni dal nostro lavoro, ora sembra ben predisposta".

Due regioni che non hanno avuto dubbi sono l'Emilia-Romagna e la Campania. "Mercoledì riceveremo i primi 50.000 test e inizieremo a farli questa settimana agli operatori sanitari" ha annun-

ciato in diretta Facebook il commissario *ad acta* dell'emergenza in Emilia, Sergio Venturi. La Campania invece si è affidata a un comunicato: partiranno oggi. Su entrambi i territori, la priorità è quella di effettuarli su medici e operatori sanitari. La Campania ha preparato una app con la quale tracciare su una piatta-

forma informatica l'esito dei test sul personale medico e paramedico. I test sono già in corso in Liguria. "Li effettueremo sui 12 mila ospiti delle residenze assistenziali per anziani - spiega il governatore Giovanni Toti - come primo esperimento importante in chiave di comprensione della diffusione della malattia. Stiamo poi preparando un protocollo per farli sui donatori di sangue. Non perché ci sia una attinenza tra il donare e il virus, ma perché sono già tutti schedati e possono essere utilizzati come un campione significativo di popolazione, circa 3 mila persone, che non ha avuto particolari contatti con il Covid-19".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**F-35 L'ASSEMBLAGGIO NON SI FERMA**

Nello stabilimento di Cameri è ripartita la produzione dei cacciabombardieri F-35. Il gruppo Leonardo ha deciso - sfruttando il consenso preventivo e "in bianco" ottenuto dal governo - di riaprire lo stabilimento di assemblaggio e certificazione finale in provincia di Novara, con circa 200 operai presenti. Negli scorsi giorni si erano moltiplicate le richieste di chiusura, dalla rete Sbi-



lanciamoci alla Fiom locale, anche in virtù del fatto che a Cameri erano stati trovati un paio di casi di contagio.

E la protesta, dunque, continua: "Mentre il Paese avrebbe bisogno di mascherine, ventilatori, professionalità e materiale sanitario si rischia di far ammalare i lavoratori per un cacciabombardiere. Una scelta sbagliata e inaccettabile", rincarano dalla rete Sbilanciamoci.

CAPITALISMO

» PAOLA ZANCA

L'antico adagio "fatta la legge, trovato l'inganno" non lo ammazza nessuno: neanche il coronavirus. E la legge, in questo caso, è il decreto del presidente del Consiglio dei ministri firmato il 22 marzo: quello che elenca le attività che possono continuare a produrre nonostante la chiusura imposta dall'epidemia. Ottantadue codici Ateco, secondo l'ultima lista modificata mercoledì scorso, che indicano quali comparti produttivi hanno il permesso di non fermarsi. Attività essenziali - l'agroalimentare, l'energia, il chimico, i trasporti - che devono andare necessariamente avanti. Ma a cui - tra una deroga e un cavillo - si aggiunge un'altra grossa fetta di imprese che chiudere non può, o non vuole: migliaia, soltanto nelle province di Bergamo e Brescia. Quelle che da sole, nonostante il dato cominci fortunatamente a essere in calo, contano quasi la metà dei Covid positivi in Lombardia.

Come quelli dei contagi, anche i numeri delle comunicazioni arrivate via Pec alle prefetture di Brescia e Bergamo vanno ancora analizzati nel dettaglio. Ma la mole di mail ricevute è il segnale che l'instancabile voglia di lavorare che ha fatto grande la provincia lombarda non ha intenzione di farsi fermare da quel decreto firmato a Roma: il "Chiudi Italia" - almeno qui - esce piuttosto ammassato.

COMINCIAMO da Bergamo, tristemente nota come la capitale del Covid-19. Fino a ieri, 1800 aziende hanno chiesto deroghe al decreto firmato da Giuseppe Conte. Significa che per loro, il blocco scattato il 25 marzo non è ancora operativo. Lavorano, nell'attesa che la Finanza e i carabinieri arrivino a notificare una eventuale sospensione. Hanno autocertificato che possono restare aperti perché svolgono attività riconducibili a filiere essenziali: "Funziona al contrario", dice il segretario provinciale della Cgil Gianni Peracchi, costretto ad ammettere che "il polso della situazione non ce l'ha nessuno". Verifiche, loro, non ne possono fare, nonostante l'accordo lo preveda: la prefettura, così come a Brescia, non gli ha ancora fornito l'elenco delle autocertificazioni arrivate. Nell'attesa, il sindacato ha segnalato già due violazioni. Una è una ditta che continuava a restare aperta nonostante producesse utensili in legno e pennelli, l'altro un produttore di carta che si era iscritto alla filiera alimentare, nonostante riguardasse una parte infinitesimale del suo mercato.

Il nodo vero è proprio qui: come si decide se una azienda che lavora anche per uno dei settori essenziali può tenere

Il Nord non chiude: boom di deroghe per le imprese

A Bergamo e Brescia, epicentro del contagio, continuano a lavorare in migliaia



A rischio
Le aziende dell'ex zona rossa cercano escamotage per poter lavorare
Ansa/LaPresse

attivo l'intero ciclo produttivo? Un caso è quello di Camozzi Group, colosso bresciano della manifattura e dell'automazione con 18 siti produttivi e 2600 dipendenti. Tra le tante cose, fabbrica ed esporta componenti di respiratori polmonari, certo. Ma fonde alluminio e ghisa, si occupa di tessile, di carpenteria, di meccanica pesante. E, a oggi, sono tutti al lavoro. Tant'è che nell'home page del loro sito rassicurano i clienti: "Informiamo che la produzione delle aziende appartenenti al Gruppo Camozzi sta funzionando regolarmente e tutti i servizi e assistenza sono garantiti ai nostri clienti a livello internazionale". Interpellata sul punto, la proprietaria non ha voluto rilasciare ulteriori dichiarazioni. Ma la risposta, va detto, è nei fatti: in prefettura si limitano a verificare che una impresa abbia il codice Ateco autorizzato

A Lumezzane
Lettera alle aziende:
"Con la scusa degli elettromedicali continuate a produrre"

dal decreto. Che poi di codici, un'azienda, possa averne associati molti altri, non è un problema loro. "Ci sono aziende che hanno auto-dichiarato la 'parzialità' della produzione - spiega Francesco Bertoli, segretario provinciale della Cgil a Brescia - Certo è possibile che qualcuno faccia un passo in più".

Lo spiega meglio, in una lettera pubblicata sui social, la moglie di un dipendente (tutti rigorosamente anonimi, che l'aria che tira non è buona) di una fabbrica di Lumezzane, il comune in provincia di Bre-

scia che esporta rubinetti e posate in tutto il mondo. "Cari imprenditori lumezzanesi - la sintesi del messaggio - il governo decide la chiusura delle fabbriche non essenziali e voi che fate? Con la scusa che una piccolissima parte delle vostre aziende produce parti di apparecchiature medicali, continuate a produrre anche tutto ciò che realizzate abitualmente: vi chiedete cosa state chiedendo ai vostri lavoratori?".

I NUMERI, a Brescia, sono più pesanti di quelli di Bergamo: le Pec arrivate in prefettura sono 2980. Ma è plausibile che al loro interno ci siano anche aziende che hanno inviato la comunicazione per scrupolo o per errore. Bertoli, per dire, è più stupito dal numero di imprese del settore della difesa e dell'aerospaziale che hanno chiesto l'autorizzazione a riaprire: 317 solo a Brescia.

Poi certo, la faccenda è controversa. E non è detto che chi resta aperto non abbia i dispositivi di sicurezza necessari. E, come spiega Dario, delegato della Cgil in un'azienda chimica del Bergamasco, "fermare tutto potrebbe significare la distruzione di un tessuto produttivo con ripercussioni molto forti in termini di condizioni di vita di tutti i lavoratori".

Non sarà un bel domani, se già ora le richieste di cassa integrazione hanno subito un boom appena è giunta notizia che sarà l'Inps a pagare direttamente le mensilità, senza bisogno che l'imprenditore le anticipi.

**I numeri****2980**

Le Pec arrivate alla Prefettura di Brescia dalle aziende che chiedono di restare aperte

317

Le imprese bresciane dell'aerospaziale che vogliono riaprire

1800

Le aziende bergamasche che hanno chiesto deroghe alla chiusura

TRAGHETTI

L'ultimo 'ricatto' di Onorato: stop ai collegamenti con le varie isole

» ANDREA MOIZO

L'emergenza coronavirus potrebbe acuirsi nelle aree d'Italia i cui approvvigionamenti dipendono dai collegamenti marittimi: Sardegna in primis, ma anche Sicilia e Isole Tre-



miti. Cin Tirrenia ha infatti annunciato lo stop ai collegamenti di continuità territoriale, per cui riceve dallo Stato 72 milioni di euro annui, incolpando il sequestro conservativo dei conti correnti da parte dei commissari di Tirrenia in amministrazione straordinaria. Che lo reputano "un atto dovuto" dopo che la Commissione Ue, chiusa l'inchiesta sugli aiuti di Stato italiani in ambito marittimo, ha reso esigibile il pagamento di 115 dei 180 milioni di euro che Cin ancora deve all'Italia per la compagnia acquisita nel 2012. Un colpo potenzialmente esiziale per il gruppo armatoriale dopo la recente interruzione dei pagamenti a banche e obbligazionisti che nel 2016 ne rifinanziarono (560 milioni di euro) l'esposizione per la privatizzazione. Quanto alle 11 rotte bloccate, il problema maggiore è per le Tremiti, collegate in questa stagione solo da Cin. Sul fronte merci per Sardegna e Sicilia restano attive linee di altre compagnie: Grimaldi, Gnv e la stessa Moby, controllante di Cin (gruppo Onorato), mentre il traffico passeggeri per le restrizioni statali e regionali era stato interrotto, lasciando i pochi autorizzati a Tirrenia. Moby riaprirà la Civitavecchia-Olbia e il ministero dei Trasporti ha rassicurato: "Attraverso l'operatività di altri armatori non ci saranno problemi per le merci". In casi estremi "si attuerà un piano straordinario per tutti i collegamenti". Benché la mossa di Onorato suoni quindi ricattatoria e eventuali accordi con armatori terzi siano tutti da definire, Porta Pia non rilascia altri dettagli. Sul dossier Tirrenia, del resto, si naviga avvista non da oggi: basti pensare che, benché la convenzione scada a luglio, ancora non è stato preparato nemmeno il nuovo bando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCIACALLO
TRUMP È IL NUOVO IDOLO DEI RENZIANI

» FQ

PER FAR EMERGERE il paradosso della situazione basterebbe riportare come il centrosinistra italiano abbia un nuovo modello, ovvero Donald Trump. Suonerebbe strano, persino ridicolo, ma ci rendiamo conto di avere forzato un po' la mano, facendo rientrare l'Italia Viva nella pur vaga accezione di centro-sinistra. Ad ogni modo, stupore o no, è bene



dirselo. Ieri Ettore Rosato, che di Italia Viva è il presidente nazionale, ha fatto sapere in una intervista a *La Verità* che l'Italia e il suo governo hanno molto da imparare da Trump: "Trump è in guerra con i democratici, anche perché è in campagna elettorale. Eppure ha convocato i leader d'opposizione e ha concordato misure per mettere in sicurezza quel Paese sotto il profilo

economico e sociale. Ci sia da lezione". Insomma, sul coronavirus ci sarebbe da pendere dalle labbra di uno che, nonostante avesse settimane di anticipo potendo osservare il virus in Europa, ancora due giorni fa twittava sulla "quarantena non necessaria" e sulle chiese piene a Pasqua. Ma ora è tutto più chiaro: ecco dove ha trovato ispirazione Renzi per il suo "riapriamo tutto" dell'altro giorno.

L'INTERVISTA

Stefano Patuanelli Il ministro dello Sviluppo economico: "In aprile arriverà il golden power per blindare partecipate e asset strategici"

"Ragioniamo su come riaprire Prestiti da restituire in 30 anni"

» LUCA DE CAROLIS

L'emergenza ha il suono delle telefonate: "Imprenditori e industriali mi chiedono innanzitutto una cosa, la possibilità di ricominciare. Sono convinti di poter recuperare, come sono convinto io: prevale il senso di responsabilità di tutti di fronte a questa crisi". Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli risponde dal Mise, la sua trincea.

Il presidente della Federacciai ha chiesto di valutare un "leggero" riavvio degli impianti, "perché in Francia, Germania e Spagna si continua a produrre".

Il governo ha adottato determinate misure in base al principio di precauzione, perché il primo bene da tutelare è la vita umana. Germania e Spagna ci stanno imitando, chiudendo la maggior parte delle attività, e presto lo farà anche la Francia. Noi ci consultiamo quotidianamente con il Comitato scientifico e con l'Istituto superiore di sanità e la conclusione è che è troppo presto per riaprire.

Ma industrie e imprese rischiano il collasso.

Abbiamo lasciato aperte tutte le filiere essenziali per questa fase. Ma è giusto cominciare a ragionare su come riaprire. Non avverrà oggi, ma non è una cosa così lontana.

Ecco, come?

È evidente che la riapertura dovrà essere graduale. E per capire come farlo dovremo basarci sul protocollo firmato il 14 marzo dal governo con sindacati e imprese, un ottimo accordo che permette di lavorare in sicurezza nelle aziende rimaste aperte. Alcune filiere hanno parte dei settori chiusi, ma tra un po' dovremo riaprirli gradualmente perché ciò che oggi non è essenziale presto lo sarà.

Quando? Speranza ha detto che la serrata andrà avanti almeno fino a Pasqua.

È presto per dare date. Le misure cominciano a funzionare, ma bisogna attendere l'evoluzione dei contagi.

Al Fatto risulta che in complessi industriali a Brescia e Bergamo siano rimasti aperti anche i settori che andavano chiusi secondo il decreto. Interi impianti sono operativi, incuranti della norma.

A me sono arrivati segnali su una generale applicazione della normativa. Dopodiché, le autorizzazioni a eventuali deroghe e i controlli spettano ai prefetti e all'Inps. Singoli casi possono avvenire, ma imprenditori e lavoratori stanno



L'ex capogruppo
Il ministro dello Sviluppo economico, il 5Stelle Stefano Patuanelli
Ansa

dimostrando grande responsabilità. Di certo i protocolli vanno rispettati.

Matteo Renzi vorrebbe riaprire subito. Ed è contrarissimo ad allargare il Reddito di cittadinanza.

La stragrande maggioranza del mondo scientifico ha dato un'indicazione chiara: ora sarebbe troppo presto. Quanto al reddito, è fondamentale avere delle norme di salvaguardia dei più deboli in un momento come questo.

Avete stanziato 400 milioni

per i Comuni, ma diversi sindaci li hanno bollati come "briciole". Magari bisogna fare di più, no?

Non penso che si possa continuare a ragionare sulle singole misure. Abbiamo stanziato questi 400 milioni perché erano gli unici soldi che potevamo destinare subito ai Comuni senza fare ricorso a una norma di rango primario. Nel decreto di aprile ci saranno altri fondi, ma queste risorse sono già uno sforzo importante. Per capirci, non sono 7 euro a testa come dice qualcuno: in certi Comuni si arriverà a 200 euro pro capite.

Voi 5Stelle, assieme a Iv, chiedevate più soldi per partite Iva e piccole imprese già nel primo dl. Rimedierete?

Abbiamo già stanziato risorse importanti nel primo decreto, ma non sono sufficienti. Dobbiamo garantire liquidità a tutte le imprese e far sì che i prestiti possano essere restituiti in 30 anni, senza interessi. Il fondo di garanzia va potenziato e per questo dobbiamo chiedere all'Unione europea che lo Stato possa garantire per il 100% i prestiti alle imprese. Non possiamo aspettare le procedure di valutazione delle banche. Infine, serve una rinegoziazione dei prestiti già erogati.

Le partecipate e gli asset strategici dello Stato sono sotto assedio dei fondi stranieri. Conferma?

Non servono prove, basta ragionare sul piano logico per capire che il rischio esiste.



Le autorizzazioni agli impianti le danno i prefetti: non escludo singole violazioni, ma le imprese devono rispettare i protocolli

Varete il golden power di governo per blindarli?

Ci stiamo lavorando, noi e il ministero dell'Economia, con dei provvedimenti *ad hoc*.

Quando arriveranno?

In coincidenza con il decreto di aprile.

Il governo smetterà di litigare con le Regioni?

Nelle riunioni ho sempre visto massima collaborazione dai governatori. Poi nella dialettica mediatica, in certi programmi, si assiste a qualcosa di diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

» **LE MISURE**

Il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli propone di "potenziare" il fondo di garanzia per le imprese, "e per questo l'Unione europea deve permettere allo Stato di garantire al 100 per cento i prestiti alle aziende". Inoltre, secondo Patuanelli è necessaria "la rinegoziazione dei debiti già erogati".....

REGIONI

Destra Tesi chiama 5 esperti, la società di Russo (Fdl) riceve 40mila euro

Marchette da virus: consulenti veneti in Umbria, in Abruzzo soldi agli amici

» GIACOMO SALVINI

"Abbiamo bisogno disperato e urgentissimo" è stato l'allarme della governatrice leghista dell'Umbria, Donatella Tesi, in conferenza con il commissario Domenico Arcuri. La presidente della Regione si riferiva ai posti di terapia intensiva e alle attrezzature che mancano e che dovrebbero arrivare da Roma: caschi, mascherine, camici e ventilatori. Eppure, mentre Tesi attaccava il governo, la giunta regionale nominava cinque consulenti esterni da affiancare all'assessore alla Sanità, il veneto Luca Coletto, imposto da Matteo Salvini dopo la vittoria elettorale.

Tra loro ci sono l'avvocato Michele Romano, chiamato già nel 2011 da Luca Zaia a "sistemare i conti della Sanità veneta" (così si legge nel curriculum), e i quattro medici veneti in pensione Pietro Paolo Faronato, Claudio Saccavi-



Leghista Donatella Tesi *Ansa*

ni, Giovanni Cipollotti e Michele Michelutti. Dalla Regione fanno sapere che si tratta di incarichi a titolo gratuito, ma nella delibera viene specificato che sarà riconosciuto "il rimborso delle spese docu-

mentate di viaggio, vitto e alloggio, connesse a spostamenti funzionali allo svolgimento delle attività" che andrà a gravare sul bilancio regionale. Nomine che non sono piaciute all'opposizione: "Se i consulenti di Coletto stanno qui un mese, dovremmo pagare loro un lauto rimborso spese - dice al Fatto il capogruppo Pd, Tommaso Bori -, l'Università di Perugia ha 700 anni di storia e il nostro sistema sanitario è di altissimo livello: non sarebbe stato meglio nominare qualcuno delle nostre parti?".

L'OPERATO di Coletto è finito nel mirino delle opposizioni per l'intera gestione dell'emergenza: l'osservatorio epidemiologico è stato attivato solo mercoledì a tre mesi dall'insediamento e non sono

ancora attive le unità di cura domiciliare che dovrebbero fornire assistenza ai mille umbri positivi in isolamento che non possono essere visitati da un medico. Nel frattempo i sindacati accusano la giunta di non aver fatto un accordo con la sanità privata lasciando in "panchina" i 400 operatori che adesso però rischiano la cassa integrazione.

Spese extra per l'emergenza sono state anche fatte in Abruzzo, dove governa un'altra giunta di centrodestra guidata Marco Marsilio (Fdl). A metà marzo ha deciso di finanziare una campagna di comunicazione sulle norme anti-contagio. Peccato che la Asl di Teramo, gestita dalla Regione, abbia affidato la campagna alla Mirus, la società dell'imprenditore Michele Russo, già papabile candidato governatore

di Fratelli d'Italia e responsabile della comunicazione elettorale di Marsilio. Costo della campagna: 39.500 euro, 500 euro in meno della soglia di 40mila euro che consente alla Regione di evitare la gara d'appalto. L'equivalente di 100.000 mascherine e dieci ventilatori. Russo dopo la vittoria elettorale aveva anche vinto un bando da 198 mila euro per la comunicazione di Tua, la società del Trasporto Abruzzese. L'iniziativa non è piaciuta nemmeno alla Lega che ha preso le distanze da Marsilio: "In un momento delicato e tragico, chiedo in nome della Lega di rescindere il contratto e di impegnare i fondi per l'acquisto di beni e strumenti necessari al mondo della sanità", ha detto il coordinatore regionale del Carroccio, Luigi D'Eramo.

**ZINGARETTI È GUARITO NEGATIVO AL TEST**

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti è guarito e non è più positivo al coronavirus. Lo ha annunciato ieri lo stesso leader dem in un video su Facebook: "Dopo 23 giorni di isolamento domiciliare sono risultato negativo ai due tamponi consecutivi. Ho passato delle brutte giornate ma sono guarito, ce l'ho fatta. Grazie a tutti gli operatori della sanità, a chi mi è stato vicino in questi giorni a cominciare



dalla mia famiglia". Zingaretti era risultato positivo al tampone lo scorso 7 marzo. Superati i sintomi, il presidente della Regione Lazio ha promesso che tornerà presto al lavoro a tempo pieno: "Tra un paio di giorni tornerò operativo al 100% per tornare in prima fila e dare una mano. Ora uniti dobbiamo sconfiggere questa bestia, aiutando le persone, le famiglie e le imprese".

IL DECRETO DI APRILE La misura allo studio

Tre miliardi in soccorso degli "invisibili": cos'è il Reddito di Emergenza

» CARLO DI FOGGIA

Il quadro è questo. Il governo studia un modo per soccorrere una vasta platea di persone al momento non ricomprese nelle misure economiche previste dal decreto di marzo per fronteggiare il disastro economico innescato dalla pandemia. Sarà uno strumento nuovo e temporaneo, nella sostanza si tradurrà in un Reddito di cittadinanza "in deroga". L'ipotesi è di stanziare almeno 3 miliardi per una platea potenziale (per ora) di circa 3 milioni di persone. Non avrà requisiti stringenti e, paradossalmente, somiglierà molto più all'idea originaria dei 5Stelle rispetto al Rdc in vigore. Certo, non quanto vorrebbe il fondatore del M5S: "È arrivato il momento di garantire a tutti i cittadini lo stesso livello di partenza: un reddito di base universale, per diritto di nascita, destinato a tutti, dai più poveri ai più ricchi", ha scritto sul suo blog Beppe Grillo.

IL REDDITO UNIVERSALE. Tecnicamente il vero "reddito di cittadinanza" è nato per essere un reddito universale, senza requisiti né paletti. È un'idea con antiche radici, da John Stuart Mill a Bertrand Russell. Dagli Anni 80 il contributo maggiore lo ha dato l'economista e filosofo Philippe van Parijs, 66 anni, professore emerito all'Università di Lovanio. La sua idea è di un contributo mensile dato a tutti, anche ai ricchi, senza condizioni, neppure l'impegno a cercare un lavoro. Ha costi enormi e finora è stato testato in piccoli esperimenti sociali nei Paesi nordici. La devastazione economica innescata dal Covid-19 lo rende oggi politicamente meno insostenibile. Ora però l'emergenza è un'altra: alcuni settori non si riprenderanno, non subito, e bisogna garantire la sussistenza a una vasta platea di persone.

IL REDDITO COM'È. La misura dei 5Stelle, partita ad aprile 2019, è molto lontana dal sostegno universale e incondizionato. È, appunto, un reddito minimo condizionato con severi paletti patrimoniali (mobiliari e immobiliari) e reddituali, oltre ad altri requisiti (l'obbligo di spendere quasi tutte le somme ricevute in un mese, sanzioni durissime per chi non rispetta gli impegni, eccetera). Il decreto di marzo ha sospeso alcuni obblighi, a partire da quello di dover cercare attivamente un lavoro. Ma i requisiti restano.

LE MISURE DI MARZO. Nel decreto di marzo il governo ha esteso gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione ordinaria e in deroga) a tutti, anche alle micro imprese, per 9 settimane. Partiranno, si spera, dal 15

aprile, vi rientrano 14 milioni di dipendenti privati (costo: 13 miliardi). Per autonomi, partite Iva, co.co.co. e professionisti iscritti alle gestioni separate è stata invece prevista un'indennità a tantum per marzo da 600 euro (che sarà prorogata ad aprile, probabilmente aumentata a 800 euro), estesa anche ai lavoratori saltuari del turismo, dell'agricoltura e dello spettacolo (in totale 4 milioni

Platea di tre milioni
Da colf e badanti ai lavoratori "saltuari" a quelli in nero: gli esclusi dalle misure di marzo

di persone per un costo di 2,4 miliardi). È stato poi istituito il "reddito di ultima istanza", che per ora stanziava 300 milioni per i professionisti iscritti alle casse di previdenza.

IL REDDITO DI EMERGENZA. Ieri il Forum Disuguaglianze, una rete di

associazioni animata tra gli altri dall'ex ministro Fabrizio Barca ha lanciato la sua proposta: 1) creare il Sea, il Sostegno di emergenza per il lavoro autonomo, estendendo i 600 euro di indennità riservata agli autonomi dal decreto legando l'importo alle condizioni economiche e alla perdita di guadagno dei lavoratori; 2) dare vita al "Reddito di emergenza", una misura temporanea di sostegno che parta da quello di Cittadinanza eliminando gli obblighi previsti finora.

L'IDEA DEL GOVERNO. Quella scelta dal governo è una via di mezzo. Il Reddito di cittadinanza è considerata una macchina troppo complessa da modificare, buona per i tempi "di pace", non per un'emergenza. Servirebbe troppo tempo. Per andare ancora più veloci il Reddito di emergenza partirà da quello di "ultima istanza" previsto dall'articolo 44 del decreto per estenderlo alle categorie che oggi non sono coperte da nessuna delle misure esistenti. Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, il decreto di marzo lascia



fuori da qualsiasi misura 800 mila lavoratori domestici (colfe badanti) e 1,1 milioni di lavoratori "saltuari", di cui solo una piccola parte (15%) può forse usufruire di qualche trattamento di disoccupazione. L'idea è eliminare o ridurre al minimo i requisiti patrimoniali, sia immobiliari

In difficoltà
Roma, suore missionarie distribuiscono cibo agli indigenti
La Presse

L'EMERGENZA

Contro il rischio della fame e della nuova povertà arrivano i buoni spesa. Oggi il ministro dell'Interno attiverà il Fondo da 400 milioni finalizzato all'acquisto di pasta, riso, latte, farina e olio di oliva, cioè i generi alimentari di prima necessità. Siva dai 15 milioni assegnati al Comune di Roma ai 7,2 che arriveranno a Milano, mentre Genova avrà 3 milioni, Firenze 2, Napoli 7,6, Palermo 5,1 milioni, Bari 1,9. Le amministrazioni, che non avranno l'obbligo di rendicontazione hanno già messo in moto la macchina degli aiuti: possono autonomamente decidere come distribuirli alle famiglie. Così ai romani andranno tra i 300 e i 500 euro a famiglia, ai genovesi 100 euro e 300 euro ai livornesi. Un'operazione che l'Ance, l'associazione dei Comuni, giudica "complessa", basata su due fattori: la mappatura degli esercizi commerciali che aderiranno all'iniziativa; l'individuazione dei beneficiari. Si potrebbero, infatti, autorizzare anche delle autocertificazioni per includere chi, percependo già il Reddito di cittadinanza, comunque non riesce a fare la spesa. Sono tanti i sindaci che denunciano l'esiguità delle risorse, anche se dal governo spiegano che la misura

Gli aiuti a chi ha fame, così si muovono le città

Buoni spesa I Comuni stanno comunicando criteri e modalità di erogazione. La criticità al Sud: "Pochi soldi, rischio tensioni"

serve a coprire le necessità per le prossime due settimane ed è destinata a chi proprio non riesce a comprare da mangiare. E resta l'allarme sul pericolo di una tenuta sociale.

Macchina complessa
Vanno mappati negozi e beneficiari. Pasta, riso, latte, farina e olio sono i beni di prima necessità

PALERMO. "Un piccolo tampone davanti a una grande ferita", così il sindaco di Palermo Leoluca Orlando commenta la misura per l'emergenza alimentare. Al capoluogo siciliano andranno 5 milioni di euro. Poi ci saranno altri aiuti annunciati dalla Regione. Prima della pandemia le famiglie assistite in cit-

tà erano circa 600 e adesso aumenteranno in modo notevole, anche perché a Palermo sono evidenti i sintomi di una forte tensione, tra supermercati militarizzati e assalti agli scaffali. "Abbiamo attivato un sistema di registrazione online - continua Orlando - che ha toccato quota 11.000 iscritti". A chi andranno i soldi? "A coloro i quali nel giro di poco tempo hanno perso qualsiasi fonte di sostentamento. Certamente non ci sarà spazio per gli sciacalli e per i professionisti del disagio".

NAPOLI. Arriveranno 7,5 milioni, ma il Comune sta lavorando per rimpinguare con soldi del proprio bilancio e donazioni. Il vero nodo è individuare chi aiutare. Avrà priorità chi non riceve già sussidi pubblici, con il Reddito di cittadinanza che va al 12% della popolazione. "Siamo di fronte a una povertà da Coro-

navirus - spiega l'assessore alle politiche sociali Monica Buonanno - cui appartiene gente che finora bene o male campava, per esempio le coppie con il marito cameriere e la moglie donna di servizio". Anche chi finora è stato costretto a lavorare irregolarmente: "Non è una bella cosa il lavoro nero - ha concluso Buonanno - ma c'è e va affrontato".

CATANIA. A spartirsi 2,6 milioni di euro saranno tra 6 e 7 mila catanesi. Per questo il Comune, già gravato da un dissesto di 1 miliardo e 400 milioni di euro, ha lanciato una campagna di crowdfunding. "In città abbiamo 12 mila percettori del Reddito di cittadinanza - spiega l'assessore ai Servizi sociali Giuseppe Lombardo - questi verranno esclusi dalla misura nazionale ma si sta cercando di allargare gli aiuti". Dopo la pubblicazione di un avviso online il

**I punti****1**

Il decreto di marzo ha stanziato 13 miliardi per soccorrere i lavoratori dipendenti

2

Per gli autonomi ci sono 600 euro a tantum. Ed è stato istituito il "Reddito di ultima istanza" (sempre 600 euro) per i professionisti iscritti alle casse

3

Si lavora a estendere il reddito di ultima istanza a chi è escluso: i lavoratori domestici, saltuari e in nero



È arrivato il momento di mettere l'uomo al centro e non più il mercato del lavoro: un reddito di base universale per diritto di nascita destinato a tutti, dai più poveri ai più ricchi

BEPPE GRILLO

OSPEDALI LOMBARDI PD CHIEDE INCHIESTA

Oggi, per la prima volta dopo l'inizio dell'emergenza coronavirus, si riunirà il Consiglio regionale della Lombardia (sarà in forma ridotta con presenti 41 degli 80 consiglieri per garantire le distanze di sicurezza) dove il consigliere del Pd Jacopo Scandella, proporrà l'istituzione di una Commissione d'inchiesta regionale per sottoporre alcune questioni all'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera.



"Chiederò - ha spiegato il consigliere a *Valserianews* - di fare chiarezza su quanto accaduto in Bergamasca, con particolare riferimento alla situazione dell'ospedale di Alzano Lombardo e della Val Seriana. Perché le persone entrate in contatto con i pazienti non sono state avvisate, testate ed eventualmente isolate? E poi perché, sapendo di un contagio che si sarebbe esteso a macchia d'olio, non sono stati subito presi provvedimenti?"

Tutte queste e tante altre domande rimbalzano nella testa delle persone, alimentano dubbi, sospetti, rabbia. Per questo, non appena sarà terminata l'emergenza, è necessaria una commissione d'inchiesta che faccia luce in maniera seria sui fatti e sulle responsabilità, ad ogni livello. Lo dobbiamo a noi stessi, perché da questa tragedia si possa almeno imparare qualcosa. E lo dobbiamo soprattutto a chi non c'è più".



La visita
Ieri il premier Giuseppe Conte è stato ricevuto in Vaticano da Papa Francesco
Ansa

UMANESIMO "L'uomo al centro" dice l'ex comico. Conte ricevuto in Vaticano. Ma Gentiloni è pessimista sulla trattativa in Europa

Il Grillo sociale che piace a sinistra e (forse) al Papa

(seconda o terza casa) che mobiliari (aumentano i 6mila euro sul conto corrente oggi previsti come limite massimo) e quelli reddituali. Solo in questo modo si andrebbero a coprire anche i lavoratori in nero: al netto di quelli già intercettati dal Rdc, si ipotizza almeno un altro milione di

persone. Per essere rapidi ci si affiderà a un'auto-dichiarazione del beneficiario. La cifra è da valutare. Si pensa di partire dai 600 euro (oggi l'importo medio del Reddito di cittadinanza mensile è di 520 euro, il massimo percepibile è 780).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune potrebbe dare dei buoni spesa cartacei. "Forse tramite le municipalità e con i vigili urbani a presidiare la consegna".

REGGIO CALABRIA. "Non ci sono stati episodi come quelli di Palermo e speriamo di non vederne. Ma il sistema sicuramente inizia a scricchiolare". Per questo motivo, il sindaco Giuseppe Falcomatà è già al lavoro per capire come gestire 1 milione e 376mila euro che gli arriveranno. "Stiamo verificando la platea in queste ore. Labase - spiega il sindaco - è composta da 14 mila persone che già hanno accesso ai sussidi dei servizi sociali o al banco alimentare. A loro vanno aggiunti quelli che, oggi, versano in condizioni di indigenza. A mio avviso potremmo arrivare a 20mila persone che hanno diritto ai buoni spesa. È un palliativo che ci consentirà di andare avanti non più 20 giorni".

DARIO DE LUCA, PATRIZIA DE RUBERTIS, LUCIO MUSOLINO, ROBERTO ROTUNNO



"Fare subito"
Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando in molte città sono partite raccolte fondi per chi ha bisogno *LaPresse*



Abbiamo attivato un sistema di registrazione online con 11.000 iscritti. Non ci sarà spazio per gli sciacalli e per i professionisti del disagio

LEOLUCA ORLANDO

» SALVATORE CANNAVÒ

La proposta del reddito universale rilanciata ieri da Beppe Grillo, anche se non inedita, dimostra in questi giorni la sua efficacia politica. E volendo richiamarsi all'umanesimo sociale di cui va orgoglioso il presidente del Consiglio, sembra fare il paio con il messaggio che proviene dal Vaticano, non ultimo quello di ieri al termine dell'incontro tra Papa Francesco e Giuseppe Conte. "È arrivato il momento di mettere l'uomo al centro e non più il mercato del lavoro", dice Grillo. Mentre il Papa esprime "la preoccupazione per la gente più fragile, per le famiglie che già erano in difficoltà e che, a causa della pandemia, potrebbero subire un tracollo economico e sociale senza ritorno".

QUESTO GRUMO di cultura sociale esiste ancora e non è stato divelto da anni e anni di liberismo. Resta da vedere però come possa tradursi in misure concrete la cui definizione è invece nelle mani di un'altra cultura, molto più forte, basata sui parametri economici e sulle rigidità finanziarie. Si faranno gli eurobond o si tornerà a utilizzare il Mes? E con quali strumenti?

A sentire il commissario italiano, Paolo Gentiloni, le cose non si mettono bene e anche in un incontro riservato con la delegazione italiana dei Socialisti e democratici, l'ex premier sembra aver annunciato risultati non esaltanti nella mediazione europea che è in cottura.

I PROTAGONISTI



PAOLO GENTILONI
Commissario europeo: "Il Mes non è la Spectre", dice a Conte



ALEXANDRIA OCASIO-ORTEZ
Icona della sinistra Usa, viene citata da Beppe Grillo



GIUSEPPE PROVENZANO
Ministro della sinistra Pd sostiene le idee sul Reddito

Il commissario italiano ha detto ieri che il Mes "non è la Spectre", distanziandosi dall'approccio combattivo che Conte ha assunto al Consiglio europeo, ma ammettendo di non essere ottimista all'idea che si potrà attingere a queste risorse senza condizioni. La sua idea è quella di ridurre le pretese, non pensare allo strumento ottimale, ma di puntare invece agli obiettivi: coprire i costi dell'emergenza sanitaria, un piano di rilancio per le imprese e uno strumento anti-disoccupazione. Dopo si può pensare a come finanziarlo.

Solo che sul cosa fare al momento non c'è chiarezza. La linea di demarcazione resta sempre quella tra chi pensa che occorra semplicemente dare fiat, quindi liquidità, alle imprese e chi, invece, pensa che occorra dare soldi alle famiglie per alimentare con un reddito straordinario la domanda.

La proposta del reddito universale si colloca in questo campo. "Sono sicuro che la maggior parte degli economisti concorderà sul fatto che l'economia ha bisogno di iniezioni di denaro proprio ora", dice Grillo. E l'auspicio appare molto ottimistico, nonostante siano state rispolverate le vecchie teorie sull'*helicopter money*, quindi su soldi "lanciati" direttamente nelle tasche dei cittadini. Il fondatore del M5S cita anche le proposte nel resto del mondo come il *Green New Deal* di Alexandria Ocasio-Ortez, icona socialista della sinistra Usa e la proposta del reddito di base che muove dalla Gran Bretagna ma ormai abbraccia

tutto il mondo. E propone anche una "tassazione delle grandi fortune" per colossi digitali e tecnologici come Mark Zuckerberg, Bill Gates ed Elon Musk. Oppure le cosiddette "ecotasse", come avviene in Alaska dal 1982 con l'*Alaska Permanent Fund*.

MA A GRILLO risponde con veemenza il centrodestra tutto e anche Matteo Renzi che dice di pensarla "esattamente all'opposto". Non parla al momento chi ha in mano i cordoni della borsa mentre la proposta dialoga con la sinistra, anche con quella parte che esiste nel Pd. Il ministro del Sud, Peppe Provenzano, si dice infatti favorevole all'estensione del Reddito di cittadinanza in favore di un "reddito di emergenza". E senza dover arrivare a forze ancora più radicali, come Rifondazione comunista che con il suo segretario Maurizio Acerbo reputa "uno sbaglio non estendere il reddito di cittadinanza", altri nella sinistra Pd e fuori dal Pd provano a proporre altre soluzioni.

Massimiliano Smeriglio, eurodeputato indipendente nelle liste Pd, nell'accogliere pienamente la proposta di Grillo, spiega che "nel sistema nazionale di monitoraggio dei fondi strutturali, risultano disponibili 37 miliardi". Anche ipotizzando stime più prudenziali ce ne sarebbe abbastanza per trovare risorse. Che si possono utilizzare per intervenire sulle fasce più fragili e povere. Le proposte insomma ci sono, bisogna trovare i soldi. Ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NAS GEL E MASCHERINE, RECORD DI FALSI
Oltre 17.000 igienizzanti illegali tolti dal mercato, 1.200 apparecchiature mediche sequestrate, 1,9 milioni di farmaci e 170.000 mascherine e guanti requisiti. Questi in sintesi i numeri delle attività investigative condotte dai Nas in tutta Italia dai primi di marzo per fermare illeciti e truffe collegati al coronavirus. Sin dall'inizio dell'epidemia, spiega il Comandante dei Carabinieri per la tutela della Sa-



lute, Adelmo Lusi "i Nas hanno avviato una serie di indagini a tappeto per garantire il rispetto dei provvedimenti restrittivi". In quest'ottica, da inizio marzo "sono stati controllati oltre 7.000 negozi, come supermercati e farmacie, dove abbiamo trovato in vendita prodotti non corrispondenti alle caratteristiche pubblicizzate, privi delle previste autorizzazioni o venduti a prezzi esorbitanti rispetto a quelli di mercato".

SPECULATORI L'Italia allo stremo e gli approfittatori

» MARCO LILLO

«Allora picciotti nuatri dobbiamo mettere in conto che se scenniamo giù 'a galera ne facciamo. Chistu e poco ma è sicuro. Pecché se tutti dentro il supermercato di Zamparini (Conca D'oro, grande centro commerciale di Palermo) e mettiamo le macchine a fare barriera vediamo se gli sbirri entrano da dentro. Possiamo rompere le cornapure al Signore».

Questo audio, finora inedito, è circolato giovedì a Palermo nelle chat che programmano l'assalto ai supermercati. In dialetto un signore descrive il piano e mette in conto le conseguenze: la galera. Per fortuna c'era la Polizia ad aspettarli. Nulla è successo. Poi è arrivato il decreto Conte con i 400 milioni da spargere subito. Poco più di una pioggia sulla deserta.

La Polizia, dopo che altri audio simili sono stati trasmessi da *Le Iene* sul web e da *Inmezz'ora in tv* domenica, ha emesso un inedito comunicato su Facebook e Twitter che offre uno specchio dei tempi duri. La Polizia ricorda a tutti che l'incitamento alla violenza, anche sui social, è un reato gravissimo.

ABENEVENTO il 25 marzo la signora Veronica, che campava grazie a un bar chiuso come tutti da settimane, registra un audio diretto al sindaco Clemente Mastella (ne farà altri) che circola nei social e poi su un sito locale. L'audio è sconvolgente: "Sindaco Mastella, stamattina ho raccolto 5 mila firme di persone senza stipendio fisso, mamme di figli che non sanno come mettere il piatto a tavola. *Tu stai in guaia. Setti trovamm innanz c'immagnamm pur' a te. Le saracinesche non le abbiamo potute aprire. Aspettiamo il 3 aprile. Se non succede nulla, il 4 mattina con queste 5 mila persone abbiamo preparato i bastoni di ferro, andiamo a fare la spesa a modo nostro al Carrefour. Entriamo, prendiamo la spesa per i figli e ci ritiriamo. Quindi o scendi a patti con noi... perché queste famiglie si puzzano di fame».*

Il video virale

Mastella minacciato: "Sei nei guai. Scendi a patti con noi oppure ci mangiamo pure te"

Il nostro Banco Alimentare di solito serve 600 persone. Abbiamo richieste per 9 mila persone! Non solo ambulanti e commercianti in nero. Ci sono pure i proprietari di *bed and breakfast*, la piccola borghesia che non arriva a fine mese. La Questura dice che non ci sono quasi più reati. Bene ma quelli che vivono commettendo reati come vanno avanti? Magari arruolano dei disperati che registrano i messaggi sui social. Se non arriva il medico, la gente va dallo stregone».



Servizio sociale
Un'autobotte della Polizia in un'operazione di disinfezione nel quartiere di Scampia, a Napoli. Ansa

Disperati, criminali e mafiosi: chi scommette sulla rivolta

I sindaci del Sud: se lo Stato non si sbriga, lascia il campo libero ai gruppi violenti

vire pasti alla popolazione. Con i soldi del comune, nonostante sia dissestato, ho dato 250 euro a testa a 400 famiglie. Con i soldi del Governo vorrei farli arrivare a 400 al mese. Mi piacerebbe arrivare a 700 famiglie. Con questi soldi al massimo arrivo a coprire due mesi, ma a Benevento sono migliaia quelli che hanno bisogno».

LA SITUAZIONE più delicata è forse a Palermo. Alcuni temono ci sia la mano della mafia dietro i messaggi whatsapp. Il sindaco Leoluca Orlando spiega: "La cosa preoccupante sono questi audio virali che eccitano agli assenti. È una cosa nuova. A Palermo siamo di fronte a una situazione da economia di guerra.

Il nostro Banco Alimentare di solito serve 600 persone. Abbiamo richieste per 9 mila persone! Non solo ambulanti e commercianti in nero. Ci sono pure i proprietari di *bed and breakfast*, la piccola borghesia che non arriva a fine mese. La Questura dice che non ci sono quasi più reati. Bene ma quelli che vivono commettendo reati come vanno avanti? Magari arruolano dei disperati che registrano i messaggi sui social. Se non arriva il medico, la gente va dallo stregone».

Il Centro di Accoglienza Pa-

IPROTAGONISTI



CLEMENTE MASTELLA
Ex ministro della Giustizia e parlamentare, oggi sindaco di Benevento



LUIGI DE MAGISTRIS
Sindaco di Napoli al secondo mandato, rieletto nel 2016



LEOLUCA ORLANDO
Dopo cinque mandati, dal 2016 è sindaco metropolitano di Palermo



MAURIZIO ARTALE
È responsabile del centro di accoglienza Padre Nostro di Palermo

dre Nostro di Maurizio Artale è un termometro del territorio. "Abbiamo più del doppio delle famiglie da seguire nei quartieri dove abbiamo i nostri centri: Brancaccio, Falsomiele e Zen. Non solo ambulanti ma molti lavoratori edili in nero. Da 26 anni conosco questi tre quartieri e siamo in fase di vera emergenza". Artale sta cercando di sopperire ai bisogni nuovi: "Per la prima volta devo pagare le bollette per evitare il distacco della luce alle famiglie. Ci aiuta il Rotary con 5 mila euro e la Fondazione Giovanni Paolo II di Firenze con 20 pacchi spesa fino a fine maggio. I bisognosi vedono questo impegno e questo controlla l'aspirazione. Qualcuno ha apprezzato invece gli incitamenti audio alla violenza andati in onda in tv e abbiamo avuto una discussione su questo". La situazione più difficile allo Zen: "C'è stato l'episodio del *riders* derubato: gli hanno preso 80 euro e la spesa che portava. La ditta non consegna più aggravando l'isolamento del territorio". Però Artale non vede la mano della mafia: "Non ci credo assolutamente. Questa è violenza che monta sul disagio. Dobbiamo dare risposte. Il decreto di Conte è importante ma bisogna spiegare che per far arrivare i buoni servono giorni". Il sindaco Orlando spiega: "A Palermo spettano 5,2 milioni. Non daremo soldi ma beni alimentari attraverso un sistema elettronico sul telefo-

Iipse dixit



LUIGI DE MAGISTRIS

Ce la mettiamo tutta, però anche usurai e camorra non stanno fermi. Dobbiamo sfamare noi le persone prima che arrivi questa gente

nino che poi si usa per pagare con carta d'identità e codice fiscale".

UN'ALTRA città monitorata con attenzione è Napoli. Anche se il sindaco sembra più ottimista sulla possibilità che la situazione degeneri e la camorra ne approfitti. "Il rischio è concreto", spiega Luigi De Magistris: "Bisogna vedere chi è più rapido ed efficace. Noi stiamo intervenendo con il Banco alimentare di mutuo soccorso e Giuseppe Conte ha dato un buon segnale. Napoli avrà 7,3 milioni sui 400 milioni totali. Però anche usurai e criminalità organizzata non stanno fermi. Dobbiamo sfamare noi le persone prima che arrivi quest'agente. Io con sette milioni posso reggere un mese e mezzo al massimo due mesi. Non si va oltre".

» RIPRODUZIONE RISERVATA

QUARANTENA

SCHÄFER&C. I POLITICI SCHIACCIATI DAL COVID-19

» ANTONIO PADELLARO

Il suicidio del ministro della Finanze dell'Assia, Thomas Schäfer, sconvolto dalla pandemia, ci fa riflettere sul peso delle responsabilità che gravano su chi si trova oggi costretto a governare una catastrofe senza precedenti. Ha detto il governatore della regione che Schäfer era "molto preoccupato per le gigantesche aspettative della popolazione e che queste preoccupazioni devono averlo schiacciato". Nella felice stagione della democrazia la politica raramente ha goduto di buona fama perché, soprattutto per sua diretta responsabilità, ha dato di sé l'immagine di un mondo a parte, lontano come si dice dal "paese reale". Una classe di bramani viziati dal potere, dediti più al perseguimento di smodate ambizioni, o all'arricchimento personale, che all'interesse generale. In una parola: la casta.

Ma adesso, sinceramente, c'è qualcuno che sano di mente può giudicare una fortuna o un privilegio essere seduti sulla poltrona di presidente del Consiglio, di ministro della Salute o dell'Economia, di governatore di una regione massacrata dal virus? Conosco poco il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, non ho votato per lui ma ogni volta che appare in tv il suo viso se pur coperto dalla mascherina mi sembra sempre più scavato dalla tensione. E mi interrogo sul peso schiacciante che lui, o Luca Zaia o Stefano Bonaccini o i sindaci di Bergamo e Brescia, stanno sopportando da un mese a questa parte. E che supporteranno quando alla speriamo calante pandemia sanitaria si sommeranno quelle economiche e sociali. Sul Corriere della Sera Ernesto Galli della Loggia ha scritto che le quotazioni di Giuseppe Conte "sono cresciute in una misura inimmaginabile prima dell'arrivo del Covid-19". Ma che il premier "sarebbe stato il primo a preferire che ciò non accadesse". Eh sì, gli è capitata davvero una felice opportunità.

» RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sberleffo

DATE A CAIRO LA CURA DI CANTOURNET

» FQ

URBANO CAIRO non si rassegna alla figuraccia con il video da "spogliatoio" dice lui, da "piazziista" dicono altri, per motivare i cacciatori della pubblicità del suo gruppo. Per rimediare, Cairo ha scelto la strada più breve e forse più complicata: cancellare dalla memoria l'esistenza stessa del video in cui fattura inserzioni pubblicitarie in quarantena per Rcs e La7. Cor-



riere e Gazzetta ci provano, ieri il quotidiano di via Solferino, a pagina 15 sotto le cronache da Bergamo, ha parlato di un video alla "forza vendita", tipo una legione d'onore. Dopo le ricette alla "forza vendita", ieri lo scatenato Cairo ha carezzato Draghi e dato ricette al governo contro la crisi: maggiore liquidità, contributi sospesi e solite amenità. Poi ha rivelato di aver scoperto la mano lesta, e tradi-

trice, tra i 250 destinatari del video, colui che l'ha diffuso all'esterno. Per una sana e robusta sanzione, Cairo si può rivolgere a Genséric Cantournet, l'ex militare francese che, dopo aver salvato la Rai dal terrorismo e in pochi giorni il gruppo Gedi dal coronavirus (già sono ai saluti), è sul mercato aspettando un'altra impresa. Potrebbe mettere Cairo al riparo da se stesso. Mica facile.

LA MAPPA

Porta d'ingresso Due sequenze riconducibili a ceppi della Cina (ma non Wuhan) sono "sorelle" di quella tedesca e di quella italiana

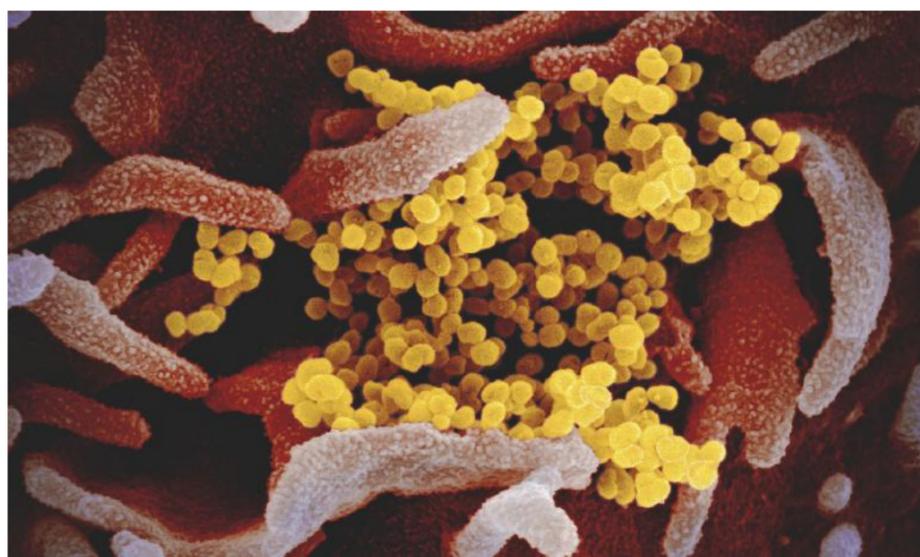
In Europa il "paziente zero" arrivò a gennaio da Shanghai

» DAVIDE MILOSA

Milano

In Europa SarsCov2 non è arrivato direttamente dalla regione cinese dello Hubei e dalla città di Wuhan, ma con buona probabilità dalla metropoli di Shanghai. E così se il paziente zero italiano ha contratto il virus in Germania riportandolo nella zona del Basso lodigiano attorno al 26 gennaio, il paziente zero europeo, secondo i ricercatori, è da identificarsi in una donna o in un uomo che è arrivato direttamente da Shanghai e non dal primo focolaio cinese. Questa è l'ipotesi che emerge dal continuo studio sulle sequenze complete del virus. A circa tre settimane dalla scoperta sui primi tre ceppi isolati dai pazienti di Codogno risultati parenti stretti e poco più giovani del virus circolato in Baviera tra il 21 e il 22 gennaio, si aggiunge un tassello importante alla ricostruzione filogenetica di SarsCov2 in Europa. Sulla mappa degli scienziati è così progressivamente costituito un *clade* (gruppo) che tiene dentro almeno diecimila sequenze di altrettanti Paesi europei, tutte molto simili tra loro e tutte, questa novità, sovrapponibili a due sequenze cinesi di Shanghai.

SULLA LINEA filogenetica di questi due ceppi, la prima data di modifica del virus risale a circa la metà di gennaio. Il contagio in Europa sarebbe nato da qui. E che l'ipotesi appaia percorribile lo dimostra il fatto che in Baviera il virus è partito dopo un incontro di lavoro al quale ha partecipato una donna sempre di Shanghai. Qui SarsCov2 è passato su altre quattro persone tedesche, una di queste ha subito avvertito le autorità sanitarie locali permettendo alla Germania di isolare il virus a poche ore dal suo ingresso nella regione della Baviera. Secondo l'ultima ricostruzione, le due sequenze di Shanghai non sono legate temporalmente alla donna che dalla Baviera è rientrata in Cina sentendosi male in aereo. Non sarebbe lei il paziente zero. Si tratta dunque di due ingressi nuovi che hanno dato il via al contagio in Europa e in Lombardia. I passaggi potrebbero essere questi: Shanghai, Germania, Italia. Le nostre sequenze risultano poi progenitrici rispetto a quelle degli altri Stati coinvolti, come Finlandia, Svizzera, Galles. La mappa inoltre fissa uno scambio del virus tra Italia e Germania anche successivamente al 26 gennaio, con il nostro paziente zero che dopo essere rientrato nella zona di Codogno (e non essersi rivolto alle autorità sanitarie) è tornato in Germania



Al microscopio Un'immagine del SarsCov2. LaPresse

Itinerario e contagio
In Italia il primo infetto ha contratto il virus in Baviera, riportandolo nel Lodigiano il 26.01

contagiando altre persone.

L'analisi a ritroso sulle sequenze dei primi tre ceppi è consistita nel seguire gli errori di replicazione del virus. Una traccia che ha portato i ricercatori dell'ospedale Sacco di Milano a fissare una prima mutazione attorno al 26 gennaio. Questo il periodo in cui SarsCov2 è entrato in Lombardia. Il che, a differenza della Germania, ha reso terribile la diffusione. Il virus, infatti, per quasi un mese ha viaggiato sotto traccia fino al 20 feb-

braio quando all'ospedale di Codogno si è scoperto il primo paziente Covid in Italia. Da quella data e in meno di 72 ore casi di Covid sono emersi in quasi tutto il nord Italia. La diffusione della malattia si è poi concentrata attorno ad aree rurali come Codogno, la provincia di Cremona, il comune bresciano di Orzinuovi e quelli bergamaschi di Nembro e Alzano Lombardo in Val Seriana. Qui la mappa del contagio ha avuto almeno due vettori umani. Da un lato le fiere

del fieno tra Codogno e Orzinuovi con i relativi scambi commerciali, dall'altro una balera del Lodigiano frequentata da persone di Cremona. Sul Bergamasco i collegamenti restano più incerti, ed è proprio per tale motivo che in questi giorni i ricercatori dell'ospedale Sacco di Milano stanno analizzando le sequenze arrivate da quelle zone geografiche.

L'OBIETTIVO è capire come il virus sia arrivato da Codogno. Viene, infatti, escluso che tra la zona di Nembro e Alzano si sia sviluppato un focolaio autoctono e slegato dal Basso lodigiano. Stessa cosa per il focolaio veneto di Vo' Euganeo per il quale è già stata stilata una ricostruzione epidemiologica che lo lega al Lodigiano. Oggi le sequenze che vengono studiate sono oltre 30. Un numero che promette una precisa ricostruzione filogenetica. In questo modo si comprenderà il suo spostamento e ciò permetterà una maggiore capacità di previsione nel caso si verifichi una seconda ondata di contagi. A 39 giorni dall'emergenza italiana, dunque, sappiamo qualcosa in più: il paziente zero per l'Europa è un cittadino di Shanghai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non da Wuhan

Secondo le ultime ricerche degli esperti, il virus SarsCov2 è entrato in Europa arrivando non dalla regione dell'Hubei bensì dalla metropoli cinese di Shanghai. I ceppi italiani infatti stanno in un clade (gruppo) assieme a due ceppi cinesi e sono del tutto sovrapponibili

Europa e poi Codogno

Se la partenza è Shanghai, la porta d'ingresso dell'Europa è rappresentata dalla Baviera. Qui il virus viene isolato il 22 gennaio. Quattro giorni dopo, secondo gli studi dell'ospedale Sacco di Milano, viene portato nel Basso lodigiano dal nostro paziente zero, il quale, tornando ancora in Germania, contribuirà a diffonderlo ulteriormente. Ma se in Baviera la nuova Sars viene subito isolata, in Italia girerà indisturbata per quasi un mese, dal 26 gennaio al 20 febbraio

.....

ANTIVIRUS

La verità assente Nessuno saprà mai come andò veramente, i dubbi rimarranno

L'ORIGINE DEL VIRUS RESTERÀ IGNOTA

Ma da dove è arrivato questo maledetto Sars-Cov2? The Lancet e Nature riportano che l'infezione ha cominciato a diffondersi nella prima metà di dicembre 2019 con 41 casi di polmonite con causa non chiara nella città di Wuhan, capitale della provincia dello Hubei in Cina. Sempre secondo queste fonti, il primo caso risale al primo dicembre.

Si era detto che probabilmente, visti gli usi di macellazione e di vendita di diversi animali in questi tipici mercati cinesi, come era avvenuto per il coronavirus della Sars, anche per questo nuovo virus l'origine fosse stata un mercato "umido" (mercati dove si vende e si macella ogni tipo di animale domestico e selvatico) della città di Wuhan. Purtroppo si è presto accertato che il primo caso registrato fosse una persona



Dalla Cina Il mercato del pesce di Guangzhou, Guangdong Ansa

che non si era recata al mercato ittico di Wuhan. "La comparsa dei sintomi nel primo paziente identificato risale al primo dicembre 2019", si legge su The Lancet: "Nessuno dei suoi familiari ha sviluppato febbre né altri sintomi respiratori". Al momento, inoltre, "non ci sono legami epidemiologici fra il primo paziente e gli altri casi". A compiacere il quadro, i risultati di studi effettuati sui primi 41

casi esaminati dal gruppo di ricerca cinese guidato da Chaolin Huang dell'ospedale Jin Yin-tan di Wuhan: 27 soggetti (pari al 66%) erano stati al mercato a partire dal 10 dicembre, gli altri no.

Allora, da dove è arrivato (da solo o accompagnato) questo nuovo coronavirus? Dietro l'angolo l'ipotesi del complotto che ha anche assunto un profilo ufficiale. È proprio un funzionario go-

vernativo cinese ad accusare gli americani di averlo introdotto (involontariamente) durante i Giochi internazionali dei militari tenutisi a Wuhan nel novembre 2019.

Virus naturale o costruito in laboratorio? Un paper ha evidenziato strane evidenze di inserti in coronavirus di proteine di Hiv: Uncanny similarity of unique inserts in the 2019-nCoV spike protein to HIV-1 gp120 del Kusunda School of Biological Sciences, University of Delhi, India. La ricerca è stata stranamente ritirata due giorni dopo la pubblicazione. Molto più successo ha invece avuto una recente pubblicazione su Nature del 17 marzo, "The proximal origin of Sars-Cov2" - The Scripps Research Institute, La Jolla, Ca, Usa - che assicura, senza ombra di dubbio, che si tratti di virus naturale. Comunque la si voglia pensare, non esiste

una proprietà transitiva che affermi virus naturale = virus non diffuso volontariamente o scappato dal laboratorio. Nessuno può pretendere né mai saprà la verità.

MARIA VITA GISMONDO
direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco", Milano

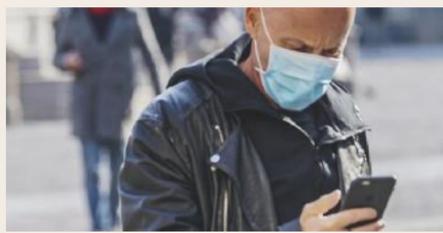
© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE DEL NONCELLO

ESTRATTO BANDO DI GARA. CIG 8201653A28 - CUP H58E19000030008. È indetta Procedura Aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto dei lavori di realizzazione di un nuovo edificio scolastico in via Interna 12 nel Comune di Pordenone. Importo complessivo dell'appalto: € 6.978.000,00 IVA escl. Cat. prevalente OG1 - Class. IV bis ex D.P.R. 207/2010. Termini ricevimento domande 05/05/2020 ore 12:00. Apertura 07/05/2020 ore 10:00. Documenti di gara disponibili su <https://www.noncello.utivg.it> e <https://eappalti.regione.fvg.it>. R.U.P. dott. Giovanni Mazzeo. Data di spedizione del presente bando: 18/03/2020. Il Funzionario P.O. Dott. Giovanni Mazzeo

**TASK FORCE DATI SETTANTA ESPERTI**

Manca ancora la pubblicazione della lista ufficiale con i nominativi: è legata al decreto che, ieri sera, non era ancora stato perfezionato. Si sa però che il gruppo di esperti del ministero dell'Innovazione, dell'Iss e del ministero della Salute che devono analizzare le proposte tecnologiche arrivate per il tracciamento dei dati e in generale per l'emergenza Covid è formato da 70 nomi circa e sta già la-



vorando sull'analisi delle prime proposte (tra cui una di cui è advisor l'ex commissario digitale, Diego Piacentini). Presenti membri dell'Agcom e del Garante Privacy, economisti che da subito hanno invocato il modello sud-coreano ma anche esponenti di associazioni non profit e pro-trasparenza. La conferma dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Anche perché c'è chi ha già inoltrato richieste di Foia, soprattutto se si è già al lavoro. Credit

IL CASO

C'era una volta...

Il nucleo di epidemiologia e sorveglianza fu smantellato nel 2016 dall'allora presidente dell'Iss, oggi all'Oms: avrebbe evitato il caos delle Regioni

» LAURA MARGOTTINI

Essere preparati, rispondere in modo coordinato, potenziare la ricerca e il sistema sanitario: moniti sacrosanti, oggi, che arrivano da ogni ospitata in tv e dagli interventi degli esperti più accreditati. Dimenticando però che l'Italia aveva un sistema funzionante e un centro epidemiologico che avrebbe potuto contribuire a guidare la risposta nazionale all'epidemia già dai primi contagi da Covid-19. E che, invece, è stato smantellato, nel 2016, nel riordino dell'Istituto superiore di sanità (Iss) dall'allora presidente Walter Ricciardi, oggi membro del Comitato consultivo dell'Oms e consulente del ministro della Salute.

IL CENTRO nazionale di epidemiologia e sorveglianza dell'Iss (Cnesps) nasce nel 2003, ma il primo nucleo risale a fine anni 70 per rispondere a emergenze sanitarie come l'epidemia di colera. È qui che si studiano gli aspetti scientifici della risposta all'influenza aviaria (2005) e alla pandemia influenzale (suina del 2009), per intercettare i primissimi casi, isolarli, individuarne tempestivamente i potenziali contagi e registrare i dati per il monitoraggio dell'epidemia, includendo anche la sorveglianza dei quadri clinici o degli accessi settimanali ai pronto soccorsi. Dati con i quali è possibile monitorare e stimare il numero di persone infette, la grande incognita del Covid. Il Cnesps contava infatti su una rete di oltre duemila operatori sanitari formati in casa e la gestione dei dati era centralizzata e coordinata. La loro uniformità aiutava a valutare gli scenari di rischio e l'efficacia di misure di contenimento a seconda delle aree geografiche. Un prezioso coordinamento che, secondo chi faceva parte di quella rete, stavolta, è stato più difficile se non assente. "Il Cnesps era la cerniera con le Regioni", spiegano.

Il Centro era infatti spesso al tavolo del coordinamento interregionale della prevenzione della Conferenza Stato Regioni per discutere insieme protocolli e documenti guida che poi gli enti potevano applicare in modo coordinato per evitare il caos del regionalismo sanitario (ad esempio, in Veneto tamponi a tappeto, in Emilia-Romagna tamponi per nucleo familiare, i mille rivoli strategici della Lombardia, o

Vertici e luminari
Walter Ricciardi, oggi membro dell'Oms. Sotto, l'epidemiologa Stefania Salmaso



In lab
La lotta contro il tempo per debellare il nuovo coronavirus Sars-Cov2
Ansa / LaPresse

Il centro contro le epidemie fu rottamato da Ricciardi

la politica zero-tampone-ai medici sostenuta dal consulente del governatore Emiliano, in Puglia).

Quando venne smantellato, ci furono molte polemiche. *Quotidiano Sanità* pubblicò un appello a Ricciardi di circa duemila operatori sanitari per non chiuderlo "visto il ruolo svolto nella prevenzione, sorveglianza e controllo delle malattie infettive". L'allora direttrice, Stefania Salmaso, a fine del 2015 si dimise. Una parte degli epidemiologi fu smistata in altri reparti dell'Iss quasi che - in linea con una visione riduttiva e datata secondo la letteratura internazionale - l'epidemiologia fosse una

Studiarono l'aviaria
L'ex direttrice Salmaso spiega: "In Italia non c'è un database unitario sui dati epidemiologici"

disciplina ancillare di altre aree. "In Italia abbiamo 21 tra Regioni e Province autonome, responsabili della gestione sanitaria locale - spiega Salmaso - Non si può avere un sistema completamente centralizzato, ma neanche è opportuno che di fronte a una pandemia ognuno vada per conto proprio. I colleghi certamente



stanno lavorando al massimo, ma si è persa la massa critica e la rete di competenze diffuse sul territorio, necessarie a fronteggiare una crisi del genere. In molti servizi territoriali il personale competente e formato è andato in pensione e non è stato rimpiazzato". Il 24 marzo, la stessa Salmaso e, tra gli altri, Paolo Vineis, vice di-

rettore del Consiglio superiore di sanità, e ordinario di Epidemiologia ambientale all'Imperial College di Londra pubblicano un appello sulla rivista *Epidemia e Prevenzione*: rendere accessibili i dati italiani su Covid-19 per permettere agli epidemiologi di contribuire a combattere l'emergenza. E si invoca l'attivazione delle "competenze epidemiologiche italiane, ora disperse".

LO DICE anche Ricciardi a *Repubblica* lo scorso 27 febbraio: "Di epidemiologia di campo ci sono pochi esperti in Italia, non in ogni regione. All'Iss avevamo una grande scuola". Che però è stata chiusa. La ge-

stione anti-Covid si è così concentrata nelle mani della Protezione civile e del comitato tecnico-scientifico del governo, fatto di figure scientifiche di rilievo, ma non nel campo dell'epidemiologia degli *outbreak* pandemici. L'articolo di *Epidemiologia e prevenzione* invoca anche il rafforzamento delle indagini epidemiologiche per la ricerca dei contatti e l'isolamento dei contagi, in modo coordinato, nelle Regioni dove la trasmissione è ancora contenuta, ben prima dunque di qualsiasi tracciamento digitale: "È stata la chiave di volta nel contenimento in Corea del Sud".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Cesare Perotti Il professore: "È una procedura salva-vita se svolta all'inizio della malattia"

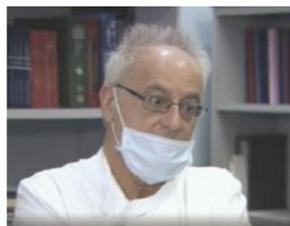
"Noi a Pavia sperimentiamo l'infusione di plasma iperimmune sui malati. E aiuta"

» ROBERTA ZUNINI

Dopo aver incontrato i medici cinesi in visita all'ospedale San Matteo di Pavia, il dottor Cesare Perotti ha deciso di sperimentare il plasma iperimmune ottenuto da pazienti guariti. Con il placet dell'Istituto superiore della sanità, il professor Perotti, direttore del servizio di Immunematologia e medicina trasfusionale del San Matteo, ha fatto partire la sperimentazione al Policlinico di Pavia.

Dottore, ma questa non è una vecchia terapia?

Sì, è una procedura già collaudata, ma è la tecnologia a essere nuova. Mi spiego: oggi abbiamo separatori cellulari in grado di separare il plasma dal sangue in modo più effi-



Cesare Perotti, San Matteo Pavia

ciente rispetto al passato. Risulta pertanto più efficace e molto meno costoso adottare anche questa terapia che non è alternativa ai farmaci in uso bensì aggiuntiva. Potrebbe contribuire alla guarigione.

Il plasma iperimmune può essere infuso sempre e tut-

ti i malati di Covid-19?

Prima lo si infonde, meglio. Su un paziente che inizia ad aver bisogno del casco per respirare può essere di grande aiuto. Più la malattia è avanzata meno gli anticorpi dei pazienti guariti aiuteranno il malato a sopravvivere.

Ci sono effetti collaterali?

Di fatto no. Tengo a spiegare che il plasma infuso non può presentare rischi essendo analizzato secondo le indicazioni, molto stringenti, del Centro nazionale sangue.

È già stata applicata questa procedura per le recenti epidemie?

Il plasma iperimmune è già

stato utilizzato anche in passato per Sars ed Ebola con risultati incoraggianti.

Voi siete l'ospedale capofila del protocollo. È prevista la condivisione dei dati con altri ospedali ed enti?

Il San Matteo, attraverso il suo protocollo, potrà svolgere il ruolo di *hub* per tutti gli altri ospedali che vogliono aderire. Qui non sono in ballo interessi economici, ma solo la salute delle persone e la possibilità di salvare i malati più gravi. Ha già aderito l'ospedale di Mantova e stanno arrivando richieste da molti ospedali di altre regioni e anche dalla banca del sangue di

New York dove la pandemia rischia di trasformarsi in un vero disastro.

I dati sull'uso del plasma iperimmune cosa hanno fatto emergere?

I dati sono pochi e derivano soprattutto da segnalazione di casi clinici. Ma l'analisi mostra che la somministrazione di plasma proveniente da pazienti immunizzati possa essere applicata in maniera sicura, registrando una riduzione della degenza ospedaliera e soprattutto minor mortalità con una risposta positiva nella maggior parte dei casi entro due giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTABILITÀ L'EMENDAMENTO PRO TIM

Bloccare durante tutto il periodo di emergenza del coronavirus la portabilità dei numeri di telefonia fissa mobile. Così, in due distinti emendamenti al decreto Cura Italia, Lega e M5S propongono lo stop "per mitigare gli effetti derivanti dalla diffusione del contagio" e per frenare "il rischio sanitario". Ma le associazioni dei consumatori, che hanno denunciato il caso, gridano al-



lo scandalo. Per Altroconsumo significa "che se anche ci si trova male con il proprio operatore, va comunque tenuto in barba alla concorrenza". Un emendamento che sarebbe stato presentato su pressione di Tim, supportata dai sindacati, per arginare le migrazioni che in questi giorni le famiglie stanno facendo per passare a operatori più competitivi non tanto sul fronte del risparmio, ma su quello tecnologico, con la

forte necessità di collegarsi online per quanti lavorano in *smart working*. Del resto le migrazioni per gli operatori sono già ridotte della metà. Inoltre, spiega Altroconsumo, "ci si dimentica che la portabilità del numero è un'operazione che può essere fatta da remoto. Per contestare la misura dannosa e inutile abbiamo già scritto al ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Credit



Anti-malarico introvabile: bloccato dalla burocrazia

La denuncia del sindacato medici: "Il farmaco Plaquenil sta funzionando ma importarlo dall'India è quasi impossibile, si muovano governo e Aifa"

» NATASCIA RONCHETTI

È un antimalarico: il principio attivo è l'idrossiclorochina, il nome commerciale Plaquenil. Associato a un antibiotico, l'azitromicina, sembra essere efficace contro il Covid-19, se somministrato alla comparsa dei primi sintomi. Ma il farmaco sul mercato italiano non è reperibile. La denuncia arriva dallo Smi, il sindacato dei medici, che ha scritto al premier Giuseppe Conte, al ministro della Salute Roberto Speranza, alla Protezione civile e all'Aifa, l'agenzia del farmaco, per chiedere "l'urgente diffusione sul territorio nazionale di linee guida validate, rivolte ai medici di famiglia, sull'uso di tali farmaci rapportato alle varie fasi della malattia". Il Plaquenil è introvabile. "Perché l'Aifa ha dato sì il via libera alla distribuzione, ma solo nelle farmacie ospedaliere: sul territorio non c'è", dice Giuseppina Onofri, segretaria generale dello Smi. "Eppure sembrava ridurre sensibilmente la percentuale di pazienti le cui condizioni evolvono in polmonite interstiziale. Di fronte al collasso del sistema ospedaliero e di quello di urgenza ed emergenza, i medici di famiglia devono essere messi nelle condizioni di prescriverlo anche *off label*, vale a dire anche se è previsto per altre patologie con procedure semplificate".

Il Plaquenil è utilizzato contro la malaria da circa 70 anni. In Francia lo produce il gruppo Sanofi. A Marsiglia, l'infettivologo Didier Raoult, direttore dell'istituto ospedaliero-universitario, ha realizzato la prima sperimentazione in Europa di una terapia che lo combina all'azitromicina, utilizzata per le infezioni delle vie respiratorie. A Marsiglia, lo studio su 26 pazienti Covid ha dimostrato che dopo sei giorni di trattamento il virus aveva una carica virale negativa. Anche per il virologo Roberto Burioni il Plaquenil potrebbe avere una reale efficacia. Test effettuati nel laboratorio di virologia del San Raffaele di Milano, "hanno dimostrato - ha scritto Burioni sul sito *Medical Facts* -, che il farmaco può bloccare il virus se somministrato prima e dopo l'infezione, associando profilassi e terapia".

DA CATANIA arriva una conferma: "Lo abbiamo utilizzato su 60 pazienti, notando un si-



A Catania lo abbiamo utilizzato su sessanta pazienti: significativi miglioramenti clinici se è somministrato già ai primi sintomi

BRUNO CACOPARDO

gnificativo miglioramento clinico", spiega Bruno Cacopardo, che dirige il reparto di malattie infettive dell'ospedale Garibaldi. "Su nove di loro, nell'arco di otto giorni, abbiamo poi rilevato la negatività al tampone. È importante la precocità del trattamento. Se infatti viene somministrato otto o dieci giorni dopo la comparsa dei sintomi, è molto meno efficace. I dati raccolti sinora lasciano ben sperare...".

Eppure nelle farmacie italiane non c'è traccia. La produzione c'è, ma non da soddisfare la domanda (l'idrossiclorochina è utilizzata anche come antireumatico) e, come rilevano i medici, c'è chi ha evidentemente fatto incetta di scorte, depauperando il mercato. La soluzione potrebbe essere in India, dove c'è infatti un'azienda che lo produce. Diverse imprese italiane, già contattate dal centro studi dello Smi, sarebbero pronte a importarlo e a distribuirlo in Italia. Solo che lo stabilimento indiano, che ha l'autorizzazione della *Food and Drug Administration* americana, è privo del via libera da parte dell'EmA, l'agenzia europea del farmaco. Come se non bastasse, un altro vincolo è rappresentato dalla chiusura delle esportazioni da parte dell'India. "Solo una richiesta specifica da parte del nostro ministro degli Esteri potrebbe risolvere il problema", dice Onofri. Una alternativa, secondo i sanitari, potrebbe essere la produzione

In India si produce il principio attivo del farmaco anti-malaria, ma l'azienda non ha il via libera dell'EmA Ansa

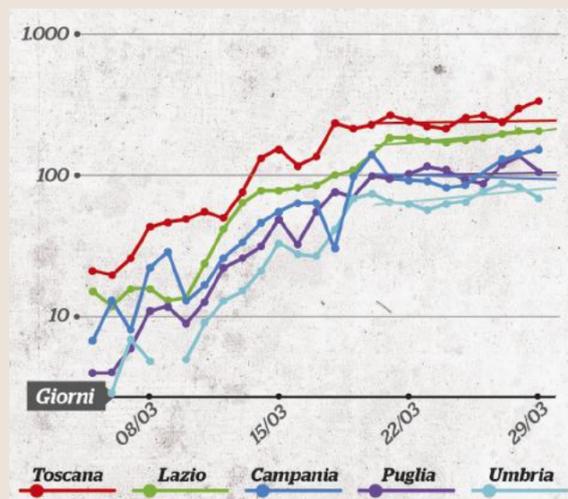
del principio attivo nello stabilimento chimico-farmaceutico militare di Firenze.

Ma bisogna fare presto, avverte Federico Anselmucci, direttore del centro studi dello Smi. "Il Governo si attivi per un'urgente approvazione dell'importazione e della commercializzazione del farmaco. Il momento impone una gestione che deve essere severa dall'ordinaria burocrazia: è in gioco la salvaguardia della vita dei cittadini".

LO STUDIO Crescita contagi non esponenziale

Mezzogiorno: il contenimento per adesso sta funzionando

DA QUALCHE GIORNO in Italia sembra esserci un timido rallentamento nella crescita dei nuovi casi positivi al coronavirus, segno che le misure di *lockdown* cominciano a dare i primi risultati attesi. Per vedere lo stesso effetto sul numero dei decessi è ancora presto, perché abbiamo ormai capito che questi hanno un ritardo di 25 giorni, calcolato come tempo medio tra il momento del contagio e l'eventuale decesso. È quindi interessante continuare a concentrarsi sul numero di nuovi casi positivi e farlo per alcune regioni del Centro



del Sud. La domanda è se le forti misure di contenimento iniziate il 10 marzo stiano dando i risultati sperati a 20 giorni di distanza. La risposta è affermativa ed è contenuta in questo grafico che mostra l'andamento giornaliero dei nuovi casi positivi rilevati (ogni punto è la media di due giorni consecutivi). Per tutte le regioni l'andamento iniziale è approssimabile a una retta che cresce, dunque a un andamento esponenziale. Da qualche giorno però i punti di tutte le regioni si stanno muovendo in orizzontale. Che significa questo? Che il numero dei casi continua a crescere, ma di un numero pressoché costante ogni giorno, dunque in modo ben più lento dell'iniziale crescita esponenziale. Che cosa ci dobbiamo aspettare nei prossimi giorni? Piano piano, ma non possiamo dire esattamente quando, i punti dovranno cominciare a scendere, anche grazie alle misure ancora più stringenti adottate tra il 20 e 22 marzo in tutto il territorio nazionale.

GIORGIO SESTILI

Direttore responsabile **Marco Travaglio**
 Condirettore **Ettore Boffano**
 Vicedirettore responsabile libri Paper First **Marco Lillo**
 Vicedirettrici **Salvatore Cannavò, Maddalena Oliva**
 Caporedattore centrale **Edoardo Novella**
 Caporedattore **Eduardo Di Blasi**
 Vicecaporedattore **Stefano Citati**
 Art director **Fabio Corsi**
 mail: segreteria@ilfattoquotidiano.it
 Società Editoriale **Il Fatto S.p.A.**
 sede legale: 00184 Roma, Via di Sant'Erasmus n° 2
Cinzia Monteverdi
 (Presidente e amministratore delegato)
Luca D'Aprile (Consigliere delegato all'innovazione)
Antonio Padellaro (Consigliere)
Layla Pavone (Consigliere indipendente)
Lucia Calvosa (Consigliere indipendente)

Centri stampa: Litosud, 00156 Roma, via Carlo Pesenti n°130; Litosud, 20060 Milano, Pessano con Borago, via Aldo Moro n° 4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034 Elmas (Ca), via Omodeo; Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95030 Catania, strada 5ª n° 35
Pubblicità: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero SPORT NETWORK S.r.l., Uffici: Milano 20134, via Messina 38
 Tel 02/349621 - Fax 02/34962450.
 Roma 00185 - P.zza Indipendenza, 11/B.
 mail: segreteria@sportnetwork.it, sito: www.sportnetwork.it
Distribuzione: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
 Resp.le del trattamento dei dati (d. L. 196/2003): Antonio Padellaro
 Chiusura in redazione: ore 22.00 - Certificato ADS n° 8429 del 21/12/2017
 Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 18599

COME ABBONARSI

È possibile sottoscrivere l'abbonamento su:
<https://shop.ilfattoquotidiano.it/abbonamenti/>

• Servizio clienti abbonamenti@ilfattoquotidiano.it • Tel. 05211 687 687



Piazza Grande

Inviare le vostre lettere (massimo 1.200 caratteri) a: il Fatto Quotidiano
00184 Roma, via di Sant'Erasmo n°2 - lettere@ilfattoquotidiano.it

Quel che ci conforta è il nostro libero pensiero

Sono una persona pensante. In questo momento così drammatico vorrei comunicare con tutto il mondo, con ogni persona. Sono vicino a tutti i reclusi forzati. Nella nostra vita di adesso, perché non pensare a ragionare? Come si fa? Ecco cosa ne posso dire: il pensiero è totalmente libero! Si può pensare anche facendo l'amore, cucinando, fumando e facendosi un bel bagno profumato. Unirsi al proprio cervello è la cosa più facile del mondo! In noi stessi ci siamo già: non c'è bisogno nemmeno di cercarlo. Se sarete liberi nel rapporto con il vostro cervello, senza formalità (non ce n'è bisogno), avrete meravigliose sorprese.

MAURIZIO BORGHI

Aiuti, meglio la Nato o Putin? "Dagli amici mi guardi Iddio"

Volevo solo evidenziare a Travaglio che su *Repubblica* è riportata la notizia pubblicata da *La Stampa*, e da lui meravigliosamente criticata, relativa agli aiuti russi, con una chiusura: perché il nostro governo non ha richiesto l'aiuto della Nato?

FRANCESCO SACCHI

Forse perché, come dice il saggio, "dagli amici mi guardi Iddio, ché dai nemici mi guardo io".

M. TRAV.

Emergenza: meno chiacchiere e più esami di coscienza

Gentile Direttore, in tutte queste discussioni per la epidemia, buon segno democratico, vogliamo peraltro invitare a fare un passo indietro a tutti coloro che risultano fra: 1) i No-vax; 2) i berlusconiani che hanno regionalizzato la sanità pubblica; 3) le destre che hanno gestito (e continuano) la gloriosa sanità del Nord Italia; 4) i formigoniani che hanno sfruttato quella privata; 5) chi non ha condannato i miliardi per gli aerei F35 invece che la sanità pubblica; 6) chi ha approvato i tagli alla sanità in tutta Italia; 7) chi ha favorito Quota 100, la conseguente spesa miliardaria e l'esodo di medici/infermieri/sanitari; 8) chi non ha contrastato l'esodo di tanti sani-

LO DICO AL FATTO

Edicole aperte Un servizio che nessuno (neanche in divisa) può contestare

SONO UN EDICOLANTE, uno di quei lavoratori ritenuti di primaria importanza in questo periodo di emergenza. Ritengo che effettivamente l'importanza sociale del nostro impegno sia rilevante ancor più ora che, oltre a fornire l'informazione garantita da redazioni di giornalisti e non dal caos social, offriamo anche un piccolo momento di "normalità" in questi giorni di grande pressione e incertezza. Tutto questo porta anche a essere esposti a maggiori rischi rispetto a chi, per scelta o per obbligo, rimane in casa e limita al massimo la possibilità del contagio. È con profondo sconcerto e, non lo nego, rabbia, che apprendo da alcuni clienti che a volte le forze in divisa preposte al controllo gli hanno impedito di recarsi nel chiosco per l'acquisto del prodotto cartaceo, che sia il quotidiano, il settimanale o l'enigmistica per passare il tempo. Alcuni sentendosi dire che l'acquisto non era necessario, altri che lo devono fare nel chiosco più vicino, anche quando questa vicinanza è opinabile e non tiene conto dei servizi in abbonamento che chiunque del mio mestiere gestisce con la propria clientela. A questo punto chiedo che venga fatta chiarezza sulla reale importanza dei nostri presidi d'informazione e, se sono dunque ritenuti di primaria necessità, che si permetta all'utenza di potersene giovare senza sconfinare dalla tutela delle persone al limitarne ingiustamente la libertà.

CLAUDIO MURA

GENTILE CLAUDIO, chiariamo prima la questione. Le edicole sono uno dei servizi più legati alla nostra quotidianità normale che il governo ha deciso di mantenere aperti: come i negozi di alimentari, ma anche quelli di telefonia, di ottica ecc. Dunque, sostenere che non è lecito uscire di casa per andare a comprare il giornale viola le disposizioni del governo (che sono già precise e chiare) e nessuno può affermare il contrario, anche se indossa u-



L'impegno quotidiano Un "grazie" agli edicolanti aperti

na divisa. Semmai, dovremmo suggerire a tutti di non approfittarne. Come? Unendo la spesa al supermercato con la visita all'edicola, per esempio. Ma tutto questo a parte, c'è qualcosa soprattutto che vorrei dire a lei e a ciascuno dei suoi colleghi: un grazie per il vostro impegno che, in queste ore, devono affrontare rapporti con il pubblico. E grazie perché consentite al nostro lavoro (fare giornali) di arrivare ai cittadini. I giornali e i giornalisti hanno bisogno di voi. E credo che assieme sconfiggeremo anche i profeti di sventura (giornalisti purtroppo, ma mediocri per fortuna) che stanno vaticinando la fine, dopo il coronavirus, della carta stampata.

ETTORE BOFFANO

tari/medici italiani all'estero; 9) chi ha introdotto il numero chiuso nelle facoltà di Medicina; 10) chi ha favorito lo sperpero di miliardi per il Reddito di cittadinanza, invece che investirli in sanità pubblica; 11) chi non favorisce la riduzione delle spese militari a favore della sanità pubblica; 12) chi non ostacola la follia miliardaria del calcio, della Formula 1 o del Festival di Sanremo... per spostare invece quei soldi nella sanità pubblica; 13) tutti coloro che non hanno fatto altro che parlare e

scrivere sempre e solo di malasana; 14) tutti i fumatori, che muoiono in media in 90.000 annui, e intasano posti letto e risorse della Sanità... Ecco, tutti questi se ne stiano zitti, per un minimo di pudore!

ANGELO PERSIANI, EX AMBASCIATORE IN UZBEKISTAN, TAGIKISTAN E SVEZIA

Caro Angelo, sono d'accordo su molti punti, ma non esageri, altrimenti qualcuno potrebbe obiettare che lei dimentica quelli che guidano l'auto, quelli che bevono alcolici e anche quelli che respirano

aria malsana. Cioè il 99,9% della popolazione mondiale.

M. TRAV.

Bertinotti è stato parte della rovina di questo Paese

Capisco che i media si occupino di tutto e di tutti, ma non di elementi decotti, specie se si considerano gli incommensurabili danni da essi prodotti al Paese. Secondo me, e secondo tanti miei amici (che abbiamo macinato politica in passato), non è apprezzabile l'intervista

concessa a quel narciso vaniloquente di Bertinotti. Noi imputiamo a lui e al cardinal Ruini, in gran misura, le rovine italiane dell'ultimo quarto di secolo.

RENZO DEL GOBBO

Prendo atto del suo giudizio. Resta intatto il tema dell'intervista: le diseguglianze sociali che questa pandemia acuirà.

A. CAP.

Domani ricordiamocelo: servono ospedali, non armi

Quando l'uragano sarà passato spero si impari ad aver più cura di madre Terra e della salute di tutti. Più ospedali e meno armi, dovranno capirlo ovunque. Una delle sofferenze che più rattrista in questi giorni è la solitudine delle vittime del Coronavirus e il dolore dei familiari che non possono esser loro accanto. Nemmeno un saluto, nemmeno un funerale. Sia a tutti lieve la terra, come diceva la pietas del compianto Gianni Mura.

FRANCESCO PUGLIESE

I NOSTRI ERRORI

Nell'articolo di domenica "Aprile mese crudele: il Vernacoliere non esce" ho attribuito al direttore Mario Cardinali le parole "politici miserabili" mentre lui parlava di "politiche miserabili". Inoltre il soggetto nella foto non è lui, ma un lettore della rivista. Me ne scuso con gli interessati e con i lettori.

GIA. SAL.

Nell'articolo "Mia madre lasciata morire". Ora si indaga per epidemia colposa" del 29 marzo abbiamo scritto che la figlia della signora Maria De Gregorio, poi deceduta all'ospedale di Piazza Armerina, chiedeva che la mamma fosse "ricoverata in un'altra struttura". Precisiamo che non ha mai chiesto che fosse dimessa dall'Umberto I di Enna, struttura attrezzata con reparto di rianimazione, né trasferita in un altro ospedale meno attrezzato, come poi è avvenuto, ma semmai spostata in un altro reparto dello stesso ospedale di Enna.

fq

#NonFermareIlPensiero

Tutti i nostri ebook a 1,99€ fino al 3 aprile

PaperFIRST www.paperfirst.it/ebook

PROGRAMMI TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rete 4	Canale 5	Italia 1	La7	sky CINEMA 1
09:38 Unomattina	08:30 Tg2	08:00 Agorà	06:45 Tg4 - Ultima Ora	07:59 Tg5	06:50 Cartoni animati	07:00 Omnibus News	18:30 Spectre
09:50 Rai News24	08:45 Un caso per due	10:00 Mi manda Rai3	07:05 Stasera Italia	08:45 Mattino Cinque	08:40 Freedom - Oltre il confine	07:30 Tg La7	21:00 100X100Cinema
09:55 Storie italiane	09:45 LOL (-)	11:00 Rai News24	08:00 Hazzard	11:00 Forum Riedizioni Speciali	09:35 The Flash	07:55 Omnibus - Meteo	Armi chimiche
11:00 Rai News24	10:00 Tg2 Italia	11:10 Tutta Salute	09:05 Everwood	13:00 Tg5	12:25 Studio Aperto	08:00 Omnibus	23:15 10 giorni senza mamma
11:02 Storie italiane	10:55 Tg2 Flash	12:00 Tg3	10:10 Carabinieri	13:41 Beautiful	13:00 Grande Fratello Vip	09:40 Coffee Break	00:55 Premonitions
12:20 Linea Verde Best of	11:00 I Fatti Vostri	12:25 Fuori Tg	11:20 Ricette all'italiana	14:10 Una Vita	13:22 Sport Mediaset	11:00 L'Aria che Tira	02:40 Mollami
13:30 Tg1	13:00 Tg2 GIORNO	12:45 Quante storie	12:00 Tg4	14:44 Come Un Delfino	14:05 I Simpson	13:30 Tg La7	04:10 The Karate Kid - La leggenda continua
14:00 Ragazzi Diario di Casa	13:30 Tg2 Costume e Società	13:15 Passato e Presente	12:30 Ricette all'italiana	16:00 Grande Fratello Vip	15:25 Big Bang Theory	14:15 Tagadà	05:50 I ragazzi di Timpelbach
14:10 La vita in diretta	13:50 Tg2 Medicina 33	14:20 Tg3	13:00 La Ragazza In Giallo	16:10 Amici - Fase Serale	15:55 Turbo	17:00 Taga-doc Documentari	sky ATLANTIC
15:00 Rai News24	14:00 Il Fiume della Vita	15:20 I Grandi della Letteratura Italiana Elsa Morante	14:00 Forum - Replica Speciale	16:35 Il Segreto	17:45 Grande Fratello Vip	18:08 Camera Café	16:55 Merlin
15:02 La vita in diretta	15:40 Dinastie	16:15 Aspettando Geo	15:30 Hamburg Distretto 21	17:10 Pomeriggio Cinque	18:08 Camera Café	18:10 Grey's Anatomy	18:35 Law & Order: Special Victims Unit
15:40 Il Paradiso delle Signore	16:35 Il nostro amico Robbie	17:00 Geo	16:55 Le Colline Bruciano	18:45 Avanti Un Altro	18:22 Studio Aperto Live	19:55 Il meteo della sera	20:15 Westworld (v.o.)
16:30 Tg1	17:15 Il nostro amico Kalle	19:00 Tg3	18:58 Tg4	20:00 Tg5	18:30 Studio Aperto	20:00 Tg La7	21:15 Spartacus - Sangue e sabbia
16:40 Tg1 Economia	18:00 Rai News24	20:00 Blob	19:35 Tempesta d'amore	20:40 Striscia La Notizia	19:00 leneveh	20:35 Otto e Mezzo	23:10 Warrior
16:50 La vita in diretta	18:50 Blue Bloods	20:20 Non ho l'età	20:30 Stasera Italia	21:20 Tg5 - Speciale	19:36 C.s.i. - Scena del Crimine	21:15 Di Martedì	01:05 Law & Order: Special Victims Unit
18:45 L'Eredità	19:40 The Rookie	20:45 Un posto al sole	21:27 La Ragazza del Dipinto	00:30 X-style	21:26 Harry Potter e il Principe Mezzosangue	01:00 Otto e Mezzo (R)	
20:00 Tg1	20:30 Tg2 20.30	21:20 #cartabianca	23:39 Boogie Nights - L'altra Hollywood	01:10 Tg5	00:00 Legacies	01:40 L'Aria che tira (R)	
20:30 Musica che unisce	21:00 Tg2 Post	21:20 Pechino Express	02:37 Tg4 - Ultima Ora	01:45 Striscia La Notizia	01:35 Gotham	04:00 Tagadà (R)	
23:55 Porta a Porta	21:20 Tg3 Linea notte	23:30 Patriae	02:57 Media Shopping	02:20 Studio Aperto - La Giornata	02:20 Studio Aperto - La Giornata		
01:30 Rai News24	01:05 Sorgente di vita	01:05 Memex - Magazzino 26	03:14 Prima che sia notte	05:00 Media Shopping	02:30 Sport Mediaset		
02:05 Applausi Teatro e Arte	01:35 Squadra Speciale Vienna	01:40 Rai News24	05:45 Media Shopping	05:15 Centovetrine			

COSA VOLEVA DIRE DRAGHI ALL'EUROPA

Tutt'altro che incline a spettacolarizzare le sue scelte di gestione economica e meno che mai la sua persona, Mario Draghi ha scritto un articolo molto importante pubblicato dal *Financial Times* qualche giorno fa. Tristemente, nel dibattito pubblico, l'articolo di Draghi ha finora ricevuto molta meno attenzione di quella che merita. Cercherò di spiegare perché formulando alcune ipotesi e traendo quelle che ritengo essere conseguenze ineludibili.

PER COMINCIARE, sottolineo che il *Financial Times* è, insieme al *Wall Street Journal*, il più importante quotidiano economico del mondo, e che, in generale, la sua visione dell'economia e dell'Unione europea è sempre stata piuttosto distante da quella di Draghi e dalle modalità con le quali ha agito come presidente della Banca centrale europea. La decisione di pubblicare è, probabilmente, stata dettata dalla straordinarietà della crisi prodotta dal coronavirus e dalla convinzione condivisa del senso di urgenza e drammaticità della situazione (da fare conoscere anche al primo ministro della Gran Bretagna). Tutto l'articolo di Draghi argomenta, punto per punto, politiche che gli Stati-membri dell'Unione europea dovrebbero attuare molto rapidamente e che gli organismi dell'Unione europea dovrebbero accompagnare e



» GIANFRANCO PASQUINO

sostenere senza esitazioni. La risposta indirettamente pervenuta dalla riunione telematica del Consiglio dei capi di governo è stata assolutamente deludente. Benissimo ha fatto Giuseppe Conte a non firmare il documento conclusivo e a imporre un altro incontro fra due settimane. Sostanzialmente, Draghi propone quasi un rovesciamento delle politiche economiche neo-liberali finora seguite

dall'Unione in buona misura poiché imposte dalla Germania, con la sua ideologia dominante dell'*Ordoliberalismus*, ma - questo punto è molto importante - condivisa da non pochi altri Stati-membri dell'Europa centro-settentrionale fra i quali si distingue per durezza e malposta intransigenza l'Olanda. C'è una componente quasi religiosa nel chiedere che chi fra gli Stati del Sud si trova in difficoltà paghi sulla sua pelle il prezzo dell'indisciplina, dei "peccati", non solo economici, che li hanno condotti a chiedere sostegno.

In maniera soffice ed elegante, non meno laicamente "religiosa", Draghi fa notare in avvio del suo articolo che in situazioni di tragedie umane abbiamo un dovere di solidarietà reciproche. Poi, affonda uno degli elementi chiave dell'*Ordoliberalismus* (inserito nel Patto di Stabilità e Crescita), cioè il tabù

del debito pubblico il cui incremento deve essere accettato. Cito: "Livelli di debito pubblico molto più elevati diventeranno una caratteristica permanente delle nostre economie e saranno accompagnati dalla cancellazione del debito privato". La ineluttabilità che il debito pubblico aumenti è strettamente collegata ai compiti che gli Stati debbono svolgere a cominciare dal "fornire un reddito di base a coloro che perdono il lavoro" e a "incanalare la liquidità verso le imprese in difficoltà". Ancora più esplicitamente, dovranno essere "i governi ad assorbire una grande parte della perdita di reddito... se si vogliono proteggere posti di lavoro e capacità". Infine, Draghi chiede "un cambiamento di mentalità" affinché, "in quanto europei" ci si sostenga "a vicenda nel perseguimento di ciò che è evidentemente una causa comune" (corsivo mio).

SOSTANZIALMENTE, l'ex presidente della Banca centrale europea sta, da un lato, spingendo quella Banca in una direzione fortemente interventista, in larga misura, sembrerebbe, condivisa dalla presidente Christine Lagarde, dall'altro, qui forzato un po', fa rivivere il keynesismo, impossibile in un solo Stato, come politica economica e sociale europea, dell'Unione. Invece di "tirarlo per la giacchetta", operazione alla quale non obietto, per chiamarlo a salvare la patria Italia, con modalità tutte da definire, sarebbe preferibile che le autorità politiche italiane mirino a ottenere un consenso ampio fra gli Stati-membri dell'Unione proprio sulle politiche delineate da Draghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

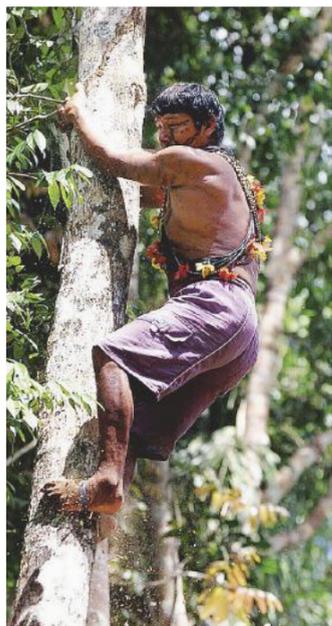


BEFFEMORA 20

I "DISCONNESSI" SOPRAVVIVRANNO ALLA CATASTROFE

Quello che si respira nell'aria non è solo il Coronavirus, ma una paura collettiva, alimentata anche dall'immagine spettrale della città, deserta, metafisica come in un quadro di Savinio e di De Chirico o in un qualche romanzo di fantascienza. E c'è il modo sordido di questo morire, monitorizzati, intubati, oggetti, senza la possibilità che la salma del "caro estinto" sia vegliata e portata a quella che pudicamente viene chiamata "l'ultima dimora" da coloro che gli hanno voluto bene (quest'ultima cosa non mi riguarda, non credo che l'anima, se mai esiste, continui ad albergare nel corpo, se ne andrà altrove come narra Alberto Savinio in un bellissimo racconto raccolto nel libro *Tutta la vita* intitolato appunto "Anima").

GHIACCIAI CHE SI SCIOLGONO, foreste che scompaiono, le barriere coralline che perdono il loro colore per sbiadirsi progressivamente. Si respira un'atmosfera da fine del mondo, di un certo mondo, quello creato, con l'ottuso ottimismo di Candide, dall'uomo occidentale negli ultimi due secoli e che ha invaso ormai quasi l'intero pianeta.



» MASSIMO FINI

Ma non è la fine del mondo, di questo mondo, ne è solo una inevitabile anticipazione, perché le crescite esponenziali su cui si

È LA FINE DEL MONDO?

Il modello di sviluppo occidentale crollerà. Si salverà solo la gente di campagna, gli Indios in Amazonia e gli autoctoni

basa, e che gli uomini politici continuano stolidamente a cavalcare, esistono in matematica non in natura e alla fine l'attuale modello di sviluppo crollerà su se stesso.

Si salverà la gente di campagna

occhi, anticipando gli altri, vi si sarà ritirato, avrà imparato a lavorare di zappa, a mungere una mucca e si sarà provvidenzialmente provvisto di un paio di kalashnikov. Si salveranno le comunità autoctone, gli indigeni delle Isole Andamane che sfuggirono allo tsunami e cacciarono a colpi di freccia l'elicottero indiano che veniva ad accertare quel che ne era di loro, si salveranno gli indios dell'Amazzonia che nessun Bolsonaro potrà abbattere con le sue armi modernissime perché non ci sarà più nulla per alimentarle. Si salveranno insomma i "disconnessi".

MA POTREBBE anche andare diversamente. Finalmente rinvitati ci convinceremo a fare parecchi passi indietro abbandonando un mondo che, anche in situazione

normale, rulla a un ritmo che ci fa basculare fra nevrosi e depressione, la nevrosi di chi cerca di starne al passo, la depressione di chi non ci riesce, si sente inadeguato e inesorabilmente tagliato fuori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTIKIT

Il virus di Briatore: scambiare l'Italia per il "Billionaire"

» ANDREA SCANZI

Menomale che, in questi tempi bui, Flavio Briatore ci indicava la via. Domenica era da Giletti. Il conduttore di La7, come tutti (io per primo), aveva sottovalutato il Coronavirus. A inizio marzo, durante una puntata di *Otto e mezzo*, Severgnini (che abita a Milano ed è nato a Crema) provava a dirgli: "Guarda Massimo che la situazione qui è molto seria". E lui: "Sì, okay, però non esageriamo e adesso apriamo tutto". All'epoca ci stava. E invece siamo stati tutti travolti.



PER FORTUNA BRIATORE ci ha dispensato il verbo. Due sere fa ha sentenziato che "Conte e Speranza hanno commesso tre reati", mentre "Trump ha salvato l'America in 10 giorni". *Me cojoni*. I tre reati sarebbero: "tacere" (a gennaio e inizio febbraio), "diffondere" (nel senso che il virus ce l'hanno attaccato personalmente Conte e Speranza) e adesso "non agire". Invece Briatore sapeva tutto, perché lui - che è figo - lavora con la Cina e dunque conosceva da mesi la ferocia del virus. Anche chiudere i voli dalla Cina, secondo lui, è stato un errore. E adesso? Adesso i soldi andrebbero dati ai cittadini (non ai Comuni) e alle industrie (cioè a quelli come lui). Altro che le elemosine di Conte. Fa piacere che il virologo e intellettuale Briatore ci detti la linea. Qualche considerazione.

1. Col senno di poi, gentil Briatore, son bravi tutti. Se mio nonno avesse avuto le ruote, sarebbe stato una Maserati.

2. Simili interventi, oltre a essere inutili, in una fase storica simile equivalgono a teoriche polveriere perché esacerbano colpevolmente gli animi. Dico "teoriche" perché il tenero Briatore non lo ascolta nessuno, ma la gravità delle parole resta.

3. Prendere a esempio Trump fa ridere, tenendo conto che fino a dieci giorni fa (nonostante la pandemia in Europa) il gerarca statunitense minimizzava come quei carciofi fascio-tordi di Boris Johnson e Bolsonaro. Tutta gente che immagino piaccia molto al compagno Briatore.

4. Il governo italiano ha senz'altro inizialmente sottovalutato (come tutti) il virus, ma se adesso in ogni Paese si fa quello che abbiamo fatto noi per primi, forse il parere del camerata Briatore vale meno di Gasparri. Cioè niente.

5. Prestare politicamente ascolto a uno che vuole fondare un partito dal nome "Movimento del Fare" per cercare la sponda con Salvini, Meloni, Berlusconi e Renzi, sarebbe quasi come chiedere a Venturase ha un'idea per rilanciare la Nazionale. Dai, su.

6. Non c'entra niente, o forse sì, ma uno che indossa quelle babbucce esteticamente empie non può pretendere pure di essere preso sul serio.

7. Per Briatore "l'idea Paese" coincide col *Billionaire*. Tutto molto bello. Ci perdonerà però se molti continueranno a pensare a Calamandrei o Parri come padri nobili. E non a lui.

8. Non c'entra niente, o forse sì, ma sarebbe ora che Briatore imparasse a parlare in italiano e non si esprimesse in "crozese". Quel suo eloquio da Stanlio irrisolto, con le vocali a caso e la fonetica vilipesa, è oltremodo esecrabile.

9. Soprattutto: se il garbato Briatore vuole pontificare per forza, abbia almeno l'accortezza di dare l'esempio. A partire dal suo rapporto, sin qui vagamente conflittuale, con il fisco italiano. In caso contrario, parli di Formula 1 o di come fare soldi. Non d'altro. E se proprio avverte l'urgenza di delirare di cose più grandi di lui, lo faccia in un privé del *Twiga* con la Santanchè, magari mentre sorseggiano Krug scambiandolo per un proscellino chimico (o viceversa). La situazione è già difficile così: avere pure lui come ennesima molotov caricaturale, sarebbe davvero troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CPR "LIBERATI" I RICHIEDENTI ASILO**

I giudici "liberano" i primi richiedenti asilo dai Centri di permanenza per il rimpatrio, che attualmente ospitano 381 persone in tutta Italia. E lo fanno soprattutto in nome dell'emergenza Coronavirus. Sono per ora tre le decisioni con cui non sono stati convalidati i trattenimenti di altrettanti stranieri che avevano chiesto la protezione internazionale. Due sono del tribunale di Roma, l'altra è del tribunale di Trieste e



riguarda uno degli ospiti del Cpr di Gradisca, dove proprio la scorsa notte c'è stata una protesta contro le condizioni di vita nel pieno dell'emergenza Covid-19. Diverse le motivazioni che hanno spinto i giudici a considerare i trattenimenti illegittimi, a partire dalla considerazione del tribunale di Roma che "la privazione della libertà personale in spazi ristretti renderebbe difficoltoso garantire le misure previste a garanzia della salute dei singoli".

MILANO Inaugura la struttura realizzata da società legate alla Regione
"Dal governo centrale nessun aiuto, nemmeno i ventilatori di Consip"

La Lombardia fa tutto da sé L'ospedale in Fiera è realtà

» DAVIDE MILOSA

Milano

In piazza Gino Vella c'è il palazzo un po' bruttino di Casa Milan, davanti a una cancellata aggredita dai rampicanti, dietro l'ultimo lembo della Fiera di Milano, poi lo stradone della tangenziale che porta ai laghi. Oltre quelle vecchie inferriate, fino a pochi giorni fa, c'era uno spazio vuoto e anche malmesso in attesa dell'ennesima esposizione. Ora no, ora si notano distintamente tre silos bianchi della Sapio Group, da qui partono decine di condotte. E la centrale dell'ossigeno, una delle più grandi d'Italia, allestita in pochi giorni per dare aria alle terapie intensive del nuovo ospedale Covid della Fiera di Milano. Che corre a velocità impensabile e che, otto giorni dopo la definizione del progetto finale, è pronto a partire. Meglio di Wuhan.

UN VERO MIRACOLO, un simbolo dello spirito milanese, di chi ci ha messo testa e cuore, degli ingegneri e degli operai che sono italiani, ma anche rumeni, marocchini e di cento altre nazionalità. Perché se la Regione Lombardia, come spiegato dal *Fatto*, ha sottovalutato in parte il rischio, commettendo errori decisivi, dall'altro, scoppiata l'emergenza, ha tirato fuori molto di buono. Enrico Pazzali, presidente di Fondazione Fiera, ha abbandonato uffici e poltrone, sta più in cantiere che a casa, dorme tre ore a notte, casco e giacca arancione. Moltissimo del merito e dello spirito è suo.

Qui poi tutto è lombardo. Spiace dirlo ma è così. Un dato che a crisi archiviata sarà certo tema del dibattito politico. "In Fiera - ci spiega un ingegnere - i pochi ventilatori che dovevano arrivare con il bando Consip non sono arrivati. Il denaro, circa 15 milioni di euro, per mettere in piedi un vero ospedale, sono di Fondazione Fiera non del governo centrale". Molti professionisti poi arrivano da Infrastrutture lombarde. Il materiale per allestire i letti di intensiva è stato recuperato dalla Regione in giro per il mondo. L'intero pacchetto è pagato da Fondazione Fiera. Tutto è stato costruito *in house* e in questo modo, visto che Fondazione è società di diritto privato, si sono evitati i lacci della burocrazia pubblica. Nelle prossime ore, dopo l'inaugurazione di oggi, la struttura passerà, sotto forma

di donazione, al Policlinico di Milano che dovrà iniziare un'opera di sanificazione con la prospettiva di portare i primi pazienti già nel fine settimana. "Abbiamo costruito una bellissima ruota di scorta", spiega il direttore di rianimazione del Policlinico Antonio Pesenti. Una ruota che difficilmente non sarà usata, anche perché i ricoveri in terapia intensiva ogni giorno sono tra i 95 e i 125. Recuperare ogni volta posti non è facile. Certo, a quattro settimane dal contagio le persone iniziano a guarire e vengono dimesse, altre invece muoiono.

Il cuore della struttura, al momento, è al padiglione due. Poche rampe e l'ambulanza potrà arrivare nella cosiddetta tenda calda. Dieci giorni fa, qui c'era solo un modulo appena allestito. Si pensava di andare avanti così, poi molto è stato ripensato, anche in seguito all'arrivo di Guido Bertolaso. Ed eccoci allora tra operai e tecnici, acqua e mascherine, occhi stanchi, poche urla e solo il rumore degli attrezzi. Oltre 200 operai per ogni turno hanno lavorato e lavorano 24 ore su 24. Si cammina dentro a un vero ospedale. Non vi è la minima percezione che questa sia una struttura da campo.

**La scheda****DIGA AL COVID-19**

L'ospedale già domenica potrà ospitare i primi pazienti. Si partirà con circa 50 posti per arrivare a una capienza di 200 totali. Da tre settimane i ricoveri quotidiani in terapia intensiva vanno dai 95 ai 125



La prima camera che si incontra è quella del laboratorio di analisi. In totale sono tre. Poco oltre ecco la stanza per le radiografie. E tutto pronto, manca solo il macchinario. Chi è invece già arrivata è sta in mezzo a un'altra camera avvolta nel cellophane è la macchina per la Tac. Ci sarà anche una piccola sala operatoria. Si prosegue oltre, tra pareti bianche montate su strutture portanti, autentica opera di carpenteria, nulla qui è prefabbricato.

Sulla destra, lungo il corridoio, si aprono le stanze per i pazienti. Sette letti per camera, moltiplicato per otto moduli. Si inizia così e si arriverà a oltre 200. Le camere sono ampie, sotto a ogni numero colorato in verde ci sono gli attacchi per l'ossigeno. Sono già pronti, mancano solo i macchinari custoditi gelosamente in un magazzino interno alla Fiera.

L'AMBIENTE è strutturato in due corridoi paralleli. Il primo introduce ai letti di terapia intensiva. Qui ogni ingresso è dotato di un'area di compensazione dove i medici si svestiranno e potranno poi accedere al secondo corridoio dove sono state costruite altre stanze per riposare e analizzare i dati. A fianco si apre una sala che verrà utilizzata per la forma-

Roma è lontana

L'opera è costata circa 15 milioni di euro, fondi garantiti da Fondazione Fiera, ente di diritto privato, che la donerà al Policlinico



zione di medici e infermieri. Le stanze per i pazienti ora sono quattro, diventeranno otto e si proseguirà fino a completare il padiglione due. Il padiglione uno è già stato pavimentato. Insomma, la grande diga per respingere la piena del virus è stata eretta.

Sopraluogo

Il governatore Fontana e il presidente di Fondazione Fiera, Enrico Pazzali *Ansa*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERGAMO

Medici di famiglia Paola Pedrini, prima firmataria della lettera-denuncia sulla sanità lombarda

"Noi dimenticati: le cause della Caporetto"

» NATASCIA RONCHETTI

"La Regione Lombardia ha una visione ospedalocentrica del sistema sanitario. Ma avere ospedali bellissimi non serve a niente se poi si svuota il territorio". Paola Pedrini, medico di Bergamo, è la segretaria lombarda della Fimmg, Federazione italiana dei medici di famiglia. E anche la prima firmataria della lettera con la quale, a nome dei colleghi della regione, ha parlato di "Caporetto della sanità pubblica", denunciando come i dati che vengono diffusi sui contagi siano "lontanissimi dalla realtà: vengono interpretati in modo strumentale".

Dottoressa Pedrini, può spiegare meglio cosa intende dire quando parla di visione centrata sugli ospedali?

La sanità lombarda punta tutto sulle eccellenze ospedaliere e ha uno scarso interesse



Paola Pedrini Medico di base

per il territorio, che è invece il primo filtro per i cittadini: per la prevenzione, per la diagnosi, per la cura. Un ospedale non è sufficiente se non c'è un territorio forte. E invece questa idea, che tutto deve ruotare intorno agli ospedali, si trascina da tempo. È una scelta politica.

Dettata da quali valutazioni?

Questo bisognerebbe chiederlo alla Regione. Anche se non posso fare a meno di rilevare che se un ospedale può essere concepito come una azienda e come tale gestito, la rete dei medici di famiglia forse è meno gestibile in questa chiave. Quanto all'investimento sulla sanità privata, ben venga se supporta quella pubblica. Ma non so se i soldi sottratti al territorio siano stati dati ai privati.

Dopo la vostra lettera-denuncia ha parlato con l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera?

Sì. Non ci ha dato risposte concrete.

Parliamo dei numeri su contagi e ricoveri...

I numeri ufficiali sono quelli riferiti ai tamponi che vengono eseguiti negli ospedali. Tutti gli altri pazienti che sono a casa, anche con la polmo-

nite, non vengono sottoposti al test. A Bergamo ci sono 600 medici di famiglia, ognuno ha dai cento ai duecento pazienti sospetti Covid. La Regione ci dice che con i tamponi ha raggiunto la capacità massima.



Da Gallera nessuna risposta concreta. La Regione ha una visione ospedalocentrica. Ma non funziona se si svuota il territorio

Ma senza diagnosi certa noi abbiamo estreme difficoltà sia a prescrivere la terapia sia a decidere sulla quarantena. Mentre in ospedale una diagnosi, per verificare se c'è pol-

monite, la si può fare anche con una Tac.

Quindi i contagi sarebbero molti di più?

Nella sola Bergamo stimiamo che siano dai 70 mila ai 100 mila. I ricoveri si sono ridotti solo perché gli ospedali sono già pieni. Capisco che si voglia tranquillizzare i cittadini, ma manipolando i dati si prende in giro. Numerosi pazienti sospetti Covid-19 non vengono ricoverati perché gli ospedali sono pieni: restano in isolamento in casa rischiando di contagiare mogli, figlie e nonni e così rischiamo una seconda ondata di contagi... Mi auguro che le altre Regioni non facciano i nostri stessi errori.

Ce ne sono altri?

Da subito dovevano esserci le strategie di contenimento. E doveva essere ampliato il sistema dei tamponi, per mettere in quarantena le persone positive e quelle con cui avevano avuto contatti.

NOTAV LA 74ENNE DOSIO AI DOMICILIARI
 “Nicoletta esce dal carcere per gli arresti domiciliari”. A renderlo noto, sui social, il Movimento No Tav. La “pasionaria” della lotta all’alta velocità Torino-Lione, 73 anni, era stata arrestata alla fine dello scorso anno: “Nicoletta è uscita poco fa dal carcere delle Vallette - si legge in un post su Facebook - per andare a scontare l’ingiusta pena ai domiciliari per le misure introdotte con



l'emergenza CoronaVirus. Le sono stati concessi i domiciliari con il massimo delle restrizioni possibili, compreso l'ingiusto divieto di comunicare".
 A chiedere la concessione dei domiciliari, secondo quanto si apprende, è stata la stessa Dosio, che prima d'ora si era sempre rifiutata. A convincerla sono stati gli amici e i militanti del movimento No Tav, che più volte le hanno chiesto di

presentare domanda. La richiesta, datata 20 marzo, è stata accolta oggi, anche alla luce dell'attuale emergenza coronavirus. Nicoletta Dosio sta bene, ma ha 74 anni e soffre di alcune patologie. Sconterà in Valle di Susa, nella sua casa di Bussoleno, la condanna a un anno di reclusione inflittale per reati commessi durante una protesta, nel 2012, al casello di Avigliana sull'autostrada del Frejus.



A Torino contagi nelle case di cura: “Siamo positivi in 8”

Indagine dei Nas: infetto metà del personale di una struttura
 “Noi senza protezioni, un ospite era un ex paziente dimesso”

» ELISA BENSO

Torino

Anche in Piemonte, come già accade in Lombardia, in seguito alla delibera della Regione che, come raccontato dal *Fatto* giorni fa, reindirizza verso residenze sanitarie assistenziali i pazienti Covid dimessi dagli ospedali, le strutture per anziani potrebbero diventare pericolosi focolai di contagio, soprattutto a causa della scarsa protezione fino a oggi garantita agli operatori sanitari. E dopo le inchieste aperte a Milano (sarebbero una decina), arrivano i primi casi dalla provincia di Torino, ormai stabilmente la quarta in Italia dopo Bergamo, Milano e Brescia per numero di contagi. I Nas hanno avviato un'attività d'indagine nelle case di riposo di tutta la provincia di Torino per accertare il numero di morti e di positivi e per capire se medici e infermieri siano stati forniti delle misure di protezione necessarie.



Allerta Un presidio in una casa di riposo LaPresse

NEL CENTRO “Santa Maria dei Colli” della Fondazione Don Carlo Gnocchi in collina a Torino, c'è già stato un sopralluogo dei Nas: “Mi sono preso il coronavirus lavorando - è quanto racconta, con la voce strozzata dalla tosse, uno degli operatori sanitari -. Siamo in 16, la metà di noi ha il virus”. Nella struttura, a essere colpiti ci sarebbero attualmente anche dei pazienti. La direzione sostiene che ve ne siano solo, “in isolamento”.

“Ci dicevano di non usare le mascherine”, afferma l'infermiere mentre mostra la email della direzione sanitaria in cui si raccomandava di lavare ripetutamente le mani e scriveva: “Le mascherine non servono a nulla”. Era il 25 febbraio, l'emergenza coronavirus era iniziata e il governo aveva già emanato un decreto che imponeva le prime misure di contenimento anche in Piemonte.

L'infermiere ricorda: “Ci dicevano di toglierle perché avremmo spaventato i degen-

ti. E mentre noi eravamo indifesi, loro continuavano ad accettare ricoveri di pazienti sospetti anche dagli ospedali. “Non preoccupatevi, non hanno il virus”, ripetevano”. Ma il fortissimo sospetto che un anziano paziente arrivato alla Santa Maria ai Colli a metà marzo da un noto ospedale cittadino lo avesse, c'è come: “Tossiva forte, il 118 l'ha portato con la mascherina - racconta l'operatore - Noi non siamo stati protetti. Chi lavorava nel suo reparto, il B, si spostava nell'altro reparto A. Così il contagio si è diffuso. L'anziano si è poi aggravato e lo hanno portato alle Molinette”.

Il 19 marzo si è ammalata un'operatrice. Aveva avuto contatti con lui. “Le hanno detto di stare a casa, ma per il tampone è dovuta tornare qui - dicono i colleghi - È risultata positiva”. Nelle ore successive è toccato agli altri.

La fondazione Don Gnocchi di Torino respinge ogni

Il caso

LO SCOOP del “Fatto” di sabato scorso: 2.400 ex pazienti Covid sono stati dimessi in Lombardia e reindirizzati verso hospice e residenze per anziani, col rischio che queste stesse strutture diventino a loro volta focolai. Anche a Torino potrebbero esserci già stati casi simili

accusa: “Già dal 26 febbraio - dichiara - sono state applicate le raccomandazioni di Oms e Iss sull'utilizzo precauzionale dei dispositivi di protezione personale. Da quel giorno sono iniziate continue sessioni di formazione del personale sul corretto utilizzo dei dispositivi e sui metodi corretti di vestizione. L'istituto non è destinazione di trasferimenti di pazienti positivi e ha sospeso i ricoveri, gli ultimi sono avvenuti la settimana scorsa a fronte di tamponi negativi”.

L'AVVOCATO Romolo Reboa, che assiste 18 lavoratori di una coop che lavora per la Don Gnocchi di Milano e che ha denunciato la struttura per motivi analoghi, fa notare che i provvedimenti a tutela dei lavoratori sarebbero dovuti essere attuati prima. “Il 12 febbraio - afferma il legale - il ministero della salute ha imposto l'uso dei dispositivi di protezione nelle strutture sanitarie. L'azienda ha diffuso un documento ancora il 7 marzo dove c'è scritto di usare la mascherina solo se si sospetta di essere ammalati o se si assistono persone malate. Come se i malati potessero venire a lavorare”.

C'è anche un volantino, che alcuni infermieri contagiati hanno fornito al legale, in cui compaiono istruzioni sull'uso delle mascherine. L'ultimo passaggio raccomanda: “Al termine del turno, riponila nel sacchettino e conserva con cura”.

L'ANNUNCIO “Strutture oberate”

Il procuratore capo Greco: “Stop anche alle autopsie, salvo sospetti omicidi”

ARRIVA LO STOP anche alle autopsie “fino alla fine dell'emergenza sanitaria” per “ragioni di sicurezza” e perché l'unica sede in cui potrebbero essere svolti gli esami “nelle condizioni socio sanitarie attuali” è l'ospedale Sacco, già “oberato”. Lo ha deciso il procuratore capo di Milano Francesco Greco con una circolare interna nella quale spiega anche che la “conservazione delle salme” è difficile perché sono a “rischio di saturazione” le strutture. Salvo eccezioni, come casi di omicidi volontari, i pm dovranno disporre le restituzioni delle salme alle famiglie o all'autorità sanitaria. La decisione, spiega il procuratore, è stata “presa da qualche giorno su richiesta dell'Istituto di medicina legale. Saranno fatte solo le autopsie indispensabili”, laddove ci sia ad esempio il sospetto di un omicidio, in ogni caso “eventuali eccezioni saranno valutate dai procuratori aggiunti”, precisa. “Altrimenti si procederà solo all'esame da parte dei medici”, quella che in gergo si chiama autopsia, quella che in gergo si chiama autopsia, quella che in gergo si chiama autopsia senza vita “appare allo stato di straordinaria difficoltà, in ragione del rischio di saturazione delle strutture attrezzate nel territorio della regione Lombardia”.



IL COMMENTO

PATRIMONIO, “I PRIGIONIERI DI ZANDA” POI EVADONO

» TOMASO MONTANARI

Tempo di quarantena, di vecchi film e gustosissime. Così, il celebre Prigioniero di Zanda diventa il Prigioniero di Zanda. Trauma: a essere preso in ostaggio dal senatore Luigi Zanda, dimenticato portavoce di Cossiga e oggi tesoriere del Pd, è il patrimonio culturale della nazione, conferito a un fondo e usato come garanzia dei prestiti internazionali per la ricostruzione dell'economia italiana. E se non paghiamo? “È un'ipotesi a cui non voglio nemmeno pensare”, dice il lungimirante Zanda. Premesso che ci vogliono “idee nuove e molto coraggio”, il senatore ha il coraggio di ripresentare un'idea del 2002 di Tremonti (che l'ha appena rivendicata sul Corriere), ripresa ed estremizzata nel 2014 da Marchino Carrai.

Zanda calza l'elmetto (eredità del padre: capo della polizia): “Siamo in guerra”. Metafora demenziale che autorizza le più solenni boiate. Come quella del sindaco Sala, che invece di tacere pensando agli aperitivi sui Navigli, annuncia che nel “dopo guerra” Mattarella dovrà convocare una Costituente per riscrivere la Carta.

Se una cosa questo dramma la insegna, è che la Costituzione va attuata. Per il diritto alla salute individuale e collettiva, per la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale. È lo Stato che bisogna ricostruire: impegnare i gioielli di famiglia, invece, è un atto di disperazione a cui segue il suicidio. Per fortuna siamo al cinema: alla fine, il prigioniero di Zanda evade.

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
 Guardia Costiera
 Viale dell'Arte 16 - 00144 Roma Tel. 06 59084040
 ufficio3.reparto5@mit.gov.it
 cgcp@pec.mit.gov.it
 www.guardiacostiera.gov.it
 Avviso di aggiudicazione di appalto
 CIG 8228438109

Si informa che in data 18 Febbraio 2020 è stata aggiudicata in favore dell'operatore economico Associazione temporanea di scopo (A.T.S.) costituita da S & Y s.r.l. di Napoli (Capogruppo) - Cantieri Navali Megardie s.r.l. di Napoli (Mandante) - Ing. Russo Salvatore di Roma (Mandante) il Servizio tecnico logistico (Temporary Support) per l'unità Navale “B. Gregoretti” CP 920 per 12 (dodici) mesi con opzione per ulteriori 24 (ventiquattro) mesi. Importo totale dell'appalto pari ad euro 3.814.458,70 non imponibile ai sensi degli articoli 8-8 bis del D.P.R. 633/72; importo del contratto pari ad euro 1.539.654,73 i.v.a. non imponibile ai sensi degli articoli 8-8 bis del D.P.R. 633/72.
 Il Responsabile Unico del Procedimento:
 C. F. (CP) Damiano Amato



JUVE E BARCELONA STIPENDI TAGLIATI

I campionati sono sospesi da settimane e non si vede ancora una data per ripartire. Tutte le società calcistiche d'Europa si stanno così ponendo il tema di come riuscire a rientrare dall'enorme danno economico provocato dallo stop, partendo dalla possibilità di ridurre gli stipendi dei giocatori durante i mesi di inattività. In mancanza - per ora - di una norma, le squadre



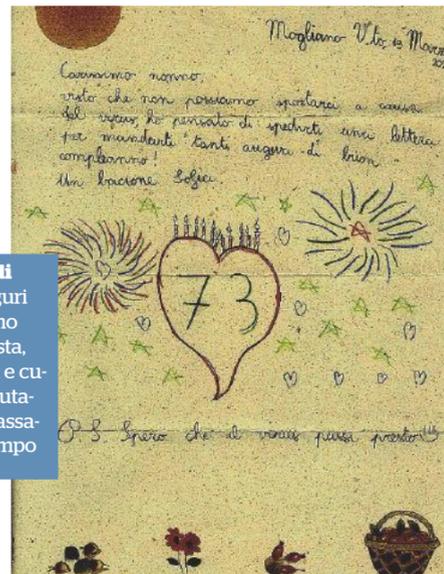
si stanno affidando ad accordi individuali. In Italia la prima a ufficializzare l'intesa è stata la Juventus: tutti i calciatori rinunceranno ai compensi di marzo, aprile, maggio e giugno, consentendo alla società un risparmio di circa 90 milioni di euro. In Spagna, il capitano del Barcellona Leo Messi ha invece annunciato che la squadra blaugrana rinuncerà al 70 per cento degli stipendi durante lo stop.

DALLA QUARANTENA Il Decameron dei lettori

Visto che dobbiamo "stare a casa", chi vuole condividere con gli altri la sua vita in quarantena può farlo sulle pagine del Fatto. Siamo una comunità e mai come oggi sentiamo l'esigenza di "farci compagnia" sia pur a distanza. Come i giovani che, nel Decameron di Giovanni Boccaccio, si riunirono per raccontarsi novelle durante la peste di Firenze. Inviateci foto, raccontateci cosa fate, cosa inventate per non annoiare i figli e non allarmare i nonni, quali libri, film e serie tv consigliate all'indirizzo lettere@ilfattoquotidiano.it. Ci sentiremo tutti meno soli.



Rimedi
Gli auguri arrivano via posta, lettura e cucina aiutano a passare il tempo



nonno vive in provincia di Bergamo e, a differenza degli altri anni, nessuno di noi può spostarsi. Gli auguri di compleanno per il nonno, Sofia li ha affidati alle Poste Italiane. Grazie Sofia, carissima nipotina. E grazie anche ai postini. (vedi foto)

NONNO DARIO

Pure Mirimiri e Saffolina si chiedono come andrà

"Saffolina". "Che vuoi?". "Ma questi sempre qua stanno?". "Ma che ne so, Mirimiri, dicono che non possono più uscire". "E la nostra pappa?". "Ho già controllato: l'armadio è pieno di scatole". "Sì, ma se poi finiscono?". "I piccioni, Mirimiri, se finiscono le scatole, acchiappiamo i piccioni". "Dai, sul serio! E se rimangono senza pappa?". "Stai tranquilla, in negozi di animali non hanno chiuso e loro possono uscire a comprare la nostra pappa". "E se poi i negozi finiscono la nostra pappa?". "Mirimiri, è impossibile, non preoccuparti, i beni di prima necessità ci saranno sempre".

"Ma quanto dura questa storia?". "Mirimiri, dura il tempo che deve durare". "Ma finirà? Voglio dire tornerà tutto come prima?". "Finirà Mirimiri, e tornerà tutto come prima: loro ricominceranno a lavorare e noi resteremo sole a casa". "Io non voglio restare sola a casa". "E allora, Mirimiri, prendi questi giorni per quello che sono, non avere paura, non pensare che debba per forza andare peggio, abbi fiducia, la loro frenetica vita senza senso ricomincerà presto, ma nel frattempo goditi ogni momento di questa nuova avventura".

"Saffolina". "Che vuoi?". "Ti voglio bene". (vedi foto)

CECILIA MARDARELLA

In sala Benni parla con Omero e i gatti si fanno coraggio tra loro

Niente parco? Facciamo l'angolo lettura in casa

Roma: Pietro Lee, due anni, nel suo angolo lettura al posto del parco. (vedi foto)

SABRINA BISO

Crostate e libri parlanti: ascolto i miei eroi

Uno dei miei passatempi preferiti è quello di sfornare crostate (vedi foto) che scabocchiano con scritte di frolla (su Instagram le chiamo @crostateparlanti).

Durante la quarantena ho anche fantasticato che i personaggi di due libri posizionati vicini su uno scaffale possano parlare tra loro: "Achille piè veloce, hai sentito? Dicono che devono stare tutti a casa ormai, per il bene

dell'umanità". "So tutto caro Agamennone". "E cos'altro hai sentito?". "Ho sentito che un virus si sta impossessando di loro. Fa realizzare che i ritmi frenetici delle loro giornate sono spesso una follia. Fa desiderare di stringersi le mani e scambiarsi abbracci; pensa che ad alcuni basterebbe anche solo potersi guardare negli occhi, senza parlare. Fa apprezzare la casa in cui si vive e anche preoccuparsi di chi una casa non ce l'ha mai avuta.

"Ma dimmi, come si chiama questo virus?". "Si chiama gioia di vivere". Nel salotto di casa mia guardo la libreria dove, continuando a sostenermi l'un l'altro, ci sono



Achille piè veloce di Stefano Benni e l'Iliade di Omero.

DANIELA

Mamma con le sorelline aspetta rinforzi a pranzo

Home working e english lesson via Skype. Intanto di là la



Per il mio compleanno non ci possiamo muovere, ma la mia nipotina mi ha inviato per posta i suoi bellissimi auguri

mamma (che non sta lavorando) con le due sorelline: con una cerca di fare i compiti e con l'altra cerca di giocare. Forza che tra poco è ora di pranzo e anche papà termina il suo part-time orizzontale di home working.



Arrivano i rinforzi!

CATERINA DAINOTTI

Per il mio compleanno Sofia mi invia gli auguri

Sofia ha nove anni e vive nel Veneto. È brava a disegnare e molto affettuosa. Il suo

QUOTE PAZZE

Palinsesti Sul web si può puntare sul tempo a Pasqua, sullo share o sull'incoronazione di Carlo

Niente partite? Si scommette su meteo e tv



La scheda

RIMASTE

senza sport, le agenzie di scommesse aumentano l'offerta sul gossip: si può puntare sulle nuove nozze tra Pitt e Aniston o sul figlio in arrivo per la coppia Salvini-Verdini

» LORENZO GIARELLI

C'erano una volta le partite, la Formula 1, i cavalli: i palinsesti pieni, insomma. Quelli che ispiravano i novelli Mandrake - nel senso del personaggio di Gigi Proietti - a scommettere sulla corsa della vita o su un'altra magia di Ronaldo. Ma adesso, sospesi tutti gli sport, pure gli allibratori si devono riciclare ed ecco che le agenzie di scommesse hanno deciso di "bancare" online gli eventi più assurdi: che tempo farà a Pasqua? Chi farà più ascolti in tv? Ma soprattutto: il principe Carlo riuscirà a diventare Re?

Sforzi di fantasia necessari per compensare un calo degli avvenimenti sportivi per nulla coperto - assicurano le agenzie - dalla risalita dei casinò online. Chiun-

quesenta la mancanza della "bolletta" settimanale ha allora materia per sbizzarrirsi.

Di gran moda sono le previsioni su matrimoni e figli vip. Sisal quota la nascita del quartogenito di **Fabio Caressa** e **Benedetta Parodi** entro il 31 gennaio 2021: punti un euro e in caso di lieto evento ne vinci 6 (avvertite gli interessati, alla scadenza della scommessa mancano giusto nove mesi). Eurobet si spinge a chiedere il sesso del nascituro, pungolando gli appassionati di politica: **Matteo Salvini** e **Francesca Verdini** daranno un nipotino a Denis? Sarà la quarantena, ma la cosa pare probabilissima: quota in picchiata sotto l'1,80. Pari possibilità, come ovvio, per il sesso del bebè. Su Stanleybet c'è poi una carrellata di possibili



Febbre da Cavallo Mandrake Ansa

nozze: **Valentino Rossi** e **Francesca Sofia Novello**, **Dj Afrojack** e **Elettra Lamborghini** e il grande ritorno di **Brad Pitt** e **Jennifer Aniston**, quotato 12 volte la posta.

Più nostalgica la scommessa meteo su **Pasqua** e **Pasquetta**: chi potrà gioire di un sole visto

fuori dalla finestra? Eppure il vil denaro non guarda in faccia alla quarantena e le agenzie quotano le temperature massime a Bari, Milano, Roma, Bologna e così via. Per dovere di cronaca, si segnala che nella Capitale la puntata ritenuta più sicura è quella di un "Over 22,5". Tradotto: più di 22 gradi e mezzo; se si scommettono dieci euro se ne vincono 17 e 50.

IN MANCANZA dei vecchi 1-x-2 calcistici, Snai sposta la competizione in televisione. Sfida secca: chi farà più ascolti? L'altra sera, per esempio, **Striscia** e **I soliti ignoti** partivano da quota pari (1,85), mentre **Verissimo** era favorito contro **Beautiful** (1,50 contro 2,40 volte la posta). Ma si può puntare anche sulle fortune del singolo show: **L'Eredità** farà

più del 17,8%? Più facile di sì (quota a 1,75) ma si può pure gufare, giocare 10 euro sul no e sperare di vincerne una ventina.

Il palinsesto più cinico ce l'aveva però il già citato Stanleybet, in barba all'ipocrisia: il **principe Carlo** diventerà Re entro il 2020? La scommessa è stata ritirata in queste ore (che sia intervenuta Elisabetta?), ma un eventuale si garantiva 4 volte la posta. I temerari potranno consolarsi su Bwin, dove c'è ampia scelta sulle presidenziali americane. **Trump** è favorito (quota 1,95) anche se **Biden** non è lontano (2,30). Maocchio alle *outsider*: una rediviva **Hillary Clinton** paga 51 volte la posta, lo spargiglio **Michelle Obama** moltiplica la puntata per 101. Non si sa mai: magari qualcuno fiuterà la *Mandrakata*.

Lo sberleffo
MAZZUCA PER DRAGHI
A GIORNALI UNIFICATI

» FQ

NEL MEZZO dell'emergenza l'Italia può perlomeno contare su un nuovo (vecchio) *maître à penser*. Buono per i liberisti e per i riformisti, per i berlusconiani e per la sinistra da salotto: è Giancarlo Mazzuca, già deputato del fu Popolo della Libertà e direttore del *Giorno*. Ieri il Nostro si è fatto uno e bino. *Repubblica*, come già il *Giornale* in passato, gli ha concesso una rubrica su *Affari&Fi-*



nanza. Si chiama *L'altra faccia* e Mazzuca ne ha approfittato per una critica all'egoismo dell'Unione europea. Nelle stesse ore, con un effetto speciale, eccolo sul *Sole 24 Ore* con un titolo eloquente: "Ormai solo Draghi ci può salvare". Mazzuca ci informa che lui già "due settimane fa" aveva fatto "il nome di Mario Draghi, indicandolo come la persona giusta (forse in quanto virologo?, ndr) per guidare un governo di salute

pubblica in grado di far uscire l'Italia fuori dalle secche del coronavirus". Il povero Conte, dice Mazzuca, "si sta battendo con grandissimo impegno", ma proprio non ce la fa, "non è questione di essere di destra o sinistra". E forse è proprio per rimarcare questa promiscuità politica che Mazzuca è preso un po' a riferimento ovunque, da B. a Confindustria fino a *Repubblica*. E lui, con generosità, non si nega a nessuno.

L'INTERVISTA

Ornella Vanoni "Vado bardata di mascherina o uscirei pazza, così non mi riconoscono. Paoli? Ho sbagliato a lasciarlo, andrei da lui e dalla moglie"

» ALESSANDRO FERRUCCI

Appena alza la cornetta, è Ornella Vanoni a bruciare il tempo. "Come sta?". Veramente siamo noi a domandarlo a lei. "Ieri sono uscita per la spesa, almeno una boccata, altrimenti divento pazza".

Si mette in coda.
Ordinata aspetto.
La fermano.
Non capiscono chi sono, ho i capelli indietro, bardata, mascherina e occhiali; ogni tanto mi scopro per la voce.

Passare inosservata non le capitava da un po'...

Mi piace scegliere i prodotti, mi sento più viva; altrimenti leggo tutto il giorno.

Cosa?
Ora *I miti degli altri* (di Wendy Doniger), poi una rivisitazione de *L'Odissea*.

Film?
La mia passione sono le pellicole statunitensi in bianco e nero, tra un po' mi arrivano, così mi salvo dalle serie tv.

Su Instagram ha lanciato un allarme per le donne.

Per forza, non c'è spazio per loro, i loro problemi, le violenze subite, e le donne stesse chiamano meno i centralini, non chiedono aiuto. Vuol dire che sono impossibilitate a denunciare.

Eppure...
In questo momento vivranno una realtà peggiore del solito; stessa storia per gli immigrati impegnati nei campi: alcuna notizia.

Quindi...
Spero anche in un intervento europeo di Draghi, la materia la conosce (*ci pensa*); tutto ciò mi ricorda la guerra. Io c'ero. E i soldati morivano da soli, come oggi i malati di coronavirus.

Ci pensa spesso...
Moltissimo, però i miei genitori e parenti li vedevo; oggi o vivi in una grande famiglia o niente abbracci; ah, i delfini sono tornati



"La salvezza è fare la spesa, poi assalto ai parrucchieri"

nella laguna di Venezia, la natura si sta riprendendo i suoi spazi.

È complottista?
No, ma amavo Asimov.

Dorme?
Meno bene di prima, perché ti svegli e sai che un giorno è uguale al precedente.

Fantasia?
Alcuni miei colleghi, come Giuliano Sangiorgi, li sento e sono creativi, altri no.

Poi c'è il telefono...
Parecchio, con gli amici o mia nipote; vorrei andare in Liguria da Gino (Paoli) e sua moglie, vorrei stare con loro, ci sto bene; (*un secondo di pausa*) quello con Gino è un grande amore finito, ma non



Ho paura per le donne: le violenze vengono denunciate molto meno. Guardo vecchi film, così mi salvo dalle serie tv

mi toglie il piacere della loro compagnia. Hanno una situazione meravigliosa.

Ha un rimpianto?
Ne ho due: non essere riuscita a tenere Gino, anche se sono anda-



ta via io; l'altro è mio figlio: gli sono stata troppo poco vicino, ho perso la prima maternità, ma dovevo lavorare.

Tali situazioni acutizzano le riflessioni.

No, i rimpianti sono ben chiari da tempo.

Cosa la fa ridere?
Ho visto una foto di Rocco Casolino in costume...

I tempi del "Grande Fratello".
Ah, io quella roba lì non la vedo, provo pena per chi partecipa.

È in onda la versione "vip".
Davvero? I vip non ci sono più.

Lei è vip.
Solo per questione di età, perché ho vissuto l'epoca nella quale c'erano, e mi riferisco agli Agnelli o gli Olivetti. Non oggi.

Cosa teme?
Il dopo, la ricostruzione. Già c'è chi muore di fame.

Cosa la indigna?
I politici di tutto il mondo: sono miliardari e un miliardario non avrà mai il senso della realtà.

Un bicchiere di vino lo beve?
Se mi togliete anche quello mi sparo.

Ha chiamato Mina per i suoi 80 anni?

Mica siamo nemiche! Però sì, le ho mandato un messaggio, perché tanto lei non si fa sentire.

Finita l'emergenza, quale sarà il primo appuntamento?
Resto in casa.

Come?
Correranno tutti e ovunque, ci sarà l'assalto ai parrucchieri.

Va bene, e finita la frenesia.

Devo registrare il nuovo disco, tanto quest'estate non ci saranno concerti.

(*La Vanoni canta in "Una bellissima ragazza": "E mi piace ricordare quel vecchio film d'amore, dove lui era così bello. Che volavano le ore."*)

@A_Ferrucci

Insieme
Al centro, la Vanoni sul palco con Gino Paoli Ansa



M'indigno per i politici di tutto il mondo: sono miliardari e un miliardario non ha il senso della realtà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

ACCORDI & DISACCORDI

ANDREA SCANZI E LUCA SOMMI
CON LA PARTECIPAZIONE
DI MARCO TRAVAGLIO

Mercoledì 1 aprile in prima serata alle 21:25
SUL CANALE 9 DEL DIGITALE TERRESTRE
#AccordiEDisaccordi

LOFT PRODUZIONI

NOVE Canale 9

Pierpaolo Ballant - Giulia Segoni - Foto Giulia Comito

MUSICA UNISCE

che



QUESTA SERA ORE 20.35
SU RADIO ITALIA
UN EVENTO UNICO

LA MUSICA ITALIANA UNITA PER RACCOGLIERE FONDI PER LA PROTEZIONE CIVILE

TANTI INEDITI LIVE

— Dona con un semplice click su —
MUSICACHEUNISCE.IT

— Oppure con un bonifico a IBAN —
IT84 Z030 6905 0201 0000 0066 387

Musica che unisce è un progetto di  LATARMA MANAGEMENT realizzato con il contributo di  .COMUNICARLO

LA NUOVA CLAUSURA

PASSEGGIARE,
DIARIO DI UN CRIMINE
IMPERFETTO

» MAURIZIO DE GIOVANNI



ALLERTA

Da
passatempo
a evento
piratesco
Con le
ordinanze
di De Luca
temo
qualche
cecchino

Tema: descrivi sensazioni e comportamenti della clausura. Svolgimento: sempre lo stesso.

Una delle consapevolezze più inaspettate e per certi versi incredibili è a quanta gente possa interessare a che cosa pensa e che fa uno scrittore costretto a restare a casa per un periodo indefinito, prorogato di quindicina in quindicina e senza un orizzonte temporale.

Anzi, per essere più precisi: quanti giornalisti, blogger e conduttori di programmi di intrattenimento credono che l'argomento sia di pubblico interesse, perché confidiamo che al di là di una blanda curiosità della durata di tre o quattro secondi l'utente medio se ne fregghi alla grandissima della vita privata di un tizio che ciabatta in pigiama da una stanza all'altra, fruendo del fatto che, come diceva Conrad, se si mette a guardare dalla finestra può dire di star lavorando.

E allora decidiamo, per una volta, di andare fieramente fuori tema: e di descrivere invece una passeggiata. Proprio così: una passeggiata. Termine obsoleto, che ha effettuato di questi tempi una transizione di significato: da innocuo piacevole passatempo a piratesco evento criminale, condannato e vituperato soprattutto da queste parti. Sì, perché in questa meravigliosa terra disperata e felicissima, in questo territorio perennemente sospeso tra le vette dell'euforia e gli abissi della depressione, in questo luogo che è un ossimoro geografico, abbiamo un governatore che sta dando il meglio della sua potenza decisionale ed emana ordinanze più veloci e più restrittive di quanto sia prevedibile.

È perciò eroico quanto l'estensore di queste note ha fatto, per offrirvi un resoconto delle strade di un quartiere residenziale urbano al tempo del virus. Aspettandosi di essere abbattuto da un cecchino, o di dover ingaggiare una battaglia verbale con un battaglione dei Granatieri di Sardegna, o di incorrere in sanzioni terribili e indeterminabili, da duecento euro a sei anni di reclusione e chissà quali altre pene corporali.

Ma io ho preso le mie precauzioni.

Ho dedicato una mezz'ora al reperimento del modulo di autocertificazione in vigore, ricerca non banale perché gli aggiornamenti sono pressoché quotidiani, e alla relativa compilazione. Mi sono procurato uno stato di necessità, costituito dal prossimo esaurimento delle compresse contro l'aumento del colesterolo (unico baluardo contro l'insorgenza iperalimentare delle ultime settimane). Ho trafugato una mascherina dalla minima scorta di casa, razionata dalle ben più motivate necessità della collaboratrice domestica e di tutti gli altri componenti del nucleo familiare. E sono uscito allo scoperto.

E' domenica. La primavera, apparentemente ignara degli umani eventi e comunque cinicamente disinteressata agli stessi, ha deciso di celebrare l'ora legale con un sole spettacolare e una temperatura perfetta, né calda né fredda. Una di quelle giornate che in questa città e in questo quartiere riem-

pirebbe di cani e bambini i giardini, di belle signore e di uomini in tuta e scarpe di gomma le strade, e di anziani felici le panchine. E invece.

La farmacia di turno dista quasi un chilometro da casa, e uno di ritorno fa due: reperendo un circuito plausibile e un passo cadenzato, fanno circa quaranta minuti di cammino al netto del tempo in coda, che pure costituisce uno spaccato interessante di umanità anche perché la fila è l'unico elemento simil sociale in cui mi sarò imbattuto. Il resto, non più di una decina di incroci, è fatto di diffidenti occhiate da oltre un metro e comunque al di sopra di maschere, perverso di ogni foggia e filtro. Questo delle mascherine è un elemento di interesse: privati dei lineamenti inferiori, i volti sono irriconoscibili e cambiano temperatura. Niente parvenze di sorriso, niente bocche che masticano o che canticchiano, niente simpatici nasi a punta. Solo occhi stretti, curiosità o meglio diffidenza nei confronti di chi si trova in strada in quello stesso momento e il vago senso di colpa di non essere a casa. Non è bello incrociare persone, di questi tempi. Aggiunge malessere a malessere.

E malessere ulteriore, se possibile, aggiunge la strada, in contrasto così terribile con la bella giornata di ora legale e di primavera. Perché non c'è nessuno.

Ovvio, direte. Che ti aspettavi? Esistono delle norme, e la gente le rispetta. Certo, è vero: ma l'impressione non è di una sospensione, di una

momentanea assenza. Non si capisce che la gente è reclusa a casa, perché non arriva un suono dalle finestre chiuse, non ci sono luci o persone momentaneamente affacciate ai balconi. L'impressione è piuttosto di abbandono. Come se tutti fossero scappati in fretta, o rapiti dagli alieni o uccisi da qualche gas nel sonno.

Ci sono le tracce di una normale fine giornata, manifesti di teatri che invitano alla rappresentazione di un giorno successivo che non è mai arrivato, bar e ristoranti e pizzerie con pile di sedie e tavolini all'interno, che si intravedono attraverso porte trasparenti chiuse da lucchetti. Tende e gazebo senza camerieri con vassoi che svolazzano pigri nella brezza dolce, con un rumore di tela smossa che sa di vento del deserto. Rumore di passi sulle pietre di un marciapiede pulito e smorto, polveroso e muto come un reperto di un'altra epoca.

Viene voglia di mettersi a urlare: dove siete, tutti? Dove siete finiti? Non è questa la città del silenzio. Non è questa la città senza colore, cristallizzata in un momento di abbandono e di fuga. E invece mi viene di assecondarlo, il silenzio: e a una telefonata ricevuta rispondo sussurrando a disagio, come se mi trovassi in una chiesa.

Pensavo che mi sarei attardato. Che dopo giorni di reclusione forzata trovarmi all'aria aperta sarebbe stata una selvatica soddisfazione, un piacere un po' proibito da prolungare il più possibile. E invece mi sono ritrovato ad accelerare il passo, per tornare a casa prima, per poter ritrovare qualcosa di meno insolito e di meno alieno delle solite strade private dalla vita.

Nell'aprire il portone e nel liberarmi della mascherina ho ripensato al monito costante: state a casa. State a casa, sì. Anche perché, finché non torna tutto normale, mettere il naso fuori è un'operazione che dà solo tristezza e malinconia, anche nella città delle canzoni e del disordine colorato.

Anzi, qui ancora di più.

Chi è

MAURIZIO DE GIOVANNI

61 anni oggi, scrittore, sceneggiatore e drammaturgo napoletanissimo, è l'inventore delle saghe dei "Bastardi di Pizzofalcone" e di quella ambientata in epoca fascista del commissario Luigi Alfredo Ricciardi, ormai conclusa e pubblicata in dodici romanzi tra il 2006 e il 2019

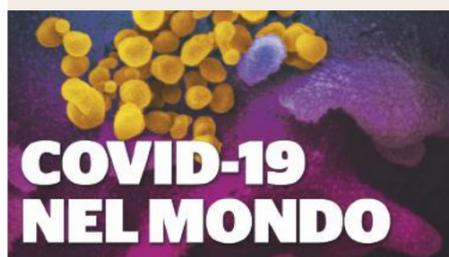


STRADA

Con le mascherine ci si guarda male. Viene da urlare 'dove siete tutti?'. Ma torno a casa accelerando il passo



Un'altra
Napoli
I Quartieri
Spagnoli
Ansa



SPAGNA GIÙ I MORTI, 85 MILA CONTAGI

“Non c'è economia senza salute”. Il ministro della Salute spagnolo, Salvador Illa, non discute con chi polemizza sullo stop all'economia del governo Sanchez. “La Spagna è già come Wuhan”, titolava ieri il quotidiano *El País*. Il giornale conservatore *El Mundo*, sosteneva che con il blocco Sanchez si è inimicato la Confindustria spagnola e tutto l'indice Ibex. Eppure i dati non consentono grossi margini: se ieri scende-



vano i morti, 812 rispetto agli 878 di domenica, salgono i contagi, 85.195: oltre la Cina. Ieri è risultato positivo al Covid-19 anche Fernando Simon, il commissario all'emergenza. Le terapie intensive di 8 regioni sono al collasso e il ministero della Salute inizia a spostare i malati in quelle con meno malati. Personale e sindacati denunciano le cattive condizioni dell'ospedale da campo di Madrid: sanitari presi da altre strutture e pessima logistica. Ansa

L'INTERVISTA

Italo Linfante Da Miami il neurochirurgo fa il punto sulla crisi: “La Casa Bianca sapeva del pericolo già a gennaio”

» ROBERTA ZUNINI

“Trump sta gestendo la crisi sanitaria in modo demenziale e criminale. Anziché ascoltare gli scienziati, ha continuato a dar retta alle lobby e ora a New York la situazione è spaventosa. A mio avviso, bisognerà attendere almeno fino a maggio per capire cosa ci aspetta e se si potranno allentare le misure di distanziamento sociale”.

Italo Linfante, 57 anni, è uno dei primi ‘cervelli’ italiani a essere stato costretto a emigrare negli Stati Uniti. Oggi è il direttore del reparto di Neurochirurgia Endovascolare al Miami Cardiac and Vascular Institute and Baptist Neuroscience Institute, e professore associato in Neurologia, Neurochirurgia e Radiologia alla Florida International University.

Professor Linfante parliamo prima della sua patria d'adozione. Perché ritiene demenziale la gestione dell'emergenza da parte di Trump?

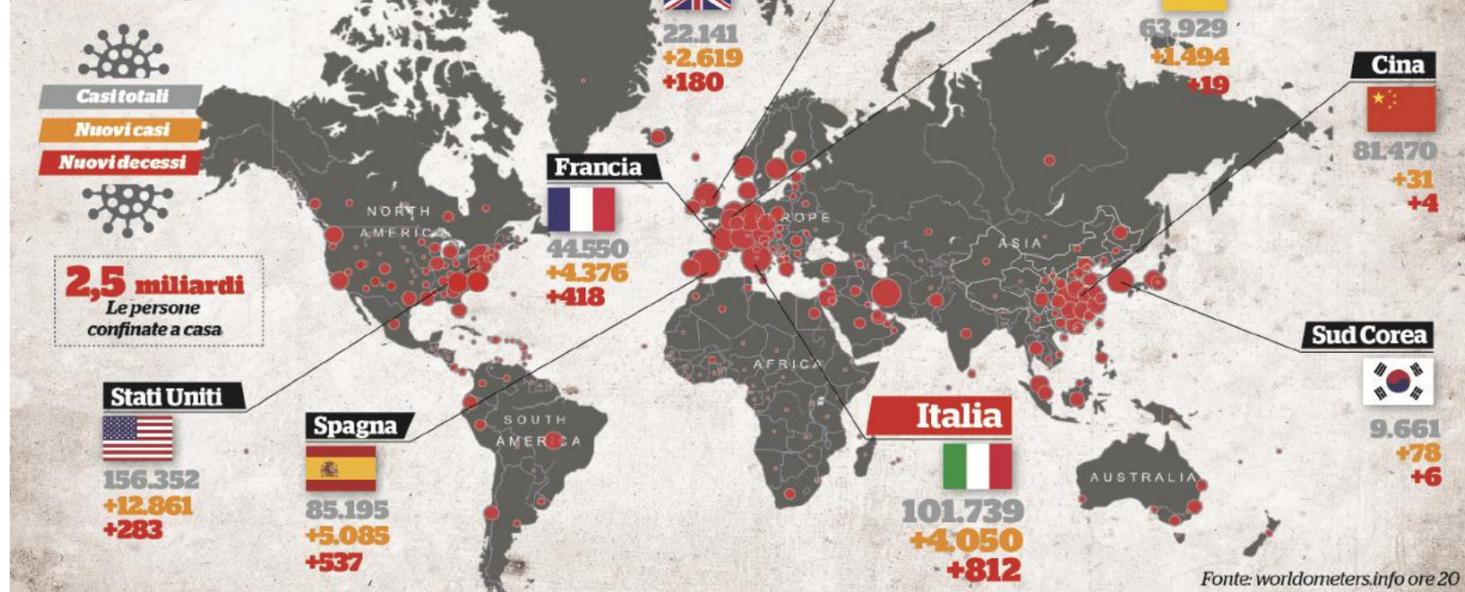
Perché già all'inizio di gennaio l'amministrazione era stata informata dell'espansione dell'epidemia e della sua pericolosità. Cionon-

Nei pasticci

A destra, il presidente Donald Trump con il virologo Anthony Fauci e i sanitari di New York

Ansa

IL CONTAGIO NEL MONDO



“Disastro Trump, ha dato retta alle lobby invece che ai medici”

stante il presidente non solo non ha organizzato un piano sanitario straordinario, ma ha reso la situazione ancora più esplosiva paragonando il Covid-19 a una influenza un po' più forte del solito, come Boris Johnson a Londra e Bolsonaro in Brasile. Una menzogna vera e propria. Dio non voglia che si attivino focolai nelle favelas e nel resto del Centro e Sudamerica perché sarebbe un'ecatombe. Per tornare a New York, a compiacere il quadro oltre alla den-



In Italia troppi tagli alla sanità: l'anestesista fa anche il rianimatore Ovunque sono due specializzazioni

sità abitativa, ha contribuito la rete di trasporti pubblici capillare. Così il virus ha viaggiato senza ostacoli e anche negli altri Stati dato che i collegamenti aerei interni sono rimasti aperti a lungo. Se Trump avesse dato l'ordine di chiudere tutto agli inizi di gennaio, non saremmo arrivati a questo punto. Inoltre il presidente ha insistito con questo atteggiamento negazionista dicendo che a Pasqua forse si potrà già uscire parzialmente. Un fatto che e-

cludo del tutto, purtroppo. Ci vorranno mesi.

Come mai in Florida avete pochi casi e tutti relativi a persone venute da altri Stati?

Ne sappiamo ancora poco per dare una risposta plausibile.

Visto che negli Stati Uniti il sistema sanitario pubblico è di fatto inesistente, cosa succedesse se si ha il sospetto di avere contratto Covid-19?

Premetto che ogni contea ha un ospedale pubblico e anche ogni grande città dove i me-

dici sono obbligati a curare chiunque, anche coloro che non hanno l'assicurazione. Data la situazione inedita ed epocale, ora anche gli ospedali privati dovranno trattare chiunque sia affetto da Covid-19. Resta il fatto che si devono creare nuovi centri di cura dedicati, perché quelli attuali non saranno sufficienti. Chiunque ha il sospetto di averlo contratto può andare nei centri di triage e sottoporsi gratuitamente al tampone.

Quali sono i motivi per cui, a

STATI UNITI

Oltre alle vittime aumentano i disoccupati, Macy's chiude

Il numeratore della John Hopkins University avanza inesorabile: i casi di coronavirus s'avvicinano ai 150 mila, le vittime superano i 2.500. Donald Trump, impressionato dal ‘virologo in capo’ Anthony Fauci - milioni di contagi e fino a 200 mila morti, “se saremo bravi 20 mila” -, estende fino al 30 aprile le indicazioni federali sulle distanze sociali. Dopo avere fatto marcia indietro sulla messa in quarantena degli Stati di New York, New Jersey e Connecticut, il presidente smentisce di nuovo se stesso: voleva allentare le indicazioni per Pasqua, per rimettere in moto l'economia. Ora, Trump avverte: “Il picco dei decessi da contagio si avrà fra due settimane”. Un elemento di novità è la popolarità dei governatori: emerge il newyorchese Andrew Cuomo. Sui social c'è chi lo candida alla Casa Bianca. Oltre che di vite, il contagio fa strage di posti di lavoro: Macy's, sigla storica dei grandi magazzini, proprietaria di Bloomingdale's, progetta di lasciare liberi la gran parte dei suoi 130 mila dipendenti, con i negozi chiusi dal 18 marzo.

Un simbolo di New York
I grandi magazzini Macy's
LaPresse

GIAMPIERO GRAMAGLIA

FRANCIA

Parigi e Strasburgo sature, militari trasferiscono i malati

Sono ormai più di 3.000 i morti di Covid-19 in Francia, esattamente 3.024, 418 in più nelle ultime 24 ore. “Siamo di fronte a un'epidemia assai assai. Per salvare vite restate a casa”, ha detto ieri sera Jérôme Salomon, direttore generale della Sanità, fornendo i dati del giorno. Sono 44.450 i casi accertati (4.276 in 24 ore), con più di 5.000 malati gravi ricoverati in rianimazione (il +9% in 24 ore). Per alleggerire gli ospedali saturi della regione di Strasburgo, la più colpita insieme a quella di Parigi, più di 250 malati sono stati trasferiti nel fine settimana. Da Nancy, Metz, Mulhouse sono partiti elicotteri e aerei militari verso Bordeaux, Poitiers, La Rochelle, e decine di pazienti sono stati trasferiti a bordo di treni TGV trasformati in ospedali. Domenica sera è atterrato allo scalo di Roissy un aereo da Shanghai con circa 100 tonnellate di materiale medico. Intanto il governo, per far fronte alle difficoltà del settore agricolo, pensa a riaprire un quarto dei mercati all'aperto, ma sotto strette misure d'igiene.



Verso altri ospedali
Un aiuto anche dall'aviazione tedesca
Ansa

LUANA DE MICCO

REGNO UNITO

Immunità di gregge: esce Carlo, entra il consigliere di Johnson

Coronavirus nel Regno Unito. I dati aggiornati a ieri pomeriggio: i morti sono saliti a 1.408, +180 in 24 ore ma in calo rispetto ai 260 di sabato e ai 209 di domenica. I contagiati sono 22.141, di cui 2.107 nelle ultime 24 ore: i test sono poco più di 8 mila al giorno, ancora lontani dall'obiettivo di 25 mila. Ieri il governo ha annunciato un'operazione di rimpatrio di massa dei britannici bloccati all'estero e la riduzione del supporto per il *Settled status*, la registrazione dei residenti europei obbligatoria post Brexit. Dopo 7 giorni il principe Carlo è uscito dall'auto-isolamento, ma vi è entrato Dominic Cummings, consigliere speciale di Boris Johnson, descritto come uno dei principali sostenitori dell'iniziale strategia basata sulla “immunità di gregge”, poi riconvertita al più prudente “state a casa”. Non è obbligatoria l'auto-certificazione, sono ammesse uscite solo per comprare cibo o medicine, andare al lavoro, fare esercizio fisico. La polizia è molto severa nei controlli, con eccessi denunciati da diversi giuristi. Nota di colore: è a rischio la consegna delle uova di Pasqua ai piccoli negozi. Non sarebbero beni essenziali.



Fuori pericolo
Il principe Carlo sembra aver superato la crisi
Ansa

SABRINA PROVENZANI

GRECIA ADDIO AL PARTIGIANO GLEZOS

Manolis Glezos, simbolo della resistenza greca durante l'ultima guerra mondiale - nel 1941 riuscì ad ammainare la bandiera con la svastica che era stata issata sull'Acropoli dai nazisti - è morto a 89 anni a causa di un infarto. I nemici per Glezos non sono stati solo i tedeschi occupanti. Impegnato in politica a sinistra, Glezos è stato a lungo in carcere durante la dittatura dei colonnelli. Con il ritorno della



democrazia era stato eletto negli anni Ottanta come indipendente per il partito socialista Pasok. Quando non si occupava di politica nazionale, l'ex partigiano si dedicava a quella locale nel suo villaggio di Apeiranthos, sull'isola di Naxos. Nel 2012 era stato nuovamente eletto deputato con il partito della sinistra Syriza, per il quale è diventato due anni dopo eurodeputato. "Un combattente coraggioso con la schiena dritta fino alla fine", ha detto il lea-

der di Syriza, Alexis Tsipras, aggiungendo che nella sinistra greca tutti si sentono "orfani" dopo la sua morte. Anche il ministro degli Esteri Nikos Den- dias, del partito conservatore Nuova democrazia, ha reso omaggio a Glezos, a testimonianza di quanto la sua figura era considerata in Grecia: "Fra i maggiori protagonisti della resistenza nazionale contro l'occupazione nazista", un uomo che "ha ispirato tutti, al di là di partiti e ideologie". LaPresse



suo avviso, in Italia ci sono così tanti morti?

Innanzitutto la mancanza di protezioni adeguate, per esempio le mascherine giuste, che ha provocato molti contagi tra il personale sanitario e la mancanza di terapie intensive; la mancanza di personale medico specializzato.

Cioè?
Si deve differenziare la figura dell'anestesista da quella del rianimatore. Mentre in tutti i paesi sviluppati sono due specializzazioni, in Italia l'ane-

stesista fa anche il rianimatore. Un approccio sbagliato soprattutto per quanto riguarda il trattamento dei pazienti da Covid-19 che di norma rimangono in terapia intensiva molto tempo e sono difficili da tenere stabilizzati. Qui ogni reparto ha rianimatori e anestesisti specializzati. In Italia sono stati fatti troppi tagli alla sanità e ora non avete più né strutture né personale. Lo dico con profonda tristezza e frustrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIA

“Contagio dall'Italia”: inizia la caccia al turista untore

Oltre a quella per il coronavirus in India si sta diffondendo un'altra paura, soprattutto tra gli europei: quella della caccia all'untore, in particolare per gli italiani che ormai sono visti come diffusori del virus. Si teme “una caccia allo straniero” che rende la vita sempre più difficile. “Dobbiamo stare attenti”, raccontano alcuni, perché soprattutto tra la fascia meno istruita della popolazione, 1,3 miliardi di persone in lockdown totale con la chiusura delle frontiere interne ed esterne sta circolando l'idea che a portare il virus siano stati gli italiani. Tutto è iniziato il 3



Prenotazioni negate
Gli alberghi indiani chiusi ai turisti Ansa

marzo, quando, in coincidenza con le notizie dell'esplosione del contagio nel nord Italia, un turista italiano, purtroppo morto qualche giorno fa, si è sentito male e, dopo essere stato ricoverato in un ospedale di Jaipur, è risultato positivo al Coronavirus. Nonostante nel sud del paese c'erano già stati casi, questi non avevano creato allarme. Dai primi di marzo, invece, la pandemia è diventata “il virus italiano” e ai turisti europei rifiutano prenotazioni in albergo. Parlamentari del Bjp hanno chiesto che Rahul Gandhi, rientrato dall'Europa a fine febbraio, faccia il test.

UNGHERIA Potrà bocciare la Camera e le elezioni

**“Orbán dittatore”
Lui: “L'opposizione sta col coronavirus”**

Il Parlamento affida pieni poteri a tempo indeterminato al premier. Salvini lo elogia. La Ue: “Vigiliamo sulla legge”

» WANDA MARRA

La prima ricaduta tangibile e incontrovertibile del Coronavirus sul sistema politico di un Paese europeo si vede in Ungheria, dove Parlamento ungherese affida a Viktor Orbán pieni poteri a tempo indeterminato. Ovvero, il premier d'ora in poi, e fino a quando vorrà, potrà governare attraverso l'uso esclusivo di decreti, sciogliere il Parlamento, cambiare o sospendere leggi in vigore, perfino arrivare a bloccare le elezioni. Senza contare che chi diffonde “fake news” sulla pandemia rischia fino a 5 anni di carcere: di fatto un bavaglio per la libera stampa nel caso denunciassero le mancanze del sistema sanitario ungherese (mancano le mascherine e ci sono solo 2560 ventilatori in tutto il Paese).

La legge è passata con i voti della maggioranza (Fidesz) e di alcuni deputati di estrema destra: 138 sì contro 53 no. Tutto questo, formalmente, “per combattere più efficacemente il coronavirus”. Tanto per chiarire, i dati ufficiali ungheresi, parlano di soli 447 contagiati e 15 decessi, tutte persone anziane con altre malattie. Anche se il numero reale potrebbe essere ben diverso: si fanno pochissimi tamponi (fino a circa 13 mila). Misure di contenimento che vietano d'uscir di casa sono in vigore in tutto il Paese e ufficiali dell'esercito vengono inviati negli ospedali e nelle sedi di alcune grandi imprese strategiche: non è chiaro a che scopo. Per i socialisti, all'opposizione, è l'inizio della dittatura. E anche l'Europa si allarma: “La Commissione sta valutando le misure di emergenza adottate dagli Stati membri in relazione ai diritti fondamentali”, ha avvertito il commissario alla Giustizia Didier Reynders.

Il sospetto più che fondato è che Orbán non aspettasse altro. Non è la prima volta, infatti, che cambia la Costituzione in senso autoritario. Negli scorsi anni aveva varato una serie di leggi speciali, che implicavano il controllo dei media e della magistratura da parte del governo. Tanto che l'Ungheria è già sotto procedura d'infrazione in base all'articolo 7 del Trattato per violazione dei principi dell'Unione. Procedura fino ad ora congelata. Gli Stati membri non si sono decisi, così come Orbán è sempre sul punto di essere espulso dal suo partito, il Ppe, che però finora non l'ha fatto. Ieri da Bruxelles non è arrivata una vo-



Nazional-populismo nel cuore d'Europa
Viktor Orbán con Matteo Salvini davanti alla barriera anti-migranti al confine con la Serbia: il partito del premier fa parte del Partito popolare europeo Ansa

ce unitaria e ufficiale. Ma intanto il ministro degli Affari Europei, Enzo Amendola, che rispecchia la posizione del governo italiano, dice al Fatto: “Chiederemo di valutare nella procedura di infrazione anche questa legge”. L'organismo preposto è il Consiglio Affari generali (che in tempi di governo gialloverde non è stato molto incisivo sul tema). Comunque, al momento, per una riunione, non c'è una data. Neanche il Ppe assume una posizione unitaria e definitiva. Anche se alcuni eurodeputati (Sean Kelly, irlandese, Othmar Karas, austriaco, Petri Sarvamaa, finlandese e Daniel Cazspary, tedesco) esprimono una condanna decisa.

LA SCELTA DELL'UNGHERIA potrebbe aprire la strada all'ennesima crepa nell'Unione, dando fiato a sovranisti e nazionalisti. Con la destra italiana il premier magiaro intrattiene ottimi rapporti, anche se Matteo Salvini non è mai riuscito a convincerlo a fare un gruppo unico in Europa. Nel settembre scorso, Orbán è stato ospite d'onore alla festa di Fdi a Roma, Atréju. E a fine agosto ha

inviato una lettera di ringraziamento al da poco ex ministro degli interni Salvini, assicurandogli che non avrebbe dimenticato le sue azioni contro i migranti. Dunque il leader leghista ha salutato “con rispetto la libera scelta del Parlamento ungherese eletto democraticamente dai cittadini”. Mentre Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia è arrivata a fare dei paragoni con la situazione italiana. Da Fi è arrivato solo un commento imbarazzato di Antonio Tajani: “Il Parlamento è sovrano”. Pd e Iv hanno parlato con una voce sola: “Bisogna combattere il coronavirus, non la democrazia”, ha detto Zingaretti. Renzi ha invitato l'Ue a fargli cambiare idea o a cacciare l'Ungheria dall'Unione”. Mentre il presidente della Camera, Roberto Fico (M5s), ha definito quello di Orbán e del Parlamento ungherese “un comportamento non consoni con le democrazie europee”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUC UNIONE DEI COMUNI TERRE DELLE GRAVINE
Esito di gara

La Cuc Terre delle Gravine ha affidato mediante procedura aperta i servizi di progettazione definitiva, esecutiva e direzione lavori per intervento di realizzazione di un cavalcavia sulla SP 36 e razionalizzazione delle intersezioni interessate a valere sulle risorse della RFI S.p.A. CUP: C2181800040007 - CIG 775377586A. Aggiudicatario Uning Soc Cons aff. Importo € 225.719,95 oltre iva. Imv. Imv. GIUE: 23/20/20. Pubblicazione G.U.R.I. n. 36 del 27.03.2020. Il RUP: Ing. Giuseppe Iannucci

C.U.C. "ARCO BASE"
Comune di Cornaredo
Città Metropolitana di Milano - COD. AUSA 0000570016
Avviso di gara

Si rende noto che la Cantile Linea di Committenza dei Comuni di Arturo, Baroggio, Cornaredo e Sesto Milanese ha indetto la seguente gara: Servizi Socio assistenziali ed Educativi per il Comune di Baroggio N. 3 Lotti - importo a base d'asta complessivo € 1.936.307,00 IVA esclusa. L'intera documentazione è consultabile sul sito della Centrale Unica di Committenza: www.comune.cornaredo.mi.it. Il Responsabile C.U.C.: Dott. Massimo Manco

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN CROCE (CR)
Esito di gara - CIG 8119141F18

In data 21.03.2020 viene affidata la procedura aperta telematica per i lavori di realizzazione nuova caserma dei Carabinieri di San Giovanni in Croce. Criteri: Offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatario: Paolo Belltrami Costruzioni SpA, Via IV Novembre 72 - Paderno Ponchelli (CR). Importo € 770.968,00 di cui € 10.000,00 per oneri sicurezza. Il responsabile unico del procedimento: arch. Simona Castellini

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



Domingo è in ospedale

Il tenore è stato ricoverato ad Acapulco, in Messico, con complicazioni legate al coronavirus: "Sta rispondendo al trattamento"

Addio a Franco Crepax

Fratello del disegnatore Guido, è stato uno dei pilastri della discografia: ha lanciato Paoli, Gaber, Jannacci, Endrigo, Tenoco, Cinquetti e Caselli



Masini, posticipato il tour

La tournée teatrale, che celebra i 30 anni di carriera del cantautore, è stata rimandata: si parte il 20.09 all'Arena di Verona insieme ad amici e colleghi



Replicare un successo all'infinito senza cambiare la formula: è la scommessa de *La Casa di Carta*, che il 3 aprile torna con la sua quarta stagione. Il trailer che ha anticipato la serie, la più vista di sempre su Netflix fra quelle non in lingua inglese, ha regalato ai fan qualche anticipazione. Sappiamo che il Professore è in fuga, che la tensione all'interno della banca è alle stelle e che l'ispettrice Alicia Sierra sta tentando in tutti i modi di convincere Lisbona a collaborare con la polizia; sappiamo anche che Gandía, il capo della sicurezza del Governatore che i rapinatori tengono in ostaggio, avrà un ruolo fondamentale. Nessuna rivelazione, invece, su ciò che gli appassionati si stanno chiedendo dallo scorso 19 luglio, la data di uscita della terza stagione: Nairobi riuscirà a sopravvivere oppure no?

LE STAGIONI de *La Casa di Carta* procedono in coppia. La prima e la seconda hanno raccontato di come la banda messa insieme dal Professore sia riuscita a entrare nella Fábrica de Moneday Timbre e a uscire con 2,4 miliardi di euro in banconote. Nella terza è cominciata un'altra impresa ancora più impossibile: il piano prevede di penetrare nel Banco de España, impossarsi dell'oro contenuto nella camera blindata sotterranea, fonderlo e scappare. Per il momento le cose non stanno andando benissimo: Nairobi è ferita e lotta tra la vita e la morte, Lisbona è stata catturata dalla polizia e il Professore - convinto che la sua compagna sia stata uccisa - ha dichiarato guerra allo Stato. Nell'ultimo episodio due razzi sparati da Tokyo e Rio hanno fatto esplodere un blindato dell'esercito che stava tentando di entrare nella banca.

Il nuovo capitolo ricomincia da dove si era concluso quello precedente. Il Professore riesce a scappare, ma deve farsi venire qualche idea al più presto. La situazione è molto difficile: sia perché Nairobi ha una pallottola nel polmone e va operata subito, sia perché la banda comincia a mettere in discussione l'autorità di Palermo. E quando Denver perde il controllo e picchia un ostaggio, le cose si complicano ancora di più. Fuori dal Banco de España, intanto, centinaia di persone continuano a gridare il loro sostegno ai rapinatori, complicando il lavoro dell'ispettrice Sierra e del colonnello Luís Tamayo che



Tokyo, Nairobi, Lisbona e gli altri

Alcuni dei protagonisti della serie originale Netflix "La casa di carta": la quarta stagione sarà disponibile da venerdì prossimo

Banche, tremate: la banda sta tornando

La Casa di Carta Il Professore a caccia di un ultimo piano: si eviterà l'effetto "replica" di una delle serie Netflix più viste?

stanno cercando di portare Lisbona dalla loro parte. Non mancano i flashback: gustoso quello sul matrimonio di Berlino, in cui fratello del Professore canta *Ti amo* di Umberto Tozzi e *Centro di gravità permanente* insieme con un coro di frati.

PRESENTATA dal creatore Álex Pina come più psicologica e traumatica, la quarta stagione ripropone gli stessi ingredienti delle precedenti: piani cervellotici, salti temporali e colpi di scena, amori proibiti, sparatorie e inseguimenti mozzafiato. La formula che ha consentito a *La Casa di Carta* di diventare un successo a livello mondiale, però, non è semplice né scontata. Pina, per cominciare, ha scelto di cimentarsi con un genere poco frequentato dal cinema spagnolo, quello dell'*heist movie*. E l'ha fatto in maniera inconsueta: innanzitutto ribaltando l'ordine abituale che prevede di raccontare prima il piano e dopo la rapina, poi insistendo proprio sugli aspetti più "spagnoli" della storia per dare alla serie un'identità



più forte. *La Casa di Carta* è una partita a scacchi fra il Professore e l'investigatore di turno, ma nello stesso tempo è una soap opera che vive di relazioni e intrecci amorosi. Se da un lato i continui flashback, l'approfondimento psicologico dei personaggi e l'utilizzo di Tokyo come narratore inaffidabile hanno dato alla serie il giusto livello di complessità, dall'altro le citazioni (i nomi dei rapinatori ispirati a *Le Iene* di Tarantino) e gli elementi più pop (la colonna sonora) sono serviti a trasfor-

marla in un fumettone adatto a un pubblico molto ampio ed eterogeneo. Certo: per goderselo bisogna sospendere l'incredulità e credere che davvero piani studiati al millimetro come quelli del Professore possano funzionare. Ma per chi riesce a farlo, il godimento da *binge watching* è assicurato.

I QUATTRO EPISODI (su otto) de *La Casa di Carta 4* che abbiamo guardato in anteprima ci lasciano però un sospetto: e cioè che, continuando a replicare questa

formula, si finisca per svilire un buon prodotto. Lo stesso Álex Pina, del resto, aveva pensato la serie come un racconto che si sarebbe dovuto concludere dopo le prime due stagioni... Mentre ora, pare, potrebbero arrivare anche *La Casa di Carta 5* e uno spin-off. Il rischio è quello di perdere molti fan per strada. Per gli altri, gli irriducibili, il 3 aprile in contemporanea con la nuova stagione, sarà disponibile su Netflix un documentario con i dietro le quinte.



Condividi



AL VIA LA QUARTA STAGIONE

Le otto nuove puntate della serie saranno disponibili su Netflix da venerdì prossimo. La settimana scorsa è stato lanciato il trailer ufficiale: "L'attesa aumenta di giorno in giorno, come le persone chiuse in casa per l'emergenza coronavirus anche il professore e i suoi sono bloccati all'interno della zecca dello Stato in attesa".

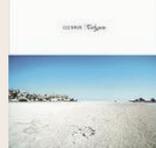


ULTIME USCITE

A CURA DI CARLO BORDONE



• **Childish Gambino**
3.15.20
mcDJ/RCA



• **Gigi Masin**
CALYPSO
Apollo



• **Four Tet**
SIXTEEN OCEANS
Text



• **Galeffi**
SETTEBELLO
Maciste Dischi/Universal

IL CONCERTO

A QUATTRO ANNI dal programma televisivo insieme, Laura Pausini e Paola Cortellesi si danno appuntamento domani alle 16 sui loro profili Instagram.

@laurapausini
@paolacortellesireal



GEGÈ TELESFORO Musicista, jazz vocalist, speaker radiofonico ha pubblicato un album: "Le note possono essere una terapia"

"Il mondo in testa: dobbiamo partire dalla musica"

M

» DILETTA PARLANGELI

entre la Federazione Industria Musicale Italiana (Fimi) lancia l'allarme per la sofferenza del comparto musicale (di vendite e diritti annessi) a causa dell'isolamento imposto dall'emergenza sanitaria del coronavirus, gli artisti si trovano davanti a un bivio: far uscire o meno i dischi già programmati. Ha optato per il "sì" Gegè Telesforo, musicista, jazz vocalist, speaker radiofonico e divulgatore, che ha pubblicato il suo *Il mondo in testa* lo scorso venerdì. Un titolo che, in questo momento, assume un significato inedito, che avere il mondo in testa è la sola cosa che rimane tra le quattro mura della propria abitazione. "Quando lo abbiamo programmato non avremmo potuto sapere - racconta - e abbiamo scelto di mantenere le date perché la musica è un'ottima terapia per il fisico e per la testa".

Il disco



• **Il mondo in testa**
Gegè Telesforo
Jando Music
Groovemaster Edition-Via Veneto Jazz
.....

VITA DA RECLUSO

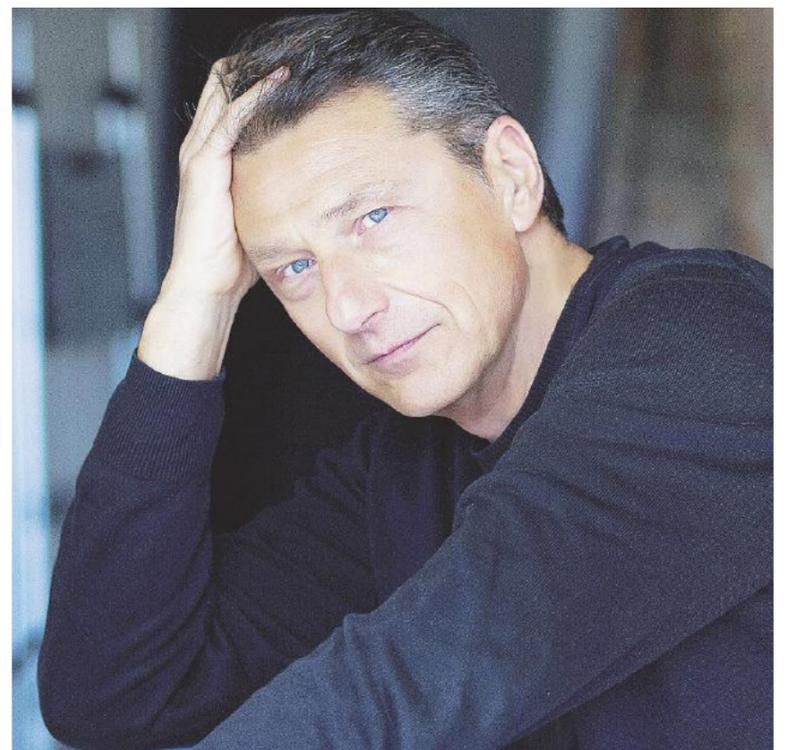
Da solo in una casa nella Tuscia, si impone una disciplina: sveglia alle 7, un'ora di yoga, poi lavoro e dirette online

si sveglia alle sette, fa un'ora di yoga e stretching, si veste ("anche bene!") suona in studio, fa le dirette online alle 11.30, e ancora lavoro. Insomma, la sera arriva in fretta ed è dispiaciuto di aver già divorato il *Metodo Kominskys* su Netflix. È curioso, fa domande interessate anche se è lui a essere intervistato. La curio-

sità che riversa da anni anche in "Sound Check", su Radio24. Dispensa consigli musicali: Fat Freddy's Drop, Hiatus Kaiyote, Thirty-Sixty, e l'ultimo di James Taylor.

Se dovesse collegare alcune tracce del suo ultimo disco alle parti della giornata sceglierebbe la *title track* per un risveglio energetico, "per svegliarsi in un mondo a colori e sostenere la bellezza della diversità", poi *Genetica dell'amore* nel pomeriggio, per riacciuffare la resilienza e chiuderebbe con *Time Tai Chi*, traccia di Enrico Intra che ha rivisitato.

L'album è il frutto di un anno e mezzo di lavoro, perché non voleva che fosse un classico jazz, ma che contenesse tutti i viaggi intrapresi, tutti i suoni dell'Africa, del funk americano, del Maghreb. Che fosse il frutto di quelle che chiama le "spezie ritmiche". "È stato molto complicato, tutto suonato dalla prima all'ultima nota,



Diciotto mesi di lavoro
L'album di Telesforo contiene suoni dell'Africa, del funk americano, del Maghreb

partiti scritti, assoli scritti e poi doppianti, insomma: credo che non lo farò mai più", scherza.

"**IERI PENSavo** a questo momento così complesso. In qualche modo, ci dà la possibilità di azzerare lo standard e rimettere in ordine le priorità - spiega -. Ci troviamo davanti a un nemico invisibile che non guarda in faccia a nessuno. È la stessa cosa che fa, in accezione positiva, la musica, che abbatta qualsiasi tipo di frontiera". E, purtroppo, vede il suo valore in parte arginato: "Chi fa musica mainstream può cantare 'allegrement', ma per i piccoli, quelli che non sono in classifica, è un momento difficilissimo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTERIZZATI

Zanardi, "un giorno nuovo" per l'amore

» PASQUALE RINALDIS

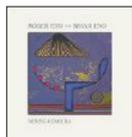
Più che una "rinascita artistica e intellettuale" come sta scritto in certi comunicati, *Un Giorno Nuovo*, il quinto album di **Paolo Zanardi**, è il frutto insperato dell'aver trovato amore. Quello vero. Inutile girarci intorno, far finta di nulla, camuffarsi. Utilizzare metafore non serve quando tutto, qui, è impegnato d'un sentimento più alto. Financo le citazioni - musicali o verbali che siano - derivano da scelte dettate dal cuore più che colla mente cogitate. E intuirlo è semplice. Per uno che - lui sì - sincero lo è da sempre. Talmente trasparente, che nelle sue rime scompare. Composto da dieci brani, in *Un Giorno Nuovo* il cantautore pugliese si apre a sonorità più moderne per i suoi standard, e l'elettronica che fa tutto molto New Wave anni 80, la fa da padrona, senza però snaturarne la cifra stilistica. Come nel pezzo noir *Di Notte*, con un testo, a giudicare dalla situazione che stiamo vivendo per il Covid-19, piuttosto profetico. O in canzoni che sono vere autobiografie immaginarie, come *Fugge l'amore* e *Pezzo Zen*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELETTRONICA Da "Celeste" a "Obsidian", una raccolta frutto di 15 anni di collaborazione tra Roger e Brian

Tutti i colori dei fratelli Eno, creati via email

Il disco



• **Mixing Colours**
Roger & Brian Eno
Deutsche Grammophon
.....

» GUIDO BIONDI

Mixing Colours è il compendio di quindici anni di collaborazione tra i fratelli Roger e Brian, con diciotto brani articolati e complessi, ed è anche il loro debutto sulla prestigiosa Deutsche Grammophon.

IL PROCESSO di composizione è partito dal fratello Roger su una tastiera Midi: ogni input veniva inviato via email a Brian per la manipolazione dei suoni. Dal 2005 questo metodo è andato avanti per quindici anni, senza nessuna volontà di pubblicarne i contenuti, come affermato da Roger Eno: "Non stavamo pensando a un risultato finale, è stata una conversazione reciproca inaspettata. Mi svegliavo, andavo in studio, siste-

mavo la mia attrezzatura e improvvisavo. L'idea di un album è emersa quando ho visto il numero dei brani aumentare con risultati molto soddisfacenti. È qualcosa che nessuno di noi avrebbe potuto realizzare da solo". Le tracce - esclusa una - richiamano un colore: "Più ascolti l'album - con i favolosi mondi che Brian ha creato - più riesci a camminare e ambientarti nel suo enorme paesaggio".

La copertina e il *booklet* contengono i dipinti astratti dell'artista Dom Theobald. *Spring Frost* (l'album è uscito il primo giorno di primavera) è un panorama di piccoli suoni sospesi su una tastiera rarefatta; la sensazione è di entrare in punta di piedi in una installazione. *Burnt Umber* parte con una sequenza in loop ed evoca cristalli suonati su uno xilofono; *Celeste*,



scelta come singolo e video, è una ballata di pianoforte classica malinconica. *Obsidian* è spettrale, una colonna sonora delle nostre città svuotate e inquietanti di questi tempi.

Meditazione è la parola chiave, è il disco giusto al momento giusto. "Quello che è successo con l'elettronica è che tutti gli spazi tra quelle isole vengono esplorati" chiosa Brian, "producendo nuovi suoni che non sono mai esistiti. È stato un grande piacere per me esplorare quell'oceano con le composizioni uniche di Roger". Un percorso iniziato con *An Ending (Ascent)* pubblicata nel 1983 nell'album *Apollo Atmospheres and Soundtracks*, sotto la regia di Brian Eno e Daniel Lanois: paesaggi sonori, rigore stilistico, *ambient d'élite*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Prima

» MARCO TRAVAGLIO

Poi però è lui a guardare indietro, sia pur da miope: "Ricordo che il sindaco Gori è stato lui il primo a chiedere l'istituzione della zona rossa per Alzano" (dev'essere stato quando si facevagli autoscatti a cena con la moglie per istigare i bergamaschi alla movida). Finita l'Operazione Rivergination, si passa al Salaricostituyente: "Ciò che mi preoccupa è che siamo un Paese che, per tipo di ordinamento e per funzionamento della giustizia, è tutto tranne che efficiente". In effetti la sua condanna per un falso in atto pubblico del 2012 è arrivata solo nel 2019: si doveva fare prima. Resta da capire, anche qui, che minchia c'entri la Costituzione. Ma attenzione: lui ha "in mente due capitoli". E sono soddisfazioni. "Primo: il potere dello Stato e i poteri locali perché l'attuale struttura amministrativa è del secolo scorso e non consente di essere veloci". Quindi tutto ciò che ha più di vent'anni (il secolo scorso finì il 31.12.1999) varaso al suolo, perché "non consente di essere veloci" (per far che? Boh). Se poi Sala, come dice, vuole solo smantellare le Regioni, non c'è bisogno di Costituente: basta il Parlamento con una riforma di pochi articoli che cancelli quella del 1970 e l'obbrobrio del 2001 sul Titolo V con lo strumento dell'art. 78 (modifiche approvate dai 2/3 delle Camere o sottoposte a referendum).

"Secondo: la giustizia", aridagli. E qui il Pindaro volante parte con la supercazzola giureconsulta con scappellamento a destra: "L'articolo 102 della Costituzione impedisce di istituire giudici speciali in realtà si sono venute a verificare situazioni nelle funzione pubblica (sic, ndr) che pongono legittimi dubbi al riguardo". A riguardo di che? Boh. Però "bisogna smantellare la burocrazia". Perbacco, che originalità. Purtroppo "non è possibile fare le riforme in maniera canonica" (qualunque cosa voglia dire). Ergo, "come nel Dopoguerra Alcide De Gasperi lanciò la Costituente che ci regalò la Costituzione" (De Gasperi non stava al Quirinale e non lanciò una beneamata cippa, ma fa niente), "Mattarella potrebbe oggi lanciare una nuova Costituente". E come? Sciogliendo le Camere su due piedi? O affiancandole al nuovo, insigne consesso? Per ora si sa soltanto che il sindaco Sala vuol essere invitato perché "servirebbe spazio per chi amministra localmente". A questo punto il ricostituente cede il passo all'economista (sempre lui) che pontifica su tutto lo scibile umano: dall'Europa (così non va) a Draghi che - lo credereste? - "ha totalmente ragione", del resto "mi sono confrontato con lui alcuni giorni fa" per dargli la linea. Poi, opla: ecco il Sala stratega, interpellato da Molinari sui destini periclitanti dell'Alleanza Atlantica a causa dell'Italia doppiogiochista che "accoglie aiuti russi, cinesi e cubani, mentre di quelli della Nato, che pure arrivano, si parla meno". La Volpe di Rho Pero raccoglie pensosa l'allarme: "Parlare con tutti, ma anche rimanere fedeli alle nostre alleanze, al campo europeo atlantico". Ben detto. Se ne deduce che il sindaco Sala pensa di fare capoluogo. E soprattutto che, come diceva Leo Longanesi del Benedetto Croce politico, "non capisce niente, ma con grande autorità".

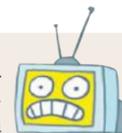
IL PEGGIO DELLA DIRETTA

Scrittori d'Italia, il romanzo finisce sull'autobus

» NANNI DELBECCHI

Romanzo italiano (sabato, Rai3) nasce da una scommessa interessante: raccontare l'Italia attraverso i suoi scrittori. Non è mica facile. Gli scrittori continuano a moltiplicarsi, il picco è di là da venire; però la società letteraria si è dissolta, ora c'è solo qualche lobby che si combatte a colpi di cerbottana. Il pensiero va ad Alberto Arbasino, alla sua onnivora curiosità per la politica e la cultura, all'idea di intellettuale in moto perpetuo. Oggi lo scrittore, al massimo, fa il raccordo anulare del proprio om-

belico. Tuttavia Annalena Benini si impegna. Si veste, si trucca, prende il treno, la metro, va dagli scrittori porta a porta perché le raccontino i luoghi del cuore. Qualcuno la accoglie nella sua cucina o nel suo living, come Cracco. Altri si spingono fino alle soglie mitiche dell'infanzia. Il più proustiano di tutti, Alessandro Piperno, passeggia con Annalena in piazza delle Muse, nel suo completo "casual coloniale, in pendant con l'autunno". Per lui, spiega, è un dramma fare lo scrittore: "Se



qualcuno mi dice cosa faccio rispondo che pulisco i cessi." Spera di non essere sgamato, ma non è mica facile. Woody Allen nascondeva *Playboy* tra i quotidiani, "io nascondeva i romanzi di Tolstoj dentro *Quattroruote*" (chissà come faceva, date le dimensioni). "È dal 1983 che non prendo l'autobus", confessa con un sospiro alla Benini. Ce la farà a prenderlo? Alla fine salgono tutti e due, o la va o la spacca, alla scoperta del suo ristorante preferito. *Romanzo italiano*.



15 miliardi

di euro subito a disposizione delle imprese italiane.

Intesa Sanpaolo, al fianco delle Imprese italiane per ripartire.

Mettiamo in campo un ammontare significativo di risorse. Possiamo farlo perché Intesa Sanpaolo ha le dimensioni, la solidità e una presenza capillare tali da consentire interventi di valore straordinario in tutti i territori del Paese, dando supporto a tutte le imprese. Le nostre persone sul territorio, grazie alla loro professionalità e all'ampia delega di cui dispongono per la concessione del credito in questa fase straordinaria, saranno in grado di assicurare le migliori soluzioni.

- **5 miliardi** di euro di plafond per nuove linee di credito, con durata fino a 18 mesi, che possono essere concesse a clienti e non clienti che al momento non beneficiano di linee di credito disponibili.
- **10 miliardi** per i clienti Intesa Sanpaolo grazie a linee di credito già deliberate a loro favore e ora messe a disposizione per finalità ampie e flessibili, quali la gestione dei pagamenti urgenti.
- **3 mesi** di sospensione, rivolta a tutte le imprese, delle rate di mutui e finanziamenti; prorogabili per altri 3/6 mesi in funzione della durata dell'emergenza.

Per contattare la filiale imprese più vicina a te vai su [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com).

per le imprese

INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario.

Durante il periodo di sospensione verranno calcolati interessi al tasso contrattuale. La concessione dei finanziamenti è soggetta alla valutazione della banca.